REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XL | BARI, 16 GIUGNO 2009 | N. **87**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2009, n. 732
Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e le parti economiche e sociali per l'istituzione e la regolamentazione di un metodo di confronto partenariale sulle politiche di coesione economica e sociale regionali. Presa d'Atto ed attuazione.
Pag. 11009

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2009, n. 743
Legge regionale 10 luglio 2006, n.19 - Art. 57 "Formazione delle professioni sociali" - Approvazione Protocollo di intesa con l'Università degli Studi di Bari e l'Ordine Regionale degli Assistenti Sociali della Puglia, per la valorizzazione dei tirocini professionali.
Pag. 11018

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2009, n. 745
Criteri e procedure per l'attivazione progetti di sperimentazione gestionale (art 9 bis del D.lgs . n. 502/92 e s. m. e i.) e dell'istituto dell'in house providing.
Pag. 11026

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2009, n. 752
Approvazione proposta di integrazione del Programma di promozione dell' internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2009, da attuarsi a valere sulla Linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del P. O. FESR Puglia 2007-2013.
Pag. 11035

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2009, n. 755
Accordo ex art. 15 L. 241/90 tra Regione Puglia e Pit 4 "Area della Murgia". Inserimento di interventi.
Pag. 11039

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 806
PO FESR 2007-13. Reg Reg n. 1/09 Titolo V Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per programmi Integrati di Agevolazione D.G.R. n. 2152/08 Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Promotore IRIS s.r .l. P. IVA 02098400738 Soggetti aderenti Ciciriello Luigi P. IVA 00833810732 Nicola Corsaro S.r.l. P. IVA 00257990721 M.A.R.R.A. S.r.l. P. IVA 00386580732.
Pag. 11040

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 807
PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 1/2009 - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - D.G.R. n. 2153/08. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa: G.C. Impianti S.p.A. P. IVA 06094920722.
Pag. 11057

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 808
PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 1/2009 - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - D.G.R. n. 2153/08. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa: Vetrerie Meridionali s.p.a. P. IVA 00259270726.
Pag. 11070

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 812
Legge 9 gennaio 1989, n. 13 - "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati". - Stanziamento risorse FNPS per assegnazione ai Comuni per le annualità 2005-2007.
Pag. 11083

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 821
Approvazione dello schema di Convezione tra la Regione Puglia e Unione Regionale delle Camere di Commercio della Puglia (Unioncamere Puglia), da attuarsi a valere sulla Linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del P.O. FESR Puglia 2007-2013.
Pag. 11086

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 822
Piano Regionale Attività Estrattive. Artt. 5 e 27 N.T.A. delega per la redazione del P.P. del bacino estrattivo di Cutrofiano. Concessione contributo per la redazione del Piano.
Pag. 11102

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 823
Deliberazione di Giunta Regionale n. 883/2007: risultanze verifica tecnica recapiti finali. Impianto di depurazione acque reflue depurate agglomerato di Pulsano. Determinazioni.
Pag. 11103

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 824
D.G.R. n. 1501 del 01.08.2008 "Sistema di compartecipazione alla spesa farmaceutica", estensione ai residenti dei territori coinvolti dagli eventi sismici.
Pag. 11105

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 825
P.O.R. 2000-2006. Misure 2.2, 4.3, 4.5, 4.6, 4.7,4.8, 4.9 e 4.10 cofinanziate dal FEOGA. Rimodulazione finanziaria e variazioni al bilancio di previsione 2009.
Pag. 11106

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 829
Risoluzione 57/254 dicembre 2002 Assemblea Generale Nazioni Unite - Decennio ONU Educazione Sviluppo Sostenibile (DESS) 2005/2014 - Leadership UNESCO. Approvazione schema Protocollo d'intesa CNI UNESCO e REGIONE PUGLIA.
Pag. 11113

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 830
Programma operativo Interregionale "Attrattori Culturali, naturali e turismo" POIN (FESR) 2007/2013. Approvazione candidatura dei Poli e delle Reti.
Pag. 11117

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 831
Deroga per il parametro Trialometani nei comuni ricadenti nelle Province di Foggia, Lecce e Taranto. Di cui al D.M. del 09/02/09, pubblicato sulla G.U. serie generale n. 81 del 07.04.09.
Pag. 11132

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2009, n. 837
Eventi sismici verificatisi in Provincia di Foggia il 31.10.2002 - Il piano stralcio degli interventi di riparazione e ricostruzione del patrimonio di edilizia pubblica, adottato dal Commissario Delegato con Decreto n. 998 in data 05.05.2009.
Pag. 11134

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2009, n. 732

Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e le parti economiche e sociali per l'istituzione e la regolamentazione di un metodo di confronto partenariale sulle politiche di coesione economica e sociale regionali. Presa d'Atto ed attuazione.

Il Presidente della Regione Puglia, On. Nichi Vendola, d'intesa con l'Assessore al Bilancio, Programmazione e Politiche Comunitarie, Avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto e dal Dirigente a.i. del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie, riferisce quanto segue:

In coerenza con il Regolamento Generale n. 1083/2006 dei Fondi Strutturali approvati dal Consiglio l'11 luglio 2006, con la Comunicazione della Commissione Europea COM(2005) 299 del 5 luglio 2005 - § 3.5 "Governance" -, con il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea il 18 luglio 2007, capitolo VI.2.2, con la Delibera CIPE n. 166 del 21.12.2007 relativa all'attuazione del Quadro Strategico Nazionale, il Presidente della Regione Puglia e le Parti Economiche e Sociali (PES) hanno sottoscritto, in data 19 febbraio 2008, un Protocollo d'Intesa finalizzato all'istituzione e la regolamentazione di un metodo di confronto partenariale sulle politiche di coesione economica e sociale regionali.

Il QSN afferma, in particolare, che "Il partenariato economico-sociale è un principio e un valore [...] Il partenariato economico-sociale è principio fondante della programmazione comunitaria che si traduce in metodo e prassi amministrativa attraverso il coinvolgimento dei partner economici e sociali lungo tutto il processo decisionale: nella fase di identificazione delle scelte e priorità, nella traduzione in obiettivi e strumenti, nella sorveglianza e nella valutazione. Esso sarà esteso, in accordo con la impostazione unitaria di questo Quadro, anche alla componente nazionale della politica regionale aggiuntiva".

Tale principio, riconosciuto dalla Regione Puglia sia nell'ambito del Documento Strategico Regionale sia nei Programmi Operativi 2007-2013, trova la sua sintesi proprio nel Protocollo d'Intesa sottoscritto che rappresenta quindi il quadro di riferimento entro cui sviluppare il confronto partecipativo sulla programmazione regionale unitaria.

Su iniziativa del Capo di Gabinetto, in data 28 aprile 2009, si è svolto un incontro con i sottoscrittori del Protocollo e con ulteriori soggetti partenariali, rivolto a definire un primo percorso attuativo del Protocollo stesso.

Si propone pertanto alla Giunta Regionale di prendere atto del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 19 febbraio 2008, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante, e, al fine di dare piena attuazione a quanto in esso contenuto, di:

- affidare al Capo di Gabinetto del Presidente, in qualità di Coordinatore della Conferenza di Direzione di cui all'art. 7 del DPGR n. 161/2008, le funzioni di garante dell'efficace integrazione del principio partenariale nell'attuazione della programmazione regionale unitaria;
- costituire un Gruppo di lavoro InterServizi, supportato da unità dell'assistenza tecnica attivata per la gestione delle programmazioni comunitarie 2007 - 2013, da insediare presso il Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie, finalizzato ad affiancare e sostenere le attività dell'Assemblea e della Segreteria del Partenariato, così come istituiti con il Protocollo del 19.2.2008, per favorire ed assecondare lo sviluppo del processo di confronto partenariale concordato;
- impegnare i Direttori delle Aree di Coordinamento regionali nonché le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007-2013 ad assicurare la propria partecipazione al processo di confronto partenariale, in adempimento a quanto previsto nel citato Protocollo d'Intesa;
- dare mandato al Direttore dell'Area Programmazione e Finanza, a porre in essere tutti gli adempimenti, anche di natura organizzativa, conseguenti all'approvazione del presente provvedimento nonché a proporre, ove si rendessero necessari, eventuali modifiche/aggiornamenti al Protocollo in parola, anche in relazione all'eventuale richiesta di sottoscrizione del protocollo stesso da parte di altri soggetti interessati.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore d'intesa con l'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale, resa d'intesa con l'Assessore al Bilancio, Programmazione e Politiche Comunitarie, e la conseguente proposta;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria la relazione del Presidente della Giunta Regionale, resa d'intesa con l'Assessore al Bilancio, Programmazione e Politiche Comunitarie, che qui si intende integralmente riportata;
- di prendere atto del "Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e le parti economiche e sociali per l'istituzione e la regolamentazione di un metodo di confronto partenariale sulle politiche di coesione economica e sociale regionali", sottoscritto tra il Presidente della Regione e le parti economiche e sociali in data 19 febbraio 2008, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante;
- di affidare al Capo di Gabinetto del Presidente, in qualità di Coordinatore della Conferenza di Direzione di cui all'art. 7 del DPGR n. 161/2008, le funzioni di garante dell'efficace integrazione del principio partenariale nell'attuazione della programmazione regionale unitaria secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa allegato al presente provvedimento;
- di costituire, presso il Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie, un Gruppo di Lavoro InterServizi, supportato da unità dell'assistenza tecnica attivata per la gestione dei programmi comunitari e composto dal Responsabile dei rapporti con il Partenariato per il P.O. FESR 2007 - 2013, individuato con DPGR n. 866/2008 nel Responsabile della Linea di intervento 8.1 del Programma / Dirigente del Servizio Cittadinanza Attiva, o suo delegato, da referenti nominati dalle Autorità di gestione dei programmi comunitari FSE e FEASR, dal Dirigente del Servizio Comunicazione, o suo delegato, dal Referente della Cooperazione Territoriale Europea/ Dirigente del Servizio Mediterraneo, o suo delegato, dal Dirigente del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie, o suo delegato, che coordina le attività operative del Gruppo di Lavoro stesso;
- di assegnare al suddetto Gruppo di Lavoro InterServizi il compito di affiancare e sostenere le attività dell'Assemblea e della Segreteria del Partenariato, così come istituiti con il Protocollo del 19.2.2008, per favorire ed assecondare lo sviluppo del processo di confronto partenariale concordato;
- di impegnare i Direttori delle Aree di Coordinamento regionali nonché le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007-2013 ad assicurare la propria partecipazione al processo di confronto partenariale, in adempimento a quanto previsto nel citato Protocollo d'Intesa;
- dare mandato al Direttore dell'Area Programmazione e Finanza, a porre in essere tutti gli adempimenti, anche di natura organizzativa, conseguenti all'approvazione del presente provvedimento nonché a proporre, ove si rendessero necessari, eventuali modifiche/aggiornamenti al Protocollo in parola, anche in relazione all'eventuale richiesta di sottoscrizione del protocollo stesso da parte di altri soggetti interessati;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA

PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE PUGLIA E LE PARTI ECONOMICHE E SOCIALI PER L'ISTITUZIONE E LA REGOLAMENTAZIONE DI UN METODO DI CONFRONTO PARTENARIALE SULLE POLITICHE DI COESIONE ECONOMICA E SOCIALE REGIONALI

Bari, 19 febbraio 2008

PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE PUGLIA E LE PARTI ECONOMICHE E SOCIALI PER L'ISTITUZIONE E LA REGOLAMENTAZIONE DI UN METODO DI CONFRONTO PARTENARIALE SULLE POLITICHE DI COESIONE ECONOMICA E SOCIALE REGIONALI

PREMESSO CHE

Il Regolamento Generale n. 1083/2006 dei fondi strutturali approvati dal Consiglio l'11 luglio 2006 afferma al comma 1 che "*Gli obiettivi dei Fondi sono perseguiti nel quadro di una stretta cooperazione. Ciascuno Stato membro organizza un partenariato con autorità ed organismi quali: a) le autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti; b) le parti economiche e sociali; c) ogni altro organismo appropriato in rappresentanza della società civile, i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione della parità tra uomini e donne*" e al comma 2 che "*Il partenariato verte sulla preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi operativi*".

La comunicazione della Commissione Europea COM(2005) 299 del 5.7.2005, al paragrafo 3.5 "Governance", stabilisce che "*Un fattore determinante per l'efficacia della politica di coesione è la qualità del partenariato tra tutti coloro che sono coinvolti, anche a livello regionale e locale, nella preparazione e nell'attuazione dei programmi. Il partenariato, di fondamentale importanza per l'elaborazione e l'attuazione delle strategie di sviluppo, si basa sulla consultazione e sul coinvolgimento delle parti interessate (autorità competenti, partner economici, parti sociali e esponenti della società civile, comprese le organizzazioni non governative). Il partenariato garantisce apertura e trasparenza nella preparazione e nella realizzazione dei programmi*".

Il Quadro Strategico Nazionale approvato dalla Commissione Europea il 18 luglio 2007 al capitolo VI. 2.2 "Coinvolgimento dei partner socio-economici" afferma che: "*Il partenariato economico-sociale rappresenta un principio e un valore [...] Il partenariato economico-sociale è principio fondante della programmazione comunitaria ed è rafforzato da ultimo negli Orientamenti strategici per la coesione. Questo principio si traduce in metodo e prassi amministrativa attraverso il coinvolgimento dei partner economici e sociali lungo tutto il processo decisionale:*
- *nella fase di identificazione delle scelte e priorità,*
- *nella traduzione in obiettivi e strumenti,*
- *nel monitoraggio e nella valutazione.*

Esso sarà esteso, in accordo con la impostazione unitaria di questo QSN, anche alla componente nazionale della politica regionale aggiuntiva".

CONSIDERATO CHE

La qualità del Partenariato nell'elaborazione e nell'attuazione delle strategie di sviluppo, sia a livello regionale che a livello locale, si manifesta come un fattore determinante per garantire l'efficacia delle politiche di coesione.

Il Partenariato si basa sulla consultazione e sul coinvolgimento di tutte le parti interessate (autorità competenti, parti sociali, esponenti della società civile); esso deve facilitare la partecipazione delle parti sociali, a tutti i livelli, nel complesso delle attività di concertazione al fine di garantire apertura, trasparenza e condivisione nella predisposizione e realizzazione dei programmi.
Affinché l'attività di consultazione risulti efficace, le parti interessate devono essere coinvolte già in fase di programmazione delle politiche, avendo la possibilità di incidere sulla formulazione degli obiettivi, sulle modalità per perseguirli, sui fattori di rendimento e sulle prime ipotesi di intervento. La dialettica tra le parti ha, difatti, il compito di garantire una maggiore conoscenza da parte dell'Amministrazione dei reali bisogni del territorio, così da poter indirizzare l'azione pubblica verso obiettivi e modalità di attuazione in linea con le esigenze dei potenziali destinatari.

E' importante valorizzare il contributo partenariale, che non si deve più tradurre esclusivamente (o prevalentemente) nella consultazione dei partner economico-sociali nella fase di identificazione delle scelte e priorità, ma deve rappresentare uno strumento operativo fondante da implementare anche nelle fasi successive della traduzione in obiettivi e strumenti, della sorveglianza e della valutazione dei risultati degli interventi comunitari, regionali e territoriali realizzati.

LA REGIONE PUGLIA E LE PARTI ECONOMICHE E SOCIALI CON LA STIPULA DEL PRESENTE PROTOCOLLO DI INTESA ADERISCONO AL SEGUENTE METODO DI PARTENARIATO

Art. 1 – Premesse.

Le premesse formano parte integrante del presente Protocollo.

Art. 2 – Finalità del Partenariato economico e sociale.

Il Partenariato tra la Regione Puglia e le Parti Economiche e Sociali (PES) è finalizzato a:
a) migliorare la qualità dei programmi fornendo conoscenza dei bisogni del territorio alle scelte dell'amministrazione e avvicinando i loro obiettivi e le modalità di attuazione alle esigenze dei potenziali destinatari;
b) migliorare la conoscenza, la trasparenza e la partecipazione ai programmi da parte della società civile;
c) rafforzare la democraticità dei processi decisionali per le politiche di sviluppo e consentire una ampia tutela degli interessi organizzati mediante una trasparente discussione sulle decisioni;
d) rafforzare le capacità istituzionali, mediante il controllo comune dell'avanzamento dei programmi e lo stimolo e la promozione dell'innovazione organizzativa e gestionale;
e) sostenere la realizzazione dei programmi e la diffusione dei loro effetti con la creazione di reti di collaborazione tra attori del territorio e con attori di altri territori.
Per raggiungere le finalità precedenti le parti si impegnano a dar vita ad un metodo di confronto che riconosca il ruolo del Partenariato economico – sociale durante l'intero periodo di realizzazione degli interventi e renda evidente la convenienza al confronto per tutte le parti coinvolte.

Art. 3 – Rappresentanza.

Partecipano al Partenariato economico e sociale le associazioni firmatarie del presente protocollo, rappresentative di interessi generali imprenditoriali, del mondo del lavoro, associazioni e organismi del terzo settore, associazioni delle rappresentanze di interessi ambientali e di promozione delle pari opportunità. Sono ammesse eventuali integrazioni e/o aggiornamenti dei componenti sottoscrittori.

Art. 4 – Oggetto del Partenariato.

Costituiscono oggetto dell'intervento del Partenariato economico e sociale la programmazione regionale unitaria, con specifico riferimento ai programmi operativi regionali finanziati con i fondi strutturali europei, ai programmi di investimento finanziati nell'ambito dell'Intesa Istituzionale Stato-Regione, nonché alle ricadute territoriali connesse alla gestione dei Programmi Operativi Nazionali ed Interregionali che riguardano il territorio pugliese.

Art. 5 - Livelli di articolazione delle relazioni partenariali.

Le sedi del Partenariato economico e sociale si articolano essenzialmente nell'attivazione dei seguenti tre strumenti:

1) **Conferenza Regionale Permanente per la Programmazione Economica, Territoriale e Sociale,** cosi come prevista dall'articolo 46 dello Statuto della Regione Puglia.
   Lo Statuto della Regione Puglia individua in tale organismo il luogo istituzionale in cui le formazioni sociali, le autonomie funzionali e il terzo settore esprimono tra gli altri pareri sui documenti generali di programmazione della Regione tra i quali rientrano i Piani Operativi.
   Per rendere operativo tale organismo, è necessario realizzare quanto previsto dal comma 4 dello stesso articolo 46.
   Nelle more della sua realizzazione, il confronto si attiva attraverso la realizzazione di una Assemblea Partenariale, composta dai sottoscrittori del presente Protocollo.
2) **Comitati di Sorveglianza** previsti dalle stesse procedure definite dalla Comunità Europea e dalla delibera CIPE sulla programmazione unitaria, in cui si dovrà integrare le funzioni relative alla valutazione di coerenza ed efficacia delle azioni attivate rispetto alla programmazione definita.
3) **Segreteria del Partenariato.**
   Le attribuzioni di questo organismo sono così sintetizzate:

- Funzione di impulso e promozione: ha il compito di facilitare la partecipazione delle parti sociali, a tutti i livelli territoriali, nelle fasi di concertazione aventi ad oggetto le politiche di coesione economica e sociale, nonché tutti gli interventi settoriali che concorrono a quella programmazione.
- Funzione organizzativa: ha il compito di migliorare il livello di informazione preventiva, assicurando anche la necessaria assistenza tecnica in tutte le fasi di svolgimento del ciclo di attuazione della programmazione. A tale scopo va messo a disposizione del Partenariato un adeguato supporto tecnico da attingersi all'interno della Amministrazione.
- Partecipazione: adeguato spazio va dato al Partenariato economico sociale nella composizione degli *steering group* che guideranno e coordineranno i processi di valutazione.

Art. 6 – L'Assemblea Partenariale.

L'Assemblea Partenariale rappresenta la sede del dibattito sui temi strategici nelle sue diverse articolazioni territoriali e/o tematiche.
Essa è composta dai rappresentanti dell'Amministrazione regionale e dalle parti economiche e sociali ed è presieduta dal Presidente della Regione o suo delegato e dalle Autorità di Gestione.

Art. 7 – La Segreteria del Partenariato.

La Segreteria del Partenariato è un organismo misto e permanente composto dall'Autorità di Gestione e dai rappresentanti designati dal partenariato economico e sociale, designati secondo le modalità di cui alla successiva lettera b).
La Segreteria del Partenariato ha sede presso il Responsabile della Programmazione Unitaria.

a) Attribuzioni

La Segreteria del Partenariato ha il compito di facilitare la partecipazione delle parti sociali a tutti i livelli territoriali: nelle fasi di concertazione aventi ad oggetto le politiche di coesione economica e sociale, nonché tutti gli interventi settoriali che concorrono a quella programmazione; nella verifica dell'avanzamento degli interventi; nella valutazione dei risultati degli interventi comunitari, regionali e territoriali realizzati.
Una specifica funzione riguarderà inoltre il supporto alla gestione regionale e territoriale degli interventi previsti dalla Pianificazione Strategica di Area Vasta in tutte le sue fasi.
La Segreteria organizza anche il livello tecnico di confronto, individuando temi e iniziative volte all'innalzamento di tale livello, da proporre alle Autorità di Gestione.

b) Modalità di costituzione della Segreteria di Partenariato

La Segreteria del Partenariato si compone da:
- un rappresentante effettivo e due supplenti per le organizzazioni datoriali e un rappresentante effettivo e due supplenti per le organizzazioni sindacali, designati congiuntamente dalle organizzazioni presenti all'interno del CNEL;
- un componente in rappresentanza delle associazioni dei consumatori, associazioni delle rappresentanze di interessi ambientali ed associazioni di promozione delle pari opportunità.

c) Modalità di funzionamento

Le Autorità di Gestione invieranno le convocazioni del Partenariato alla Segreteria di Partenariato.
L'iniziativa della convocazione, da effettuarsi in forma scritta almeno 15 giorni precedenti la data stabilita per l'incontro, compete alla Autorità di Gestione, anche dietro richiesta dei componenti della Segreteria del Partenariato.
Contestualmente alla convocazione si procederà all'invio della documentazione relativa all'incontro, così da dare modo ai componenti il Partenariato di produrre proposte ed elaborati in forma scritta.
La stesura dei verbali degli incontri partenariali e la loro diffusione pubblica si avrà entro 7 giorni dalla data dell'incontro.
La documentazione prodotta dai componenti il Partenariato, unitamente alle valutazioni delle Autorità di Gestione, saranno reperibili *on-line* sul sito della Regione Puglia.

Art. 8 – Modalità di svolgimento delle attività.

Per garantire la massima trasparenza nelle fasi della consultazione, l'Amministrazione Regionale fornirà al Partenariato un'informazione efficiente, sintetica, chiara ed accessibile, contribuendo così a rafforzare la reciproca comprensione ed agevolando la capacità dello stesso di esprimere contributi pertinenti e pienamente utilizzabili per il disegno e l'attuazione delle strategie di intervento.
A tal fine saranno previsti tempi adeguati a garantire al partenariato economico-sociale la presentazione di osservazioni e contributi in merito alle elaborazioni in corso. Contestualmente, si sottolinea l'importanza di un *feedback* scritto da parte dell'Amministrazione in merito ai contributi inoltrati dalle parti economico - sociali, al fine di determinare in quale misura le opinioni espresse siano state integrate nelle proposte elaborate nonché individuare i fattori che hanno influenzato le scelte dell'Amministrazione in sede di definizione delle politiche.
Si rende inoltre necessario assicurare la massima pubblicità possibile, anche sotto il profilo della redazione di verbali e dei resoconti dei tavoli, degli incontri e di tutte le altre forme di coinvolgimento partenariale.

Bari , 19 febbraio 2008

REGIONE PUGLIA

CIA PUGLIA

CLAAI PUGLIA

CNA PUGLIA

CONFAGRICOLTURA PUGLIA

CONFAPI PUGLIA

CONFARTIGIANATO PUGLIA

CONFCOMMERCIO PUGLIA

CONFCOOPERATIVE PUGLIA

CONFESERCENTI PUGLIA

CONFINDUSTRIA PUGLIA

LEGA COOP PUGLIA

UNCI PUGLIA

CGIL PUGLIA

CISL PUGLIA

UIL PUGLIA

UGL PUGLIA

Coltdiretti Puglia

CASA ARTIGIANI PUGLIA

CISAL

COMMISSIONE ABI PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2009, n. 743

Legge regionale 10 luglio 2006, n.19 - Art. 57 "Formazione delle professioni sociali" - Approvazione Protocollo di intesa con l'Università degli Studi di Bari e l'Ordine Regionale degli Assistenti Sociali della Puglia, per la valorizzazione dei tirocini professionali.

L'Assessore alla Solidarietà, Politiche Sociali, Flussi Migratori, dott.sa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Sociale e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione ed Integrazione, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- La legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, sulla "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", ed il relativo Regolamento di attuazione (n. 4/2007 e successive modifiche e integrazioni), definiscono un complesso di interventi e prestazioni sociali a favore delle comunità locali finalizzato a garantire la qualità della vita e dei servizi socio assistenziali e sociosanitari.
- In questa prospettiva, appare determinante il ruolo delle professioni sociali e sociosanitarie che implementano i processi di realizzazione del welfare regionale.
- In proposito, l'articolo 57 della stessa legge regionale 19/2006, sancisce che "la formazione degli operatori costituisce strumento per la promozione della qualità ed efficacia degli interventi e dei servizi del sistema integrato, per l'integrazione professionale e per lo sviluppo dell'innovazione organizzativa e gestionale".

CONSIDERATO CHE:

- Il Servizio Sociale costituisce, nel modello di welfare pugliese, una delle professioni centrali del sistema dei servizi alla persona e che la normativa regionale valorizza la figura dell'assistente sociale per il ruolo che svolge nell'accesso universalistico ai servizi sociali territoriali, nella valutazione professionale del bisogno, nella promozione e l'organizzazione dei servizi.
- L'Università degli Studi di Bari - Facoltà di Scienze Politiche ha presentato all'Assessorato, alla Solidarietà una proposta di intesa tra la Regione Puglia, l'Ordine Regionale degli Assistenti Sociali della Puglia e l'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Scienze Politiche, Corsi di Laurea in Servizio Sociale, (classe L 39, ex classe 6), e Laurea Magistrale in Servizio Sociale e Politiche Sociali (classe LM 87, ex classe 57), finalizzata a migliorare e valorizzare la qualità formativa dell'esperienza dei tirocini professionali dei futuri operatori assistenti sociali.
- Si ritiene opportuno sostenere un processo formativo complesso che investe la molteplicità dei Servizi socio-sanitari pubblici e di Terzo Settore del sistema di welfare della Puglia, nella prospettiva di garantire una elevata qualità didattica dell'esperienza del tirocinio, che in Italia ha una consolidata tradizione.

Tanto premesso e considerato, con il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale di approvare lo schema di Protocollo di Intesa (che costituisce parte integrante del presente atto - allegato A) fra Regione Puglia, Ordine regionale degli Assistenti Sociali della Puglia ed Università degli Studi di Bari, Facoltà di Scienze Politiche, finalizzato a valorizzare il tirocinio formativo degli studenti dei citati Corsi di Laurea in Servizio Sociale, di base e Magistrale.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del Bilancio Regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla dirigente del Settore;

- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento deliberativo;

- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa allegato al presente provvedimento (Allegato A) fra Regione Puglia, Ordine regionale degli Assistenti Sociali della Puglia ed Università degli Studi di Bari, Facoltà di Scienze Politiche, finalizzato a valorizzare il tirocinio formativo degli studenti dei Corsi di Laurea in Servizio Sociale, di base e Magistrale;

- di delegare l'Assessore regionale alla Solidarietà, Politiche Sociali e Flussi migratori alla sottoscrizione del Protocollo di intesa, in rappresentanza del Presidente della Giunta Regionale;

- di demandare al Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione ogni altro adempimento attuativo;

- di disporre la pubblicazione del presente prowedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
PROTOCOLLO DI INTESA

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA PROMOZIONE DEL TIROCINIO DIDATTICO DEGLI STUDENTI DEI CORSI DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE (L 39 e LM 87)

La Regione Puglia (Assessorato alla Solidarietà Sociale), l'Ordine Regionale Assistenti Sociali e l' Università degli Studi di BARI,

Il giorno..... del mese di ..... dell'anno ..... alle ore..... presso la ....., via ..... n. ..... Bari, è presente
per la Regione Puglia - Assessorato delle Politiche e della Solidarietà sociale
per Ordine Regionale Assistenti Sociali della Puglia
per Università degli Studi di Bari – Facoltà di Scienze Politiche

Premesso che

L'assistente sociale costituisce, nel modello di welfare pugliese, una delle professioni centrali del sistema dei servizi alla persona. La normativa regionale valorizza questa figura essenziale per l'accesso universalistico ai servizi sociali territoriali, per la valutazione professionale del bisogno, per la promozione e l'organizzazione dei servizi.

Il tirocinio didattico ha costituito, da sempre, una parte fondamentale del curriculum formativo degli assistenti sociali e una specificità di questo percorso di studio. La riforma universitaria, che ha visto l'accademizzazione del percorso di studi su due livelli, primo livello e magistrale, ha confermato l'obbligo del tirocinio curriculare in entrambi i percorsi.

La struttura formativa, lo stretto rapporto dei diversi soggetti coinvolti, sia del mondo accademico che delle realtà operative, una precisa definizione dei contenuti sono elementi fondamentali per la programmazione di percorsi di tirocinio di qualità e per l'acquisizione di competenze e conoscenze di base della professione.

La Regione Puglia ha condiviso le finalità del confronto sviluppatosi intorno a questo tema tra l'Ordine Regionale e la Facoltà di Scienze Politiche, ove sono presenti i Corsi di laurea in servizio sociale attivati presso l'Università di Bari.

Tali soggetti, riconoscendo la centralità di questa figura professionale rispetto alla realizzazione di interventi sui bisogni sociali delle comunità e delle persone, concordano sull'opportunità di disporre un Protocollo di intesa quale strumento di indirizzo e di condivisione degli impegni reciproci, per facilitare la formazione di professionisti in grado di leggere e intervenire sulla realtà sociale.

Il Protocollo diventa, pertanto, la cornice generale all'interno della quale si collocano le convenzioni specifiche tra Ordine Professionale e Università nonché tra Università e Enti che ospitano i progetti di tirocinio.

Tale atto vuole rappresentare uno strumento per far fronte ai rapidi e considerevoli mutamenti dei contesti operativi, dei bisogni sociali e dei contenuti delle professioni sociali.

Infine, l'espletamento dei tirocini concordati fra Università – Enti Locali e Ministeriali permette di aumentare lo scambio circolare fra mondo accademico e realtà operative, in un circuito di reciproco interesse anche per la valorizzazione di ricerche a supporto delle esigenze conoscitive territoriali.

Visti

- La Raccomandazione Rec(2001)1 del Comitato dei Ministri del Consiglio D'Europa ai punti 8 – 9 e 13 dell'Appendice in cui si tratta la formazione di base e il tirocinio, le docenze di Servizio sociale che "dovrebbero avere esse stesse esperienze personali di pratica professionale";
- la Legge del 23 marzo 1993 n° 84 "*Ordinamento della Professione di Assistente Sociale*";

- il Decreto del Ministero della Giustizia del 11 ottobre 1994 n 615 "*Regolamento recante norme relative all'istituzione delle sedi regionali o interregionali dell'Ordine e del Consiglio Nazionale degli Assistenti sociali.....*";
- il Regolamento 509/99 , quello 270/2004, il D.M. 15/2005 modificato dal DM 203/2006, nonché l'ultimo DM del 26 luglio 2007, che disciplinano lo svolgimento dei corsi di laurea in servizio sociale (cl.L39) e di Laurea Magistrale in Servizio sociale e Politiche sociali(cl. LM 87) e che prevedono l'acquisizione di crediti formativi legati allo svolgimento del tirocinio pratico da svolgersi durante il percorso didattico;
- il D.P.R. 5 giugno 2001 n. 328, che prevede che tra l'Ordine professionale degli Assistenti Sociali e le Università degli Studi possano stipularsi idonee convenzioni per azioni congiunte di programmazione, svolgimento e verifica dell'esperienza formativa in parola;
- che il tirocinio professionale nel corso di laurea in servizio sociale di primo livello e magistrale, costituisce parte fondamentale e qualificante della formazione in servizio sociale per il corretto esercizio della professione;
- che gli enti pubblici erogatori di prestazioni sociali e socio-sanitarie, all'interno di un sistema integrato di servizi, ritengono indispensabile che questa figura professionale acquisisca specifiche competenze nei processi di relazione con i cittadini, nel settore della ricerca, nella organizzazione e programmazione operativa interagendo direttamente con la rete dei servizi territoriale;
- che gli enti intervenuti, avendo rilevato criticità nel reperire enti disponibili ad accogliere tirocinanti e nel facilitare gli assistenti sociali dipendenti ad assumere compiti di supervisore, ritengono di dotarsi di un protocollo quale strumento di indirizzo e coordinamento al fine di superare le criticità rilevate e di incrementare i reciproci rapporti.

Si conviene e si stipula quanto segue

Art 1 – Finalità del protocollo
Il presente protocollo è diretto a valorizzare il tirocinio didattico come esperienza formativa per gli studenti di servizio sociale, di primo e di secondo livello, ampliando e qualificando la rete di soggetti interessati a condividerne gli aspetti di contenuto e organizzativi.
E' diretto, altresì, a renderlo:
a) più organico a livello regionale;
b) funzionale e coerente con le esigenze organizzative e le previsioni normative degli Enti preposti alla programmazione e alla gestione delle politiche sociali, mettendo in relazione le esigenze delle comunità locali con i processi formativi;
c) efficace e appropriato nell'apprendimento degli specifici contenuti professionali.

Art. 2 - Definizione di tirocinio professionale
Per tirocinio professionale, di seguito denominato "*tirocinio*", si intende il periodo di esperienza guidata da un A.S. così come da art. 10 comma 1 del Regolamento 270/04 nei contesti operativi dei servizi sociali e sociosanitari, diretto a fare acquisire allo studente dei corsi di laurea di primo livello (L-39) e magistrale (LM-87) la capacità di sperimentare i contenuti propri della disciplina professionale, nel rapporto costante con l'apprendimento teorico-scientifico e deontologico.
L'attività di tirocinio deve essere assicurata presso Enti ed Amministrazioni pubbliche, imprese ed enti privati in cui è presente il servizio sociale professionale.
Il servizio civile può essere considerato tirocinio solo se prestato da studenti presso enti, istituzioni o associazioni pubbliche o private dove è presente il servizio sociale professionale e sia svolto sotto la guida di un assistente sociale iscritto all'albo, con un piano di tirocinio conforme agli obiettivi e ai contenuti previsti per ciascun anno di corso, secondo quanto stabilito dal regolamento didattico del corso di laurea di primo livello e di laurea magistrale

Art. 3 – Progetto di tirocinio
Le attività dello studente presso la singola *sede* devono essere sostenute da un preciso progetto formativo anche individualizzato, concordato fra l'Università, l'ente e lo studente.
Il progetto di tirocinio indica gli obiettivi formativi, gli strumenti per raggiungerli, i contenuti orientativi dell'attività prevista per lo studente tirocinante, la durata, la periodicità delle attività, le

scadenze prefissate e la verifica dell'acquisizione di conoscenze, capacità e atteggiamenti professionali.
I progetti formativi devono essere svolti in un arco temporale e con un numero di ore che viene giudicato concordemente idoneo allo svolgimento del progetto stesso.

Art. 4 – Competenze del tirocinio
Il tirocinio si articola soprattutto in queste aree di competenza:

a) per la Laurea in SERVIZIO SOCIALE (classe L 39) ex classe 6
• *area tecnico – metodologica*, che comprende sia le funzioni relative alla trattazione delle problematiche poste dall'utenza, sia l'elaborazione di piani e progetti di intervento, e la promozione ed organizzazione di risorse. Capacità di operare con i gruppi e in gruppi di lavoro e svolgere ricerche sociali;
• *area relazionale*, che comprende la necessità di coinvolgere ed orientare la dimensione emotiva e la dimensione etica nel rapporto con le persone, in un processo d'aiuto.
• *area sociale ed istituzionale*, comprendente la conoscenza del contesto ambientale e istituzionale in cui si svolge il tirocinio, il territorio, l'organizzazione dei servizi.

b) per la Laurea Magistrale in SERVIZIO SOCIALE e POLITICHE SOCIALI (classe LM 87) ex classe 57
• *area organizzativo – manageriale* che comprende sia le funzioni gestionali che di pianificazione e programmazione nel campo dei servizi sociali, delle politiche sociali e delle risorse umane, nonché di valutazione della qualità dei servizi;
• *area scientifico – metodologica* orientata alla sperimentazione di metodologie avanzate e innovative del Servizio Sociale e della Ricerca di servizio sociale.

Art. 5 - Sedi e modalità di svolgimento del tirocinio
Il tirocinio non può essere svolto prima di aver superato gli esami delle materie caratterizzanti secondo quanto stabilito dal regolamento didattico del corso di laurea di primo livello e di laurea magistrale.
I soggetti pubblici e privati, nonché gli studi professionali che svolgono, fra i propri compiti istituzionali, attività di servizio sociale o di programmazione e organizzazione dei servizi sociali ed in cui è presente il servizio sociale professionale possono essere "*sedi*" di tirocinio sulla base di opportune convenzioni con le Università.
Il tirocinio viene svolto all'interno di un ente convenzionato con le Università secondo un progetto formativo e con la supervisione di un assistente sociale, formalmente incaricato.
L'assistente sociale supervisore, regolarmente iscritto da almeno tre(3) anni all'albo professionale regionale e con almeno tre (3) anni di esperienza lavorativa di cui almeno uno (1) nel Servizio sede del tirocinio e non deve aver subito sanzioni disciplinari per violazione del codice deontologico.
Il supervisore accompagna lo studente nell'apprendimento delle pratiche in situazione e del loro rapporto con i riferimenti teorici sollecitando la riflessività sull'azione professionale.
Considerate, la finalità professionalizzante dell'esperienza, l'impegno degli enti *sede* di tirocinio e dei supervisori, i progetti dovranno prevedere un numero complessivo di ore non inferiore a 450 nel corso di primo livello (L-39) e non inferiore a 250 per la Magistrale LM 87. Rispettivamente il 10% ed il 5% di tale numero di ore potrà essere dedicato ad attività di preparazione al tirocinio (laboratori di tirocinio).
Il tirocinio della laurea L_39 dovrà essere realizzato con la supervisione di un assistente sociale iscritto alla Sezione B oppure A.
Il tirocinio della laurea Magistrale sarà realizzato con la supervisione di un assistente sociale iscritto nella sezione A, e potrà anche essere svolto attraverso un'attività di ricerca scientifica attinente il settore della sede ospitante l'attività formativa.
Ad ogni supervisore non sarà possibile assegnare più di due tirocinanti per volta.
Il tirocinio professionale di servizio sociale è regolato mediante convenzione tra L'Università e le organizzazioni che accolgono studenti in tirocinio. Tali convenzioni dovranno essere coerenti con quanto convenuto nel presente protocollo. L'Università dovrà provvedere a stipulare un'assicurazione civile per ogni studente tirocinante.

I tirocinanti provvederanno a compilare un apposito registro di presenza nel servizio presso cui verranno destinati.
Al termine del tirocinio il tirocinante provvederà alla stesura di una relazione che dovrà essere vistata per approvazione dal supervisore.

Art. 6 – Impegni dell'Ordine degli Assistenti Sociali
L'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Puglia si impegna a:
– sviluppare azioni di approfondimento sugli aspetti specifici del ruolo professionale, anche in collaborazione con le sedi universitarie;
– sensibilizzare i propri iscritti verso la supervisione e predisporre un elenco dei professionisti Assistenti sociali disponibili;
-valorizzare l'esperienza di supervisione ai fini della designazione a componente delle commissioni degli Esami di Stato;
– promuovere e collaborare alle iniziative di aggiornamento e formazione per supervisori anche con le Università;
- partecipare, con i professionisti iscritti all'albo e opportunamente titolati, a iniziative formative delle università, nel corso degli *insegnamenti didattici caratterizzanti*;
– promuovere e collaborare con le Università alla predisposizione della ricognizione delle *sedi* di tirocinio disponibili e alla messa a punto di strumenti per la valutazione delle stesse;
– pubblicizzare, attraverso un report, le esperienze di tirocinio particolarmente interessanti dal punto di vista tecnico - metodologico, in uno spazio apposito sul sito dell'Ordine, nel link formazione;
– sviluppare progetti di tirocinio volti a monitorare l'implementazione sul territorio di progetti o attività sperimentali e innovative di interesse regionale.

Art. 7– Impegni dell' Università di Bari
Le Università di Bari – Facoltà di Scienze Politiche si impegna a :
- Comunicare all'Ordine degli Assistenti sociali, in tempo utile per le verifiche previste dall'art. 5, l'elenco dei supervisori e delle relative sedi in cui si svolgono i tirocini, secondo modalità che verranno definite da una commissione tecnica composta dai rappresentanti della Facoltà di Scienze politiche (personale docente ed amministrativo) e dai rappresentanti dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Puglia;
- coordinare le attività di formazione e monitorare, in itinere, le fasi progettuali, verificando la valenza tecnico - professionale dei tirocini;
- promuovere percorsi formativi per l'attività di supervisori, anche in collaborazione con l'Ordine professionale ;
- incentivare particolari momenti formativi – didattici (laboratori – esperienze professionali ecc.....) nel corso degli *insegnamenti caratterizzanti,* avvalendosi di professionisti Assistenti sociali titolati e in servizio;
- collaborare con gli enti sede di tirocinio per lo sviluppo di ricerche sulle tematiche professionali;
- promuovere, in concerto con gli altri sottoscrittori del presente protocollo, all'interno delle convenzioni con le aziende o Enti sedi di tirocinio, iniziative di riconoscimento dei C.F.U. ai supervisori, come previsto dalla normativa vigente;
- agevolare la partecipazione dei supervisori didattici a corsi di formazione, aggiornamento o seminari, durante l'a. a. in cui viene svolta l'attività di supervisione.

Art. 8 – Impegni della Regione Puglia
La Regione sostiene e promuove azioni volte al raggiungimento degli obiettivi previsti dal seguente protocollo, attraverso:
- sviluppo e promozione di collaborazioni con i soggetti firmatari;
- promozione di iniziative di sensibilizzazione al tirocinio didattico rivolte agli Enti Locali, alle Aziende sanitarie e al mondo del privato sociale;
- sviluppo di progetti di tirocinio didattico volti a monitorare l'implementazione sul territorio di progetti di interesse regionale, attività sperimentali o innovative, attività di programmazione e indirizzo nel settore sociale;

- collaborazione con gli altri soggetti firmatari per la raccolta e lo studio della documentazione sulle esperienze di tirocinio;
- partecipazione ad iniziative congiunte di promozione della formazione degli assistenti sociali;
- riconoscimento, come fattore di qualità, degli enti che rendono possibile il tirocinio didattico nei propri servizi.

Art. 9 – Impegni comuni e validità

Per la realizzazione delle finalità previste dalla presente intesa sarà istituita, entro novanta giorni dalla sottoscrizione, un' apposita Commissione della quale faranno parte i responsabili istituzionali delle parti contraenti. Tale Commissione si riunirà almeno due volte l'anno.

Entro un (1) anno dalla firma del presente protocollo, gli Enti firmatari si impegnano a adeguare le precedenti convenzioni ai contenuti del presente protocollo.

Art.10 Durata del protocollo.

Il presente protocollo ha la durata di tre anni dalla data della sua sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovato per ulteriori tre anni, salvo esplicita richiesta di revisione da parte di una o tutte le istituzioni sottoscriventi.

Per:

la Regione Puglia – Assessorato alla Solidarietà
dr.ssa Elena Gentile _____

l'Ordine Regionale degli Assistenti Sociali della Puglia
dr. Giuseppe De Robertis _____

l'Università degli Studi di BARI - Facoltà di Scienze Politiche
Prof. Daniele Petrosino _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2009, n. 745

Criteri e procedure per l'attivazione progetti di sperimentazione gestionale (art 9 bis del D.lgs. n. 502/92 e s.m. e i.) e dell'istituto dell'in house providing.

L'Assessore alle Politiche della Salute prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

L'art. 9 bis del d.lgs.502/92, così come modificato dall'art. 11 del D.Igs 517/93 e n. 10 del d.lgs n. 229/99, al comma 1, autorizza programmi di sperimentazione aventi ad oggetto nuovi modelli gestionali che prevedono forme di collaborazione tra strutture del servizio sanitario nazionale e soggetti privati, anche attraverso la costituzione di società miste a capitale pubblico e privato.

Da rilevare che al di fuori dei programmi di sperimentazione gestionale, le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale non possono costituire società di capitali finalizzate allo svolgimento di compiti di tutela della salute.

Il principio generale, pertanto, dettato dalle vigenti disposizioni legislative, è che i servizi rivolti direttamente alla tutela della salute rientrano nei peculiari compiti istituzionali delle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale.

A tali servizi, di conseguenza, non si può applicare il regime di quelli esternalizzabili, mentre, per converso, la gestione di attività meramente strumentali rispetto ai servizi propriamente sanitari resta esclusa dalla particolare disciplina dell'art. 9 bis.

Con la modifica apportata al predetto art. 9 bis dall'art. 10 del D.lgs. 229/99, particolare attenzione è rivolta alle sperimentazioni gestionali implicanti una collaborazione pubblico-privato attraverso la costituzione di enti di diritto privato con fini di lucro. Al fine di garantire il servizio pubblico dai possibili pregiudizi che potrebbero derivare dal ricorso a tale strumento, il decreto in parola, infatti, privilegia il coinvolgimento di organizzazioni non lucrative di utilità sociale, oltre a prevedere la maggioranza pubblica ed altre specifiche disposizioni sull'organizzazione e sull'attività delle società.

Il decreto, inoltre, riconosce alle Regioni il potere di proposta dei progetti e attribuisce alla Conferenza Stato-Regioni il potere di autorizzarli. Dette competenze con la promulgazione della legge 16 novembre 2001, n. 405 (cfr., art. 3) a modificazione del D.Ivo 30/12/92 n. 502, e s.m. ed i., sono assegnate alle Regioni e alle Province autonome.

I programmi regionali possono elaborare forme molteplici e alternative di collaborazione pubblico/privato rispondenti, nella sua articolazione, ai criteri individuati dal comma 2 dell'art. 9 bis del Dlgs 502/92. Forme che, beninteso, devono ritenersi funzionali all'obiettivo di migliorare, in coerenza con le previsioni del piano sanitario regionale, la qualità dell'assistenza e la convenienza economica. Tra esse, quelle che si incentrano sulla nascita di nuovi soggetti, attraverso la collaborazione di soggetti pubblici e privati, rappresentano solo una delle possibilità essendo possibile un altro modello gestionale individuabile nell'istituto dell'in house di cui si dirà in seguito.

La costituzione delle società miste deve awenire sulla base dei seguenti criteri:

a) coinvolgimento preferenziale delle organizzazioni no profit;
b) partecipazione maggioritaria pubblica;
c) scelta del socio privato di minoranza con procedure ad evidenza pubblica.

In direzione dell'ultima opzione si muove anche la circolare della Presidenza Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche Comunitarie del 19/10/2001 n. 12727 che ribadisce, al punto 9, che la procedura concorsuale ispirata alle regole europee, che sono di superamento delle soglie di rilevanza comunitaria, è anche necessaria per la scelta dei soci privati ai fini della costituzione di società con partecipazione di capitale pubblici per l'affidamento di un pubblico servizio.

Le società di sperimentazione gestionale costituiscono figure peculiari il cui regime è strettamente condizionato dal loro inserimento nella struttura dell'azienda sanitaria e del loro coinvolgimento nello svolgimento di compiti specifici dell'azienda stessa. Esse sono riconosciute quali organismi di diritto pubblico ai sensi della disciplina di derivazione comunitaria, con il conseguente obbligo di

uniformarsi alle normative pubbliche per gli appalti e per il reclutamento del personale.

Fermo restando quanto previsto dalle leggi in materia innanzi riportate, in applicazione dell'art. 3 comma 6, della già citata legge 405/01 si rende necessario, quindi, stabilire i termini e le procedure per l'approvazione, da parte della Giunta regionale, dei programmi di sperimentazione gestionale.

La Regione attiva forme di collaborazione con soggetti privati anche su proposta delle aziende sanitarie locali, aziende ospedaliero-universitarie, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico. Detti soggetti sottopongono con propria deliberazione all'approvazione della Giunta Regionale la proposta di progetto di sperimentazione gestionale.

I progetti, predisposti in coerenza con la programmazione regionale e redatti nel rispetto delle normative nazionali e regionali, devono riportare le seguenti indicazioni:

a) tipologia della struttura sanitaria, patrimonio con valutazione del bene ed il suo reddito, situazione territoriale, analisi della domanda e dell'offerta;
b) tipo di attività e obiettivo finale del programma con la precisazione se l'attività, che si intende attivare, risulti non disponibile nelle strutture pubbliche e private presenti nel territorio di riferimento o si riferisca a riconversione di servizi;
c) definizione dell'oggetto sociale e composizione societaria in caso di proposta o costituzione di società miste pubblico-privato;
d) motivazioni della scelta di collaborazione con soggetti privati partner finanziario (partner con specifiche competenze tecnico-professionali e/o gestionali, partner finanziario) con l'indicazione della modalità e della valutazione effettuata rispetto alle altre opzioni possibili previste dalla normativa vigente. In caso di acquisizione di capitale finanziario occorre una valutazione comparativa della economicità della soluzione proposta con riguardo alla valorizzazione di risorse proprie dell'azienda;
e) benefici economici organizzativi, gestionali e di qualità alla base della scelta;
f) definizione del piano economico con riferimenti a:
   1) fonti di finanziamento
   2) entità degli investimenti e piano degli ammortamenti
   3) necessità di capitalizzazione
   4) stima dei costi e dei benefici indiretti
   5) stima del volume di attività in relazione anche alla domanda inclusa la quota derivante dalla mobilità infro e interregionale
   6) valutazione dell'impatto di modificazione delle condizioni in relazione al sistema tariffario ed agli indirizzi di programmazione sanitaria nazionale e regionale ed in particolare in relazione all'equilibrio economico del sistema sanitario e della finanza pubblica;
g) modalità di utilizzazione e/o di riconversione del personale coinvolto nel progetto.

L'ingresso del partner privato - da scegliere con procedure ad evidenza pubblica - a fianco dell'ente pubblico nella gestione del servizio comporta l'elaborazione di un progetto o la costituzione di una compagine societaria i cui partner presentano interessi eterogenei. Questo richiede la puntuale definizione di ulteriori elementi di reciproca garanzia rispetto a quelli già previsti dalla normativa vigente, alcuni dei quali sono indicati (in modo non esaustivo e con riferimento a forme diverse di collaborazione) nel comma 2 dell'art. 9 bis. Gli obiettivi generali del sistema delle garanzie, che dovranno essere tradotti in appropriate forme di governo societarie riguardano essenzialmente: la tutela della continuità del pubblico servizio, la puntuale distribuzione delle responsabilità e dei rischi fra partecipanti alla sperimentazione, la prevenzione del rischio di conflitti di interesse e/o riduzione della contendibilità della offerta.

Il privilegio conferito al coinvolgimento di organizzazioni non lucrative di utilità sociale nella costituzione di società miste ha lo scopo di ridurre l'eterogeneità degli interessi e di facilitare il raggiungimento degli obiettivi societari, tenuto anche conto del particolare trattamento fiscale e della destinazione vincolata degli utili. L'obiettivo prioritario è, comunque, che il partner privato coinvolto favorisca qualificate competenze professionali o gestionali e/o risorse finanziarie adeguate a quanto richiesto dal progetto.

Il rapporto di collaborazione che si intende instaurare fra i partner deve essere disciplinato da garanzie esplicitamente dichiarate negli atti di

costituzione della società e/o di affidamento dei servizi, a seconda della forma di collaborazione proposta (ad es., nel caso di società di capitali, negli atti costitutivi, statuti e patti parasociali e nel caso del project financing nel contratto di concessione). Il progetto, pertanto, dovrà indicare esplicitamente la composizione della compagine societaria e la qualificazione dei partner coinvolti, ovvero le condizioni ed i requisiti per la partecipazione alla gara di evidenza pubblica indetta per la selezione del partner nel caso di partner privato.

Il progetto deve fornire, inoltre, gli elementi essenziali per valutare i criteri di distribuzione dei rischi fra soci pubblici e privati ed il conseguente sistema di garanzie, con particolare riguardo alla:

- definizione degli obblighi e delle responsabilità di tutti i soggetti partecipanti alla sperimentazione;
- definizione della durata della collaborazione, compatibile con i tempi necessari alla remunerazione del capitale investito, indicazioni di eventuali clausole specifiche al suo compimento, con particolare riguardo alle condizioni per la prosecuzione del rapporto di collaborazione e alla destinazione delle risorse umane, strutturali, tecnologiche e strumentali eventualmente acquisite dalla società;
- modalità di affidamento di contratti di servizio alla società mista o al partner privato, fermo restando l'obbligo del nuovo soggetto giuridico al rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti;
- clausole di eventuale risoluzione del rapporto di collaborazione, in caso di mancato raggiungimento del risultato previsto, a seguito sia di verifiche triennali o periodiche da definire;
- esclusione del ricorso ad appalti e subappalti per la fornitura di opere e servizi direttamente rivolti all'assistenza alla persona;
- individuazione di strumenti attraverso cui comporre eventuali controversie.

Limitatamente alle società di capitale, il progetto, inoltre, deve riportare:

- soglia di partecipazione di tutti i soggetti privati coinvolti non superiore al 49% per tutto l'arco della durata della sperimentazione;
- definizione equa, all'atto di costituzione della società, di tutti i conferimenti da parte dei partecipanti, ivi compresi i conferimenti intangibili;
- clausole che garantiscano agli enti pubblici la nomina degli amministratori e dei componenti del collegio sindacale;
- precise indicazioni sulla composizione del Consiglio di Amministrazione;
- indicazioni relative al diritto di prelazione sull'acquisto in caso di cessione delle quote o di aumento di capitale;
- modalità di formulazione del gradimento, da parte del soggetto pubblico circa la cessione di azioni o quote da parte del soggetto privato;
- modalità di destinazione degli eventuali utili e responsabilità della copertura delle eventuali perdite.

Il progetto deve riportare:

1) il cronoprogramma delle attività con la indicazione delle fasi temporali di attuazione del progetto in considerazione della scadenza triennale fissata dalla norma per la prima valutazione dei risultati;
2) un set di indicatori specifici (qualitativi, quantitativi ed economici-finanziari) relativi alle diverse fasi del progetto, al fine di permetterne il monitoraggio e la valutazione del raggiungimento dei risultati previsti.

Gli indicatori, i risultati, i tempi e il piano economico-finanziario dovranno evidenziare i valori attesi alla conclusione del primo triennio indipendentemente dalla durata della sperimentazione.

L'azienda e/o ente proponente attraverso il suo riferimento tecnico, è tenuto a soddisfare il debito informativo necessario per l'attività di verifica e di monitoraggio da parte di un'apposita commissione composta dal Direttore dell'Area Politiche per la promozione della salute, dal Dirigente del Servizio Assistenza Ospedaliera e Specialistica, dal Direttore dell'ARES e da un esperto designato dall'Assessore alle politiche della salute.

Nel caso in cui la sperimentazione approvata comporti la costituzione di una società mista pubblico-privato, l'azienda dovrà tempestivamente segnalare alla Regione qualsiasi modificazione dell'oggetto sociale, della compagine societaria e delle quote di partecipazione dei soci.

Al termine del primo triennio di sperimentazione, sulla base dei risultati conseguiti, ovvero sulla scorta della relazione della Commissione

innanzi indicata, la Giunta regionale adotta i provvedimenti conseguenti.

Altra particolare attenzione, infine, deve porsi all'istituto dell'in house providing che, per quanto legittimo nell'affidamento diretto, senza procedura di gara, di un servizio pubblico, necessita di specifici chiarimenti.

Le ASL e le Aziende Ospedaliere possono avvalersi di una società esterna nell'espletamento di compiti istituzionali a condizione che su di essa esercitino un totale controllo pari a quello effettuato sui propri servizi. In altri termini il soggetto affidatario deve intendersi come una diretta derivazione dell'ente promotore.

Alla luce, anche, di quanto previsto dall' art. 3, comma 27, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008) circa la tutela della concorrenza e del mercato, la previsione di utilizzazione dell'istituto dell'in house providing deve riguardare esclusivamente prestazioni sanitarie finalizzate al sostegno del bisogno di salute della persona, ovvero confacenti alla mission di garantire cura ed assistenza alle persone assistite da Servizio Sanitario Nazionale. Conseguentemente l'in house providing non può prevedere un'attività riguardante, ad esempio, la produzione di beni e di servizi non strettamente legati al perseguimento delle finalità istituzionali.

Le ASL e le Aziende Ospedaliere, pertanto, possono procedere all'affidamento di un servizio pubblico secondo la formula dell'in house providing a condizione di poter effettuare sul soggetto affidatario, fornito di personalità giuridica, il totale controllo del bilancio, il controllo sulla qualità dell'amministrazione, l'esercizio dei poteri ispettivi diretti e concreti e l'imposizione di strategie e di politiche aziendali.

La Regione, ovviamente, si riserva il diritto di verifica e di monitoraggio così come previsto per la sperimentazione gestionale.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
dott. Pasquale Gentile

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale per la definitiva approvazione, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. i), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di approvare le linee guide riguardanti "Criteri e procedure per l'attivazione dei progetti di sperimentazione gestionale (art. 9 bis del D.lgs. n. 502/92 e s.m. e/o i.) e dell'istituto dell'in house providing" riportate nell'allegato n. 1 (uno) che, composto di n. 5 (cinque) fogli, è parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di autorizzare le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale a proporre programmi di sperimentazione nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 9 bis del d.lgs. n. 502/92 così come modificato dal d.lgs. n. 229/99 e dalla legge n. 405/01 e secondo le linee guide di cui al punto precedente;
3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a, della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

CRITERI E PROCEDURE PER L'ATTIVAZIONE PROGETTI DI SPERIMENTAZIONE GESTIONALE (art 9 bis del d.lgs . n. 502/92 e s. m. e i.) E DELL'ISTITUTO DELL'*IN HOUSE PROVIDING.*

Principi generali

L'art. 9 bis del d.lgs.502/92, così come modificato dall'art. 11 del D.lgs 517/93 e n. 10 del d.lgs n. 229/99, al comma 1, *autorizza programmi di sperimentazione aventi ad oggetto nuovi modelli gestionali che prevedono forme di collaborazione tra strutture del servizio sanitario nazionale e soggetti privati, anche attraverso la costituzione di società miste a capitale pubblico e privato.*

Da rilevare che al di fuori dei programmi di sperimentazione gestionale, le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale non possono costituire società di capitali finalizzate allo svolgimento di compiti di tutela della salute.

Il principio generale, pertanto, dettato dalle vigenti disposizioni legislative, è che i servizi rivolti direttamente alla tutela della salute rientrano nei peculiari compiti istituzionali delle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale.

A tali servizi, di conseguenza, non si può applicare il regime di quelli esternalizzabili, mentre, per converso, la gestione di attività meramente strumentali rispetto ai servizi propriamente sanitari resta esclusa dalla particolare disciplina dell'art. 9 bis.

Con la modifica apportata al predetto art. 9 bis dall'art. 10 del D.lgs. 229/99, particolare attenzione è rivolta alle sperimentazioni gestionali implicanti una collaborazione pubblico-privato attraverso la costituzione di enti di diritto privato con fini di lucro. Al fine di garantire il servizio pubblico dai possibili pregiudizi che potrebbero derivare dal ricorso a tale strumento, il decreto in parola, infatti, privilegia il coinvolgimento di organizzazioni non lucrative di utilità sociale, oltre a prevedere la maggioranza pubblica ed altre specifiche disposizioni sull'organizzazione e sull'attività delle società.

Il potere delle Regioni

Il decreto, inoltre, riconosce alle Regioni il potere di proposta dei progetti e attribuisce alla Conferenza Stato-Regioni il potere di autorizzarli. Dette competenze con la promulgazione della legge 16 novembre 2001, n. 405 (cfr., art. 3) a modificazione del D.lvo 30/12/92 n. 502, e s. m. ed i., sono assegnate alle Regioni e alle Province autonome.

I programmi regionali possono elaborare forme molteplici e alternative di collaborazione pubblico/privato rispondenti, nella sua articolazione, ai criteri individuati dal comma 2 dell'art. 9 bis del Dlgs 502/92. Forme che, beninteso, devono ritenersi funzionali all'obiettivo di migliorare, in coerenza con le previsioni del piano sanitario regionale, la qualità dell'assistenza e la convenienza economica. Tra esse, quelle che si incentrano sulla nascita di nuovi soggetti, attraverso la collaborazione di soggetti pubblici e privati, rappresentano solo una delle possibilità essendo possibile un altro modello gestionale individuabile nell'istituto dell'*in house* di cui si dirà in seguito.

Le società miste
La costituzione delle società miste deve avvenire sulla base dei seguenti criteri:

d) coinvolgimento preferenziale delle organizzazioni no profit;
e) partecipazione maggioritaria pubblica;
f) scelta del socio privato di minoranza con procedure ad evidenza pubblica.

In direzione dell'ultima opzione si muove anche la circolare della Presidenza Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche Comunitarie del 19/10/2001 n. 12727 che ribadisce, al punto 9, che la procedura concorsuale ispirata alle regole europee, che sono di superamento delle soglie di rilevanza comunitaria, è anche necessaria per la scelta dei soci privati ai fini della costituzione di società con partecipazione di capitale pubblici per l'affidamento di un pubblico servizio.

La sperimentazione gestionale
Le società di sperimentazione gestionale costituiscono figure peculiari il cui regime è strettamente condizionato dal loro inserimento nella struttura dell'azienda sanitaria e del loro coinvolgimento nello svolgimento di compiti specifici dell'azienda stessa. Esse sono riconosciute quali organismi di diritto pubblico ai sensi della disciplina di derivazione comunitaria, con il conseguente obbligo di uniformarsi alle normative pubbliche per gli appalti e per il reclutamento del personale.

Fermo restando quanto previsto dalle leggi in materia innanzi riportate, in applicazione dell'art. 3 comma 6, della già citata legge 405/01 si rende necessario, quindi, stabilire i termini e le procedure per l'approvazione, da parte della Giunta regionale, dei programmi di sperimentazione gestionale.

La Regione attiva forme di collaborazione con soggetti privati anche su proposta delle aziende sanitarie locali, aziende ospedaliero-universitarie, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico. Detti soggetti sottopongono con propria deliberazione all'approvazione della Giunta Regionale la proposta di progetto di sperimentazione gestionale .

La predisposizione dei progetti
I progetti, predisposti in coerenza con la programmazione regionale e redatti nel rispetto delle normative nazionali e regionali, devono riportare le seguenti indicazioni:

a) tipologia della struttura sanitaria, patrimonio con valutazione del bene ed il suo reddito, situazione territoriale, analisi della domanda e dell'offerta;
g) tipo di attività e obiettivo finale del programma con la precisazione se l'attività, che si intende attivare, risulti non disponibile nelle strutture pubbliche e private presenti nel territorio di riferimento o si riferisca a riconversione di servizi;
h) definizione dell'oggetto sociale e composizione societaria in caso di proposta o costituzione di società miste pubblico-privato;
i) motivazioni della scelta di collaborazione con soggetti privati partner finanziario (partner con specifiche competenze tecnico-professionali e/o gestionali, partner finanziario) con l'indicazione della modalità e della valutazione effettuata rispetto alle altre opzioni possibili previste dalla

normativa vigente. In caso di acquisizione di capitale finanziario occorre una valutazione comparativa della economicità della soluzione proposta con riguardo alla valorizzazione di risorse proprie dell'azienda;

j) benefici economici organizzativi, gestionali e di qualità alla base della scelta;

k) definizione del piano economico con riferimenti a:
   1) fonti di finanziamento
   2) entità degli investimenti e piano degli ammortamenti
   3) necessità di capitalizzazione
   4) stima dei costi e dei benefici indiretti
   5) stima del volume di attività in relazione anche alla domanda inclusa la quota derivante dalla mobilità infro e interregionale
   6) valutazione dell'impatto di modificazione delle condizioni in relazione al sistema tariffario ed agli indirizzi di programmazione sanitaria nazionale e regionale ed in particolare in relazione all'equilibrio economico del sistema sanitario e della finanza pubblica

g) modalità di utilizzazione e/o di riconversione del personale coinvolto nel progetto.

L'ingresso del partner privato - da scegliere con procedure ad evidenza pubblica - a fianco dell'ente pubblico nella gestione del servizio comporta l'elaborazione di un progetto o la costituzione di una compagine societaria i cui partner presentano interessi eterogenei. Questo richiede la puntuale definizione di ulteriori elementi di reciproca garanzia rispetto a quelli già previsti dalla normativa vigente, alcuni dei quali sono indicati (in modo non esaustivo e con riferimento a forme diverse di collaborazione) nel comma 2 dell'art. 9 bis. Gli obiettivi generali del sistema delle garanzie, che dovranno essere tradotti in appropriate forme di governo societarie riguardano essenzialmente: la tutela della continuità del pubblico servizio, la puntuale distribuzione delle responsabilità e dei rischi fra partecipanti alla sperimentazione, la prevenzione del rischio di conflitti di interesse e/o riduzione della contendibilità della offerta.

Il privilegio conferito al coinvolgimento di organizzazioni non lucrative di utilità sociale nella costituzione di società miste ha lo scopo di ridurre l'eterogeneità degli interessi e di facilitare il raggiungimento degli obiettivi societari, tenuto anche conto del particolare trattamento fiscale e della destinazione vincolata degli utili. L'obiettivo prioritario è, comunque, che il partner privato coinvolto favorisca qualificate competenze professionali o gestionali e/o risorse finanziarie adeguate a quanto richiesto dal progetto.

La collaborazione fra i partners

Il rapporto di collaborazione che si intende instaurare fra i partner deve essere disciplinato da garanzie esplicitamente dichiarate negli atti di costituzione della società e/o di affidamento dei servizi, a seconda della forma di collaborazione proposta (ad es., nel caso di società di capitali, negli atti costitutivi, statuti e patti parasociali e nel caso del project financing nel contratto di concessione). Il progetto, pertanto, dovrà indicare esplicitamente la composizione della compagine societaria e la qualificazione dei partner coinvolti, ovvero le condizioni ed i requisiti per la partecipazione alla gara di evidenza pubblica indetta per la selezione del partner nel caso di partner privato.

Il progetto deve fornire, inoltre, gli elementi essenziali per valutare i criteri di distribuzione dei rischi fra soci pubblici e privati ed il conseguente sistema di garanzie, con particolare riguardo alla:

- definizione degli obblighi e delle responsabilità di tutti i soggetti partecipanti alla sperimentazione;
- definizione della durata della collaborazione, compatibile con i tempi necessari alla remunerazione del capitale investito, indicazioni di eventuali clausole specifiche al suo compimento, con particolare riguardo alle condizioni per la prosecuzione del rapporto di collaborazione e alla destinazione delle risorse umane, strutturali, tecnologiche e strumentali eventualmente acquisite dalla società;
- modalità di affidamento di contratti di servizio alla società mista o al partner privato, fermo restando l'obbligo del nuovo soggetto giuridico al rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti;
- clausole di eventuale risoluzione del rapporto di collaborazione, in caso di mancato raggiungimento del risultato previsto, a seguito sia di verifiche triennali o periodiche da definire;
- esclusione del ricorso ad appalti e subappalti per la fornitura di opere e servizi direttamente rivolti all'assistenza alla persona;
- individuazione di strumenti attraverso cui comporre eventuali controversie.

Obblighi progettuali

Limitatamente alle società di capitale, il progetto, inoltre, deve riportare:

- soglia di partecipazione di tutti i soggetti privati coinvolti non superiore al 49% per tutto l'arco della durata della sperimentazione;
- definizione equa, all'atto di costituzione della società, di tutti i conferimenti da parte dei partecipanti, ivi compresi i conferimenti intangibili;
- clausole che garantiscano agli enti pubblici la nomina degli amministratori e dei componenti del collegio sindacale;
- precise indicazioni sulla composizione del Consiglio di Amministrazione;
- indicazioni relative al diritto di prelazione sull'acquisto in caso di cessione delle quote o di aumento di capitale;
- modalità di formulazione del gradimento, da parte del soggetto pubblico circa la cessione di azioni o quote da parte del soggetto privato;
- modalità di destinazione degli eventuali utili e responsabilità della copertura delle eventuali perdite.

Il progetto deve rendere:

1) il cronoprogramma delle attività con la indicazione delle fasi temporali di attuazione del progetto in considerazione della scadenza triennale fissata dalla norma per la prima valutazione dei risultati;
2) un set di indicatori specifici (qualitativi, quantitativi ed economici-finanziari) relativi alle diverse fasi del progetto, al fine di permetterne il monitoraggio e la valutazione del raggiungimento dei risultati previsti.

Gli indicatori, i risultati, i tempi e il piano economico-finanziario dovranno evidenziare i valori attesi alla conclusione del primo triennio indipendentemente dalla durata della sperimentazione.

L'attività di verifica
L'azienda e/o ente proponente attraverso il suo riferimento tecnico, è tenuto a soddisfare il debito informativo necessario per l'attività di verifica e di monitoraggio da parte di un'apposita commissione composta dal Direttore dell'Area Politiche per la promozione della salute, dal Dirigente del Servizio Assistenza Ospedaliera e Specialistica, dal Direttore dell'ARES e da un esperto designato dall'Assessore alle politiche della salute.

Nel caso in cui la sperimentazione approvata comporti la costituzione di una società mista pubblico-privato, l'azienda dovrà tempestivamente segnalare alla Regione qualsiasi modificazione dell'oggetto sociale, della compagine societaria e delle quote di partecipazione dei soci.

Al termine del primo triennio di sperimentazione, sulla base dei risultati conseguiti, ovvero sulla scorta della relazione della Commissione innanzi indicata, la Giunta regionale adotta i provvedimenti conseguenti.

L'istituto dell'*in house providing*
Altra particolare attenzione, infine, deve porsi all'istituto dell'*in house providing* che, per quanto legittimo nell'affidamento diretto, senza procedura di gara, di un servizio pubblico, necessita di specifici chiarimenti.

Le ASL e le Aziende Ospedaliere possono avvalersi di una società esterna nell'espletamento di compiti istituzionali a condizione che su di essa esercitino un totale controllo pari a quello effettuato sui propri servizi. In altri termini il soggetto affidatario deve intendersi come una diretta derivazione dell'ente promotore.

Alla luce, anche, di quanto previsto dall' art. 3, comma 27, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008) circa la tutela della concorrenza e del mercato, la previsione di utilizzazione dell'istituto dell'*in house providing* deve riguardare esclusivamente prestazioni sanitarie finalizzate al sostegno del bisogno di salute della persona, ovvero confacenti alla mission di garantire cura ed assistenza alle persone assistite da Servizio Sanitario Nazionale. Conseguentemente l'*in house providing* non può prevedere un'attività riguardante, ad esempio, la produzione di beni e di servizi non strettamente legati al perseguimento delle finalità istituzionali.
Le ASL e le Aziende Ospedaliere, pertanto, possono procedere all'affidamento di un servizio pubblico secondo la formula dell'*in house providing* a condizione di poter effettuare sul soggetto affidatario, fornito di personalità giuridica, il totale controllo del bilancio, il controllo sulla qualità dell'amministrazione, l'esercizio dei poteri ispettivi diretti e concreti e l'imposizione di strategie e di politiche aziendali.
La Regione, ovviamente, si riserva il diritto di verifica e di monitoraggio così come previsto per la sperimentazione gestionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2009, n. 752

Approvazione proposta di integrazione del Programma di promozione dell' internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2009, da attuarsi a valere sulla Linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del P. O. FESR Puglia 2007-2013.

Il Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, Dott. Alessandro Frisullo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario della Posizione Organizzativa e confermata dal Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo, li Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 734 del 30/05/2006, è stata istituita la Cabina di regia regionale per l'internazionalizzazione con funzioni di coordinamento delle attività della Regione Puglia in campo estero;
- la Cabina di regia ha portato a termine il processo partenariale finalizzato alla definizione della proposta finale di documento strategico del Piano Regionale per l'Internazionalizzazione (PRINT Puglia) 2006-2013, nei termini previsti dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1094 del 18/07/2006;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1139 del 1 agosto 2006, è stato adottato il Documento Strategico della Regione Puglia (D.S.R.);
- con la deliberazione n. 1750 del 28/11/2006, la Giunta Regionale ha approvato il documento finale di strategia regionale del PRINT Puglia che declina gli obiettivi strategici e le linee prioritarie di intervento della Regione Puglia a favore del sostegno ai percorsi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 171 del 26 febbraio 2007, è stato approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia;
- la Giunta Regionale, con provvedimento n. 527 del 27 aprile 2007, ha adottato- il "Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013", successivamente modificato con Delibera n. 549 del 9 maggio 2007;
- con decisione C/2007/5726 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008, è stato approvato in via definitiva il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia, a seguito della Decisione CE n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;
- il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia prevede nell'ambito dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione", la Linea di Intervento 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese", finalizzati alla realizzazione di progetti, azioni ed iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, intesi a sostenere e rafforzare i processi di apertura ed integrazione internazionale degli operatori economici ed istituzionali regionali.

Considerato che

- la Regione Puglia, nell'ambito delle proprie competenze in materia di rapporti internazionali, con l'Unione Europea e di commercio con l'estero, in ossequio a quanto previsto all'articolo 117, Titolo V - parte seconda - della Costituzione, svolge attività di promozione economica e di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI e dei sistemi produttivi e territoriali locali al fine di rafforzare l'immagine e la competitività del sistema delle imprese e dei territori regionali nel contesto del mercato globale;
- con Delibera di Giunta regionale 23 Dicembre 2008, n. 2593 è stato approvato il Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2009, da attuarsi a valere sulla Linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi

produttivi e delle imprese" del P.O. FESR Puglia 2007-2013;
- tra le iniziative in programma per mera dimenticanza tra i Progetti Settori della Filiera dell'Agro-Industria non è stata inserito l'intervento relativo al "60ª Edizione della Fiera Internazionale dell'Agricoltura e della Zootecnia di Foggia" dal 29 aprile al 04 maggio 2009, iniziativa già realizzata con successo nell'anno 2008;

Ritenuto opportuno integrare al Progetto Settore Filiera dell'Agro-Industria del Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2009, approvato con la Delibera di Giunta n. 2593 del 23/12/2008, l'intervento relativo alla partecipazione istituzionale "60ª Edizione della Fiera Internazionale dell'Agricoltura e della Zootecnia di Foggia", le cui azioni e risultati attesi sono riportati nella scheda tecnica allegata alla presente deliberazione;

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 e SS.MM. ed II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale, atteso che il relativo impegno della spesa è stato già assunto con Atto dirigenziale n. 677 del 22/12/2008.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L.R. 7/1997, art. 4, comma 4, lett. k) propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;
- Vista la dichiarazione sottoscritta e posta in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile della Posizione Organizzativa e dal Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:
- Di approvare la proposta di integrazione del "Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, 2009", approvato con la Delibera di Giunta n. 2593 del 23/12/2008, con la iniziativa promozionale "60ª Edizione della Fiera Internazionale dell'Agricoltura e della Zootecnia di Foggia" - Foggia 29 Aprile-04 Maggio 2009, le cui azioni e risultati attesi sono riportati nell'allegata scheda tecnica parte integrante della presente deliberazione;
- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione a predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni, per il tramite del Funzionario della P.O., al fine di garantire la buona riuscita dell'azione in premessa unitamente a all'attuazione degli interventi promozionali previsti dal suddetto "Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, 2009", coerentemente con gli obiettivi e le disposizioni della Linea 6.3. del P.O. FESR Puglia 2007-2013;
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Sandro Frisullo

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Artigianato, P.M.I. e Internazionalizzazione

Integrazione al Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali

2009

	Progetto/iniziativa	Principali interventi previsti	Enti Coinvolti	Azioni	Risultati attesi
1.	**Progetto settore:** ***Filiera dell'Agro Industria***	Partecipazione istituzionale a: - ***60° edizione della fiera Internazionale dell'Agricoltura e della Zootecnia di Foggia dal 29 aprile al 04 Maggio 2009***	Unioncamere Area Sviluppo Rurale Servizio Alimentazione Regione Puglia	- Promozione partecipazione collettiva di operatori pugliesi all'evento in programma	- Promuovere l'immagine delle filiere dell'agro-industria in Puglia verso gli operatori esteri - Assistere gli operatori pugliesi interessati nello sviluppo di contatti d'affari utili

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2009, n. 755

Accordo ex art. 15 L. 241/90 tra Regione Puglia e Pit 4 "Area della Murgia". Inserimento di interventi.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Piano Strategico - Struttura Pit del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie, confermata dal Dirigente dello stesso Servizio, riferisce quanto segue:

Premesso
- che il Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Regione Puglia, approvato con decisione della Commissione Europea n. 2349 dell'8/08/00 e il relativo Complemento di Programmazione, adottato dalla Giunta con deliberazione n. 1697 dell'11/12/2000, individuano 10 Programmi Intergrati Territoriali (PIT);
- che il Complemento di Programmazione definisce le procedure di attuazione dei Pit e il quadro delle singole dotazioni finanziarie;
- che il Comitato del Pit 4 "Area della Murgia" costituito con Decreto del Presidente della Regione n. 566 del 30/09/2002 ha approvato la proposta di programma in data 07/04/2003, con parere favorevole del Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici;
- che la Giunta Regionale ha approvato la proposta di programma del Pit 4 "Area della Murgia" con deliberazione n. 1897 del 13/12/2004;
- che il Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006 prevede, per l'attuazione del Pit, la sottoscrizione di uno specifico Accordo, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/90, tra la Regione ed il soggetto capofila delle Autonomie Locali del Pit; Accordo stipulato in data 29/06/2005;
- che l'art. 7 del citato Accordo prevede l'istituzione del "Collegio di Vigilanza", definendone le funzioni di controllo ed in particolare alla lettera g) la facoltà di proporre gli eventuali interventi sostitutivi;
- che con determina dirigenziale n. 150 del 16/12/2005 è stato istituito, presso il Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, il suddetto Collegio di Vigilanza

Considerato che:
- il Pit, con nota n.. 2944 del 18/02/2009, ha fatto richiesta di inserire nell'Accordo tra Amministrazioni, a valere su ulteriori economie relative alla mis. 4.2, i sottoelencati interventi:
  1. "Opere di Completamento del Centro servizi annesso alla zona PIP - Paglizzi" del Comune di Grumo Appula, dell'importo di euro 43.600,15;
  2. "Lavori di completamento della recinzione, dei marciapiedi e delle urbanizzazioni della zona PIP sita in via Gioia" del Comune di Santeramo, dell'importo di euro 210.000,00;
  3. "Opere di completamento delle urbanizzazioni in zona PIP D/2" del Comune di Gioia del Colle, dell'importo di euro 150.500,00
  4. "Completamento dei lavori di realizzazione delle urbanizzazioni primarie a servizio del comparto n. 20 del PRG vigente" del Comune di Toritto, dell'importo di euro 142.429,30;
  5. "Realizzazione di rete di fogna bianca della S.P. della Bandiera in area PIP" del Comune di Ginosa, dell'importo di euro 150.000,00

trasmettendo la relativa documentazione a supporto della richiesta;
- in merito all'intervento n. 1 del succitato elenco, previsto nel Comune di Grumo Appula, la Giunta regionale ha già disposto l'inserimento dell'intervento nell'Accordo tra Amministrazioni con deliberazione n. 555 del 7/04/2009;
- in merito agli interventi di cui ai nn. 2, 3 e 4 del succitato elenco, previsti nei Comuni di Santeramo in Colle, Gioia del Colle e Toritto, il PIT, facendo seguito al Collegio di Vigilanza del 3/04/2009, con successiva nota n. 5795 del 8/04/2009, ha rinnovato la richiesta di inserimento degli stessi nell'Accordo tra Amministrazioni, trasmettendo la documentazione integrativa relativa all'assunzione d'impegno, da parte dei Comuni interessati, a garantire il completamento dei lavori con accollo, su fondi comunali, delle spese non rendicontabili nei tempi compatibili con gli orientamenti comunitari per la chiusura del programma POR Puglia 2000-2006, fissata al 30 giugno 2009, non ritenendo di procedere oltre in merito all'intervento previsto nel Comune di Ginosa (di cui al n. 5 del succitato elenco;

- L'Autorità di Gestione del POR Puglia 2000-2006 - sulla base di quanto su esposto, al fine di procedere con l'iter per la proponibilità alla Giunta regionale del provvedimento integrativo, in luogo del Collegio di Vigilanza ex art. 7 dell'Accordo tra Amministrazioni, sentito il Responsabile f.f. dell'Ufficio Piano Strategico - Struttura PIT - ha attivato la relativa procedura scritta per l'acquisizione, da parte del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI, Internazionalizzazione e del Responsabile della mis. 4.2, del preventivo parere ;
- Successivamente, con nota n. A00/044/03566 del 21/04/09, il Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione ed il Responsabile della mis. 4.2, hanno espresso parere favorevole ad integrare l'Accordo tra Amministrazioni, con l'inserimento dei suddetti interventi.

Copertura finanziaria di cui alla legge regionale 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett.K della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e Programmazione;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del dirigente responsabile che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di procedere all'inserimento nell'Accordo sottoscritto tra la Regione Puglia ed il Pit 4 "Area della Murgia" in data 29/06/2005, valere sulle economie rivenienti dai ribassi di gara relative alla mis. 4.2 del POR Puglia 2000-2006, fatta salva la definitiva istruttoria da parte del Responsabile di misura, i sottoelencati interventi:
  1. "Lavori di completamento della recinzione, dei marciapiedi e delle urbanizzazioni della zona PIP sita in via Gioia" del Comune di Santeramo, dell'importo di euro 210.000,00;
  2. "Opere di completamento delle urbanizzazioni in zona PIP D/2" del Comune di Gioia del Colle, dell'importo di euro 150.500,00
  3. "Completamento dei lavori di realizzazione delle urbanizzazioni primarie a servizio del comparto n. 20 del PRG vigente" del Comune di Toritto, dell'importo di euro 142.429,30;

- di trasmettere, a cura del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie, il presente provvedimento al Responsabile dell'Ufficio Unico del PIT 4 'Area della Murgia' ed al Responsabile della 4.2;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Sandro Frisullo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 806

PO FESR 2007-13. Reg Reg n. 1/09 Titolo V Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per programmi Integrati di Agevolazione D.G.R. n. 2152/08 Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Promotore IRIS s.r .l. P. IVA 02098400738 Soggetti aderenti Ciciriello Luigi P. IVA 00833810732 Nicola Corsaro S.r.l. P. IVA 00257990721 M.A.R.R.A. S.r.l. P. IVA 00386580732.

Il Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, sulla base della

relazione istruttoria espletata dal Responsabile del procedimento e confermata dal Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione, riferisce quanto segue:

Visti:
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.2.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione";

Visto altresì:
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale:
- ha approvato lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione;
- ha individuato Sviluppo Italia Puglia S.p.A. quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- ha dato mandato all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione alla realizzazione dell'intervento;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente IRIS s.r.l. in data 19 gennaio 2009, acquisita agli atti regionali con Prot. n. 38/A/0276 del 22/01/2009;
- vista la relazione istruttoria della società Sviluppo Italia Puglia S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

Ritenuto che:
- ai sensi di quanto previsto dall'Avviso pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, in considerazione dello stato di attuazione dell'intervento, l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile trova capienza nella dotazione finanziaria pari a complessivi euro 88.000.000,00 impegnata con determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008.

- Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa proponente IRIS s.r.l., con sede legale in Contrada Forche, Torricella (Taranto) P. IVA 02098400738 e dalle imprese associate Ciciriello Luigi, con sede legale Contrada Curezze Zona Industriale sn, Carosino (Taranto) P. IVA 00833810732; Nicola Corsaro S.r.l., con sede legale in via Delle Orchidee, 5/7, Modugno (BA) P. IVA 00257990721; M.A.R.R.A. S.r.l., con sede legale Zona Industriale, 16 Faggiano (Taranto) P. IVA 00386580732 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/79

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;

- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Servizio Artigianato Pmi e Internazionalizzazione, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di ammettere l'impresa proponente IRIS s.r.l., con sede legale in Contrada Forche, Torricella (Taranto) P. IVA 02098400738 e le imprese associate Ciciriello Luigi, con sede legale Contrada Curezza Zona Industriale sn, Carosino (Taranto) P. IVA 00833810732; Nicola Corsaro S.r.l., con sede legale in via Delle Orchidee, 5/7, Modugno (BA) P. IVA 00257990721; M.A.R.R.A. S.r.l., con sede legale Zona Industriale, 16 Faggiano (Taranto) P. IVA 00386580732 alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi euro 15.786.815,00, di cui:
  - euro 8.112.868,00 per IRIS S.r.l.
  - euro 1.952.100,00 per Ciciriello Luigi
  - euro 630.000,00 per Corsaro Nicola S.r.l.
  - euro 5.091.847,00 per M.A.R.R.A. S.r.l.

  con agevolazione massima concedibile pari ad euro 6.333.408,10, di cui:
  - euro 2.854.809,60 per IRIS S.r.l.
  - euro 932.675,00 per Ciciriello Luigi
  - euro 315.000,00 per Corsaro Nicola S.r.l.
  - euro 2.230.923,50 per M.A.R.R.A. S.r.l.

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Sandro Frisullo

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 1 del 19/01/09 – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per programmi Integrati di Agevolazione"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo progetto: 38/A/0276 del 19/01/2009
Protocollo istruttorio: 9
Impresa proponente: IRIS S.r.l.
imprese associate:
- CICIRIELLO LUIGI
- NICOLA CORSARO S.r.l.
- M.A.R.R.A. S.r.l.

***Impresa Proponente*: IRIS S.r.l.**

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

IRIS s.r.l. è stata costituita con atto del notaio Paola Troise Mangoni del 21/5/1996 e dal 04/09/1996 svolge presso la sua sede, sita in Torricella (Taranto) Contrada Forche, l'attività di produzione di scambiatori di calore, supporti e tenditori meccanici e nella riparazione di nastri trasportatori, nonché la manutenzione di impianti e macchinari dell'industria siderurgica; altro settore di intervento è quello dell'impiantistica elettrica.
Il capitale sociale i.v. è di € 250.000,00 ed è così suddiviso:

Socio	Quota	Valore
Giannuzzi Vittoria Cosima	*50%*	*€ 125.000,00*
Franzoso Pietro	*50%*	*€ 125.000,00*

L'iniziativa proposta ha ad oggetto la *"realizzazione di un capannone industriale adiacente a quello esistente, ove saranno installate alcune macchine ad altissima tecnologia; verrà acquistato anche un forno per il trattamento termico dei requisiti tecnici":* tutto ciò al fine di qualificare l'offerta e meglio rispondere alle richieste della committenza.
Il settore di intervento è quello della ***Fabbricazione di macchinari e apparecchiature per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere,*** identificato con il cod. Ateco 2007 - **28.29.20,** ammissibile ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso.
L'intervento è localizzato in Contrada Forche, Torricella (Taranto).
Il progetto industriale in questione riguarda investimenti in "attivi materiali", investimenti per la tutela ambientale relativi esclusivamente alle misure di risparmio energetico e in spese per consulenze.

***Impresa Associata*: Ciciriello Luigi**

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Ciciriello Luigi è una ditta individuale che svolge la propria attività dal 22/04/1982 presso la sede sita in Contrada Curezze zona Industriale sn, Carosino (Taranto) consistente nella fabbricazione di macchine e componenti destinati all'industria siderurgica (cod. Ateco 28.15.10 - da dichiarazione dei redditi 2008). In particolare la Ciciriello Luigi svolge la propria attività a favore dell'ILVA di Taranto, fornendo alla stessa delle macchine speciali.

L'iniziativa proposta ha ad oggetto "l'ampliamento dell'unità produttiva esistente", mediante l'introduzione di nuovi e più sofisticati macchinari che permettano un miglioramento della capacità produttiva, in modo da soddisfare la sempre crescente domanda di "fabbricazione, riparazione e manutenzione di ingranaggi e organi di trasmissione" da parte della stessa Ilva e delle grandi società di ingegneria.

Il settore di intervento è quello della ***Fabbricazione di macchinari e apparecchiature per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere***, identificabile con il cod. Ateco 2007 - 28.29.20, ammissibile ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso.
L'intervento è localizzato in Contrada Curezze zona Industriale sn, Carosino (Taranto).
Il progetto industriale in questione riguarda investimenti in "attivi materiali" e in spese per consulenze.

***Impresa Associata*: NICOLA CORSARO S.r.l.**

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

La società Nicola Corsaro nasce il 21/7/1964 nella forma giuridica di s.n.c. con atto del notaio F. Mazza di Valenzano.
Dall'esame del certificato camerale si evince che in data 6/12/1985 con atto del notaio L. Porta di Grumo Appula (Ba) è avvenuta la trasformazione da S.p.a. a S.r.l., mentre in data 29/5/1995 è avvenuta una fusione mediante incorporazione di Italnautica s.r.l.
Il capitale sociale i.v. € 520.000,00 è così suddiviso:

Socio	Quota	Valore
Corsaro Francesco	*50%*	*€ 260.000,00*
Corsaro Gerardo	*50%*	*€ 260.000,00*

La Nicola Corsaro svolge dal 25/7/1964 l'attività di produzione industriale di serramenti *(cod. Ateco 25.12.10)* presso la sede di Via delle Orchidee 5/7 – Modugno (BA).

L'iniziativa proposta ha come obiettivo la diversificazione della produzione attraverso un potenziamento delle linee di produzione esistenti da realizzarsi mediante l'introduzione di nuovi macchinari; tali interventi potranno permettere di soddisfare la domanda di macchine speciali proveniente dal settore siderurgico, chimico e petrolchimico: l'ambito di attività è quello della ***Fabbricazione di macchinari e apparecchiature per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere,*** identificabile con il cod. Ateco 2007 - 28.29.20 - ammissibile ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso.
L'intervento è localizzato in Via delle Orchidee 5/7 – Modugno (BA).
Il progetto industriale in questione riguarda investimenti in "attivi materiali" e in spese per consulenze.

***Impresa Associata*: M.A.R.R.A. S.r.l.**

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:
La M.A.R.R.A. S.r.l. nasce il 5/2/1980 con atto del notaio Vincenzo Vinci di Taranto.
In data 29/12/2004 avviene la fusione mediante incorporazione della Lubro Service s.r.l.
Il capitale sociale i.v. € 390.000,00, come evidenziato nell'allegato D, è così suddiviso:

Socio	Quota	Valore
Marra Anna Maria	*33.33%*	*€ 130.000,00*
Giannese Filomena	*33.33%*	*€ 130.000,00*
Semplice Anna	*33.33%*	*€ 130.000,00*

La società svolge presso la sede situata nella Zona Industriale di Faggiano (Taranto) l'attività di fabbricazione di macchine speciali per l'industria siderurgica ed, in particolare, per l'ILVA di Taranto.
L'iniziativa proposta nasce dalla volontà di fronteggiare la crescente domanda di fabbricazione, riparazione e manutenzione di ingranaggi e organi di trasmissione da parte dell'ILVA e delle grandi società di ingegneria che realizzano impianti petrolchimici e siderurgici nel bacino del Mediterraneo.
La dotazione di migliori macchinari congiuntamente ad un incremento di produttività rappresentano le leve per soddisfare la predetta domanda.

Il settore di intervento è quello della ***Fabbricazione di macchinari e apparecchiature per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere,*** identificabile con il *cod. Ateco 2007 - 28.29.20,* ammissibile ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso.
L'intervento è localizzato nella Zona Industriale di Faggiano (Taranto).
Il progetto industriale in questione riguarda investimenti in "attivi materiali" e in spese per consulenze.

I Programmi di investimento dalle imprese del costituendo Consorzio oggetto della presente istanza di accesso sono i seguenti:

Imprese	Investimenti ammissibili	Agevolazione concedibile
IRIS S.r.l. *(Proponente)*	8.112.868,00	2.854.809,60
Ciciriello Luigi	1.952.100,00	932.675,00
Nicola Corsaro S.r.l.	630.000,00	315.000,00
M.A.R.R.A. S.r.l.	5.091.847,00	2.230.923,50
TOTALE	15.786.815,00	6.333.408,10

Importi di spesa così dettagliati:

- "Attivi materiali"

Voci di SPESA	Investimenti proposti: IRIS S.r.l. (proponente)	Ciciriello Luigi	Nicola Corsaro S.r.l.	M.A.R.R.A. S.r.l.
Studi preliminari di fattibilità	180.000,00	52.000,00	18.000,00	110.000,00
Suolo aziendale	90.300,00	-	-	-
Opere murarie e assimilate	1.986.388,00	173.500,00	-	1.260.000,00
Attrezzature,macchinari, impianti	5.786.180,00	1.696.600,00	603.500,00	3.651.847,00
Totale Attivi Materiali	8.042.868,00	1.922.100,00	621.500,00	5.021.847,00
Totale complessivo Attivi Materiali				€ 15.608.315,00

- "Ricerca e Sviluppo"

Non sono previsti investimenti in Ricerca industriale e Sviluppo Sperimentale.

- L'investimento in "Servizi di consulenza":

Voci di SPESA	Investimenti proposti: IRIS (proponente)	Ciciriello Luigi	Nicola Corsaro S.r.l.	M.A.R.R.A. S.r.l.
Certificazione UNI EN ISO 14001	30.000,00	30.000,00	8.500,00	30.000,00
Certificazione etica SA 8000	40.000,00	-	-	40.000,00
Totale Servizi di consulenza	70.000,00	30.000,00	8.500,00	70.000,00
Totale complessivo Servizi di consulenza				€ 178.500,00

Si segnala che ciascuna delle imprese oggetto dell'istanza di adesione ha rispettato i parametri richiesti dal Regolamento con riferimento alle percentuali di ammissibilità delle spese e ai relativi massimali di agevolazione concedibile.

Verifica di esaminabilità:

PIA
Punto 5.4 della procedura operativa

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 19/1/09, alle ore 08.09, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00. Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Documenti	IRIS s.r.l. (proponente)	CICIRIELLO LUIGI	Nicola Corsaro s.r.l.	M.A.R.R.A. s.r.l.
è allegato l'atto costitutivo	si	-	si (della s.n.c.)	si
è allegato il certificato CCIAA di vigenza	si 16/01/2009	si 10/09/2008	si 13/01/2009	si 14/01/2009
è allegato lo statuto	si		si	si
sono allegati i bilanci degli ultimi due esercizi	si (2006-2007) e bozza bilancio 2008	si (2006-2007) Situazioni contabile e dichiarazioni redditi	si (2006-2007)	si (2006-2007)
è allegato copia del libro soci	si	-	si	si
è allegata una DSAN attestante la dimensione di ciascuna impresa proponente	si	si	si	Si
è allegato il diagramma di GANTT dell'iniziativa	si	si	si	si
altra documentazione allegata	Relazione coerenza tecnica e industriale	-	verbale assemblea straordinaria del 19/11/06	-

Si fa presente che tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato n. 3b – e le schede di adesione di ciascuna impresa aderente sono sottoscritte da soggetti con potere di firma, come da verifica eseguita sui rispettivi Certificati camerali rilasciati da CCIAA competente.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità:

PIA
Punto 5.5 della procedura operativa

1. Requisito del Soggetto Proponente:

In seguito alla fase di interlocuzione (vedasi par. 5.6.2 della presente relazione), prevista ai sensi dell'art. 41 del Regolamento, è stata consegnata in data 23/4/09 dall'impresa proponente IRIS S.r.l. della documentazione integrativa. In particolare è stata prodotta una bozza del Bilancio 2008 con allegata una dichiarazione del Presidente del Collegio Sindacale attestante la corrispondenza dei dati riportati con le scritture contabili: da tale bozza si evince che l'ammontare dei ricavi evidenziati dal conto *"costruzioni meccaniche e prest servizi"* è pari ad € 10.631.866,68.
L'impresa alla data di presentazione dell'istanza di accesso ha approvato almeno due bilanci ed ha, per quanto detto, registrato nell'esercizio precedente un fatturato non inferiore a 10 milioni di euro.

2. Oggetto dell'iniziativa:

Descrizione	IRIS s.r.l. (proponente)	CICIRIELLO LUIGI	Nicola Corsaro s.r.l.	M.A.R.R.A. s.r.l.
Codice ATECO indicato dal proponente	28.29.20	28.29.20	28.29.20	28.29.20
Codice ATECO attribuito dal valutatore	28.29.20	28.29.20	28.29.20	28.29.20
L'investimento è previsto in uno dei settori ammissibili (art. 4 Avviso PIA)?	si	si	si	si

3. Sede dell'iniziativa

Descrizione	IRIS s.r.l. (proponente)	CICIRIELLO LUIGI	Nicola Corsaro s.r.l.	M.A.R.R.A. s.r.l.
L'investimento è previsto in una Unità locale ubicata sul territorio pugliese (art. 5 Regolamento)	si	si	si	si

4. Investimento

La sommatoria di ciascun programma di investimento genera una dimensione del progetto industriale di importo compreso tra i 1 e 20 milioni di euro come da prospetto che segue:

Impresa	Importo presentato
IRIS s.r.l. *(Proponente)*	**8.112.868,00**
CICIRIELLO LUIGI	**1.952.100,00**
NICOLA CORSARO s.r.l.	**630.000,00**
M.A.R.R.A. s.r.l.	**5.091.847,00**
TOTALE	**15.786.815,00**

Il progetto industriale proposto dalla media impresa presenta spese ammissibili pari almeno al 50% dell'importo complessivo del progetto come previsto dall'art. 6 dell'Avviso.
Ciascun programma di investimenti realizzato dalle PMI consorziate risulta non inferiore a € 400.000,00 e le stesse sono attive e presentano almeno due bilanci approvati come previsto dallo stesso art. 6.

PIA
Punto 5.6 della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda

Con riferimento all'esaminabilità e all'accoglibilità dell'istanza presentata dalla società IRIS s.r.l., quale soggetto proponente del costituendo Consorzio, anche a seguito dell'avvenuta fase di interlocuzione e delle integrazioni prodotte, non sono emerse criticità.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente

Poiché emergeva la necessità di acquisire approfondimenti relativamente al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 5 dell'Avviso per la presentazione delle domande di accesso (requisito di media impresa) e con riferimento alla spesa prevista dal soggetto proponente in investimenti in risparmio energetico è stata avviata la fase di interlocuzione prevista dall'art. 41 del Regolamento.
In data 15/04/2009, con nota prot. 1378/BA, si è proceduto a convocare la società proponente IRIS S.r.l.
Il 20/04/2009 presso gli uffici di Sviluppo Italia Puglia s.p.a. si è svolto l'incontro previsto al quale è intervenuto il sig. Paolo Previati, quale referente dell'impresa.
Nel corso dell'incontro sono stati approfonditi gli argomenti suddetti e la società si è riservata di produrre documentazione integrativa.
L'impresa in data 23/4/09 ha prodotto delle integrazioni alla propria istanza di accesso.

5.6.3 – Verifica di ammissibilità del progetto di massima

1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Con riferimento alla situazione occupazionale e agli sviluppi previsti dall'Allegato D di ciascuna impresa (proponente e aderenti) emerge la seguente situazione:

	IRIS S.r.l. (proponente)	CICINELLO LUIGI	Nicola Corsaro s.r.l.	MARRA S.r.l.
Organico attuale	115 - 14 impiegati - 101 operai	12 - 3 impiegati - 9 operai	25 - 8 impiegati - 17 operai	47 - 9 impiegati - 38 operai
Ipotesi a regime	145 - 16 impiegati - 129 operai	16 - 3 impiegati - 13 operai	28 - 9 impiegati - 19 operai	52 - 9 impiegati - 43 operai

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

	IRIS s.r.l. (proponente)	CICINELLO LUIGI	Nicola Corsaro s.r.l.	MARRA S.r.l.
data di avvio dei lavori	maggio 2009	Marzo 2009	Marzo 2009	Agosto 2009
data di completamento	luglio 2011	Giugno 2010	Febbraio 2010	Gennaio 2011
esercizio a regime	2012	2011	2011	2012

3. Cantierabilità:

In merito alla cantierabilità dall'esame della domanda emerge quanto segue.

- IRIS S.r.l.
L'iniziativa non presenta criticità in merito alla cantierabilità in quanto l'acquisizione del suolo (individuato in quello adiacente al sito su cui sorge la sede attuale) dal soggetto proprietario (che risulta essere il Comune di Torricella) è prevista per il mese di marzo 2009, mentre l'iter

autorizzatorio per il rilascio dei relativi permessi, l'effettuazione dei lavori fino al rilascio dell'agibilità si prevede possa ultimarsi per luglio 2011.
I lavori consisteranno nella realizzazione di un nuovo capannone, di una palazzina uffici, spogliatoi e mensa, nonché alcuni interventi di sistemazione esterna.
Per quanto dichiarato dall'impresa nulla osterebbe all'ottenimento delle relative autorizzazioni.

- Cicirielio Luigi
L'iniziativa non presenta criticità in merito alla cantierabilità in quanto l'investimento proposto dalla Cicirielio Luigi consiste prevalentemente in attrezzature mentre le opere murarie constano in pavimentazione piazzale e realizzazione di una cisterna di raccolta acque per le quali presumibilmente non saranno necessarie autorizzazioni tecniche particolari.
L'impresa non ha compilato la sezione 7: Indicazione delle procedure tecniche e amministrative. Il diagramma di Gant allegato evidenzia la tempistica dei lavori e la loro ultimazione probabile entro giugno 2010.

- Nicola Corsaro S.r.l.
L'iniziativa non presenta criticità in merito alla cantierabilità in quanto l'investimento proposto dalla Nicola Corsaro s.r.l. non prevede la realizzazione di Opere murarie ma solo investimenti in attrezzature, studi di fattibilità e consulenze.
Il diagramma di Gant allegato evidenzia quale termine presumibile degli investimenti febbraio 2010.

- M.A.R.R.A. S.r.l.
La società intende realizzare un capannone industriale per la cui costruzione si prevedeva di presentare la richiesta di Permesso di Costruire entro maggio 2009 e di ottenere il relativo nulla osta entro agosto 2009. L'inizio dei lavori e la loro ultimazione si ritiene possa perfezionarsi nei primi otto mesi del 2010.
La realizzabilità del capannone sarebbe garantita dalla coerenza con la destinazione urbanistica *industriale* dell'area e dalla coerenza con il rapporto di copertura e gli indici di piano.
In merito alla cantierabilità, pertanto, l'iniziativa non presenta criticità.

4. Copertura finanziaria:

Il piano di copertura finanziaria proposto prevede il ricorso alle seguenti fonti:

	IRIS s.r.l. (proponente)	Cicirielio Luigi	Nicola Corsaro s.r.l.	M.A.R.R.A. s.r.l.
Apporto mezzi propri	€ 5.700.000,00	€ 1.500.000,00	€ 450.000,00	€ 3.900.000,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 4.300.000,00	-		-
Agevolazioni richieste	€ 2.854.810,00	€ 932.675,00	€ 315.000,00	2.230.924,00

La copertura finanziaria proposto dalle singole imprese appare coerente con gli obiettivi di investimento rilevabili dai piani di spesa presentati.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

IRIS S.r.l. svolge dal 4/9/1996 l'attività di fabbricazione macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (cod. ATECO 28.29.20).

Il programma di investimenti proposto a valere sul PIA, nell'ambito del Titolo V del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 1 del 19/01/2009, prevede la realizzazione di un capannone industriale adiacente a quello esistente, ove installare alcune macchine ad altissima tecnologia, nonché la realizzazione di un forno per il trattamento termico dei requisiti tecnici; tale iniziativa è da realizzarsi nell'ambito del settore "*fabbricazione macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere*" identificabile con il cod. ATECO 2007 "28.29.20", ammissibile ai sensi dell'art. 4 dell'art. 4 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26 giugno 2008.

Si ritiene che l'impresa sia dotata della esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimenti proposto.

CICIRIELLO LUIGI svolge la propria attività dal 22/04 presso la sede sita in Contrada Curezze zona Industriale sn, Carosino (Taranto) *l'attività di fabbricazione macchine e componenti per la siderurgia cod. Ateco 28.15.10 - da dichiarazione dei redditi 2008).*
Il programma di investimenti proposto a valere sul PIA, nell'ambito del Titolo V del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 1 del 19/01/2009, prevede l'ampliamento dell'unità produttiva esistente attraverso l'introduzione di nuovi macchinari, nell'ambito del settore "*fabbricazione macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere*" identificabile con il cod. ATECO 2007 "28.29.20", ammissibile ai sensi dell'art. 4 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26 giugno 2008.
Si ritiene che l'impresa sia dotata della esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimenti proposto.

NICOLA CORSARO S.r.l. svolge dal 25/7/1964 l'attività di produzione industriale di serramenti *(cod. Ateco 25.12.10)* presso la sede di Via delle Orchidee 5/7 – Modugno (BA).
Il programma di investimenti proposto a valere sul PIA, nell'ambito del Titolo V del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 1 del 19/01/2009, prevede il potenziamento delle linee di produzione esistenti al fine di garantire la diversificazione della produzione attraverso la realizzazione di nuovi prodotti aggiuntivi, nell'ambito del settore "*fabbricazione macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere*" identificabile con il cod. ATECO 2007 "28.29.20", ammissibile ai sensi dell'art. 4 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26 giugno 2008.
Si ritiene che l'impresa sia dotata della esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimenti proposto.

M.A.R.R.A. S.r.l. svolge presso la sede situata nella Zona Industriale di Faggiano (Taranto) l'attività di *fabbricazione macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (cod. Ateco 28.29.20);*
Il programma di investimenti proposto a valere sul PIA, nell'ambito del Titolo V del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 1 del 19/01/2009, prevede l'ampliamento dell'unità produttiva esistente attraverso la realizzazione di un nuovo capannone e l'introduzione di nuovi macchinari capaci di fronteggiare l'incremento di domanda proveniente dalle industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere, nel settore identificabile con il cod. ATECO 2007 "28.29.20" – "*fabbricazione macchine e apparecchi per le industrie*

chimiche, petrolchimiche e petrolifere, ammissibile ai sensi dell'art. 4 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26 giugno 2008.
Si ritiene che l'impresa sia dotata della esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimenti proposto.

La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari. Il calcolo degli indici di indipendenza finanziaria, di copertura delle immobilizzazioni, di liquidità, hanno riportato le seguenti risultanze:

Analisi patrimoniale e finanziaria:

	IRIS S.r.l.		Cicirielo Luigi		Nicola Corsaro S.r.l.		MARRA S.r.l.	
	2007	2008	2006	2007	2006	2007	2006	2007
Indice di indipendenza finanziaria	16,42%	10,64%	59,31%	57,63%	33,15%	38,25%	27,44%	19,21%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,00	0,93	0,94	0,93	1,51	1,61	1,40	0,94
Indice di liquidità	0,91	0,91	0,85	0,84	0,93	0,84	1,04	0,79

Da cui derivano i seguenti punteggi:

	IRIS S.r.l.		CICIRIELLO LUIGI		NICOLA CORSARO S.r.l.		MARRA S.r.l.	
	2007	2008	2006	2007	2006	2007	2006	2007
Indice di indipendenza finanziaria	3	2	3	3	3	3	3	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni	2	2	2	2	3	3	3	2
Indice di liquidità	3	3	3	3	3	3	3	3

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:
- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e delle immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

Abbinamento punteggi - classe di merito:

	IRIS s.r.l. (proponente)	Cicirielo Luigi	Nicola Corsaro S.r.l.	MARRA s.r.l.
Anno I	1	1	1	1
Anno II	1	1	1	1
Classe - analisi patrimoniale e finanziaria	1	1	1	1

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal Documento suddetto.
I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2006, 2007, 2008 (per IRIS S.r.l.).

	IRIS S.r.l.		Cicirillo Luigi		Nicola Corsaro S.r.l.		M.A.R.R.A. S.r.l.	
	2007	2008	2006	2007	2006	2007	2006	2007
ROE	0,44	0,25	0,08	0,01	0,10	0,16	0,14	-0,04
ROI	0,11	0,00	0,06	0,01	0,12	0,16	0,10	0,02

Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

Impresa	Classe
IRIS S.r.l.	1
CICIRIELLO LUIGI	1
NICOLA CORSARO S.R.L.	1
M.A.R.R.A. S.R.L.	3

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici sono risultate le seguenti valutazioni del criterio di selezione 1:

Impresa	Valutazione criterio selezione 1
IRIS S.r.l.	POSITIVA
CICIRIELLO LUIGI	POSITIVA
NICOLA CORSARO S.R.L.	POSITIVA
M.A.R.R.A. S.R.L.	POSITIVA

La valutazione sul criterio di selezione 1 è positiva.
Si fa presente che per la società proponente IRIS S.r.l. la valutazione sugli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è stata effettuata anche per l'esercizio 2006 riportando, comunque, esito positivo.

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Rapporto tra investimento e fatturato:

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

Impresa	Rapporto I/Fl - Anno II[1]	Punteggio
IRIS S.r.l.	0,90	3
CICIRIELLO LUIGI	2,60	2
NICOLA CORSARO S.R.L.	0,12	3
M.A.R.R.A. S.R.L.	1,31	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Impresa	Rapporto I/PN - Anno II	Punteggio
IRIS S.r.l.	1,49	3
CICIRIELLO LUIGI	2,10	2
NICOLA CORSARO S.R.L.	0,61	3
M.A.R.R.A. S.R.L.	6,69	1

[1] Si fa presente che l'analisi è stata effettuata sui dati desumibili dalla bozza di bilancio 2008 per IRIS S.r.l. e su quelli dei bilanci 2007 per le altre società.

Dalla somma dei punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ne consegue la seguente valutazione del criterio di selezione 2:

Impresa	Valutazione criterio selezione 2
IRIS S.r.l.	6 - positiva
CICIRIELLO LUIGI	4 - positiva
NICOLA CORSARO S.R.L.	6 - positiva
M.A.R.R.A. S.R.L.	4 - positiva

La valutazione sul criterio di selezione 2 è positiva.
Si fa presente che per la società proponente IRIS S.r.l. la valutazione è stata effettuata anche per l'esercizio 2007 riportando, comunque, esito positivo.

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa

Sulla base della documentazione presentata e di quanto dichiarato nella Sezione 6 del Progetto di massima emergono le seguenti situazioni:

IRIS S.r.l.
L'acquisizione del suolo (individuato in quello adiacente al sito su cui sorge la sede attuale) dal soggetto proprietario (che risulta essere il Comune di Torricella) era prevista per il mese di marzo 2009; si ritiene che l'iter autorizzatorio per il rilascio dei relativi permessi e l'effettuazione dei lavori fino al rilascio dell'agibilità possano ultimarsi per il mese di luglio 2011; per quanto illustrato l'iniziativa appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti.
Non emergono criticità in merito alla cantierabilità dell'iniziativa proposta dall' impresa proponente.

- CICIRIELLO LUIGI
L'iniziativa non presenta criticità in merito alla cantierabilità in quanto l'investimento proposto dalla Ciciriello Luigi consiste prevalentemente in attrezzature mentre le opere murarie constano in pavimentazione piazzale e realizzazione di una cisterna di raccolta acque per le quali presumibilmente non saranno necessarie autorizzazioni tecniche particolari.
L'impresa non ha compilato la sezione 7: Indicazione delle procedure tecniche e amministrative. Il diagramma di Gant evidenzia la tempistica dei lavori e la loro ultimazione probabile entro giugno 2010.
Non emergono criticità in merito alla cantierabilità dell'iniziativa proposta dall' impresa associata.

- NICOLA CORSARO S.r.l.
L'iniziativa non presenta criticità in merito alla cantierabilità in quanto l'investimento proposto dalla Nicola Corsaro s.r.l. non prevede la realizzazione di Opere murarie ma solo investimenti in attrezzature, studi di fattibilità e consulenze.
Il diagramma di Gant evidenzia quale termine presumibile degli investimenti febbraio 2010.
Non emergono criticità in merito alla cantierabilità dell'iniziativa proposta dall' impresa associata.

- M.A.R.R.A. S.r.l.
Si prevede di presentare la richiesta di Permesso di Costruire per la realizzazione del capannone entro maggio 2009 e ottenerlo in agosto. L'inizio dei lavori e la loro ultimazione avverrà nei primi otto mesi del 2010.
La realizzabilità del capannone sarebbe garantita dalla coerenza con la destinazione urbanistica *industriale* dell'area e dalla coerenza con il rapporto di copertura e gli indici di piano.
Non emergono criticità in merito alla cantierabilità dell'iniziativa proposta dall' impresa associata.

La valutazione sul criterio di selezione 3 è positiva.

Criterio di selezione 4 – Analisi di mercato

- IRIS S.r.l.

Settore di riferimento
Il soggetto proponente opera nel settore meccanico della produzione di scambiatori di calore, supporti e tenditori meccanici e nella riparazione di nastri trasportatori, nonché la manutenzione di impianti e macchinari dell'industria siderurgica; altro settore di intervento è quello dell'impiantistica elettrica.
L'intervento che si propone ad agevolazione interessa il settore in cui la società opera da sempre con la possibilità, attraverso la realizzazione di un nuovo capannone e la dotazione di più innovativi impianti e macchinari, di ampliare l'offerta attraverso la realizzazione di macchine e apparecchi per l'industria chimica, petrolchimica e petrolifera.
Fattore critico di successo del settore meccanico di cui si tratta è la specializzazione, requisito fondamentale per ottenere credibilità nel settore e gestire le importanti commesse che provengono dai general contractor.
Il settore è in crescita grazie alla maggior domanda derivante dalla realizzazione di impianti petrolchimici e dal segmento emergente dei rigassificatori.
Elemento di forza che si traduce in grossa opportunità per la società proponente è l'aver in organico tecnici specializzati, che operano da molti anni nel settore e garantiscono un know how di alto profilo.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato
L'elevata qualificazione delle maestranze e le maggiori dotazioni di attrezzature sofisticate che si intendono acquisire con il presente investimento costituiscono le leve sulle quali IRIS intende puntare per poter accrescere il proprio fatturato del 40%, sviluppando il proprio business prevalentemente nella zona tarantina (importanti le commesse provenienti dall'ILVA) con possibilità di guardare alla domanda proveniente dal bacino mediterraneo.
In particolare il mercato potenziale che si intende aggredire è quello della domanda di impianti con la formula del "chiavi in mano" proveniente dalle grandi società di ingegneria che operano nei settori chimici, petrolchimici, petrolifero ed energetico.
L'acquisto della *fresalesatrice,* in particolare, rappresenta lo strumento che garantisce all'impresa la possibilità di accrescere la produttività e un sensibile miglioramento degli standard qualitativi, permettendo così di accrescere il gap positivo rispetto alla concorrenza.

- CICIRIELLO LUIGI

Settore di riferimento
L'attività principale dell'impresa è la fabbricazione di macchine e componenti di macchine destinate all'industria siderurgica, chimica e petrolchimica.
L'impresa rientra nel novero dei fornitori dell'ILVA, che è il principale cliente.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato
L'investimento proposto ha l'obiettivo di migliorare la produttività dell'impresa attraverso una migliore dotazione di macchinari, al fine di meglio rispondere alla crescente domanda proveniente sia dal citato cliente (ILVA) sia dalle grandi società di ingegneria che operano nel settore che realizzano impianti petrolchimici e siderurgici nel bacino del Mediterraneo.

- NICOLA CORSARO S.r.l.

Settore di riferimento
La Nicola Corsaro opera nel settore della carpenteria metallica leggera dalla fine del secolo scorso. Attraverso varie generazioni la famiglia Corsaro ha allargato il suo raggio di azione rafforzano il proprio core business nel settore della grande produzione di serramenti.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato
L'obiettivo dell'investimento proposto è quello di utilizzare le linee di produzione attuali e, attraverso un potenziamento della struttura grazie a macchine altamente qualificate, ottenere sia un miglioramento sia la diversificazione della produzione.
Il mercato obiettivo è rappresentato dalla sempre crescente domanda proveniente dall'industria chimica-petrolchimica.

- M.A.R.R.A. S.r.l.

Settore di riferimento
La società nasce come officina autorizzata ENARPAC, nel settore della riparazione e manutenzione dei macchinari prodotti dalla stessa casa, per poi specializzarsi nella fornitura di macchine speciali per l'industria siderurgica, divenendo anch'essa un importante fornitore dell'ILVA.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato
L'idea di investimento nasce dalla crescente domanda di fabbricazione, riparazione e manutenzione di ingranaggi e organi di trasmissione da parte dell'ILVA e delle grandi società di ingegneria che realizzano impianti petrolchimici e siderurgici nel bacino del Mediterraneo.
La dotazione di migliori macchinari congiuntamente ad un incremento di produttività rappresentano le leve per soddisfare la predetta domanda.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei programmi di investimenti proposti da tutte le imprese aderenti all'iniziativa:

Voci di spesa	IRIS srl (proponente)	CICIRIELLO LUIGI	Nicola Corsaro srl	M.A.R.R.A. srl
Studi preliminari e di fattibilità	180.000,00	52.000,00	18.000,00	110.000,00
Suolo aziendale	90.300,00	-	-	-
Opere murarie e assimilate	1.986.388,00	173.500,00	-	1.260.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	5.786.180,00	1.696.600,00	603.500,00	3.651.847,00
Software	-	-	-	-
Totale Attivi materiali	8.042.868,00	1.922.100,00	621.500,00	5.021.847,00
risparmio energetico opere murarie	-	-	-	-
risparmio energetico attrezzature	-	-	-	-
Totale Risparmio energetico	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricerca industriale	-	-	-	-
Sviluppo Sperimentale	-	-	-	-
Totale Ricerca e Sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00
Consulenze per l'innovazione	70.000,00	30.000,00	8.500,00	70.000,00
E-business	-	-	-	-
Partecipazione a fiere	-	-	-	-
Totale Consulenza	70.000,00	30.000,00	8.500,00	70.000,00
TOTALE	8.112.868,00	1.952.100,00	630.000,00	5.091.847,00

La valutazione sul criterio di valutazione 4 è positiva.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

	IRIS srl (proponente)	CICIRIELLO LUIGI	Nicola Corsaro srl	M.A.R.R.A. srl
Organico attuale	115 - 14 impiegati - 101 operai	12 - 3 impiegati - 9 operai	25 - 8 impiegati - 17 operai	47 - 9 impiegati - 38 operai
Ipotesi a regime	145 - 16 impiegati - 129 operai	16 - 3 impiegati - 13 operai	28 - 9 impiegati - 19 operai	52 - 9 impiegati - 43 operai
Variazione	30 di cui donne 2	4 di cui donne 0	3 di cui donne 0	5 di cui donne 0

Le ipotesi di mercato illustrate dalle imprese, congiuntamente alle previsioni di fatturato preventivato dal 2007 al 2012, potrebbero giustificare un simile consistente aumento delle maestranze.
La valutazione sul criterio di selezione 5 è positiva.

Conclusioni
In base all'applicazione delle "*Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione*", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è positivo.

- INVESTIMENTI IN RICERCA
Non sono previsti investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

- INVESTIMENTI IN SERVIZI DI CONSULENZA

VOCI DI SPESA	IMPORTI			
	IRIS (proponente)	Cicinelli Gaudio	Nicola Cucaro S.r.l.	M.A.R.R.A. S.r.l.
Certificazione UNI EN ISO 14001	30.000,00	30.000,00	8.500,00	30.000,00
Certificazione etica SA 8000	40.000,00	-	-	40.000,00
Totale servizi di consulenza	€ 70.000,00	€ 30.000,00	€ 8.500,00	€ 70.000,00

Gli investimenti in servizi di consulenza proposti consistono in sistemi di gestione ambientale da certificare secondo lo schema UNI EN ISO 14001 e, nel caso di IRIS S.r.l. e M.A.R.R.A. S.r.l., di introdurre un Modello Organizzativo come previsto dal D. Lgs. 231/2001 comprensivo di codice etico e sistema di gestione etico certificato SA 8000.
Le imprese dichiarano di non aver investito in questo settore negli ultimi 5 anni, ad eccezione della MARRA S.r.l. che dichiara di aver investito € 6.500,00 negli ultimi due anni per il sistema di gestione ambientale.

- INVESTIMENTI IN MISURE DI RISPARMIO ENERGETICO

Nell'ambito delle misure di risparmio energetico IRIS s.r.l. intendeva investire la somma di € 1.480.000,00 per l'installazione di un impianto solare fotovoltaico di potenza Wp 573,60 che, ai sensi del Regolamento Regionale n. 26 del 21/11/2008 (per misure di risparmio energetico si intendono "*qualsiasi azione che consenta alle imprese di ridurre il consumo di energia utilizzata, in particolare nel ciclo di produzione*"), non può essere inteso come investimento per risparmio energetico e, pertanto, la relativa spesa risulta essere *non ammissibile.*
IRIS S.r.l. con nota del 21/04/2009 a firma del rappresentante legale ha preso atto della inammissibilità di detta spesa, ma si è comunque impegnata a realizzare l'impianto suddetto.

Conclusioni
Si propone l'ammissione dell'istanza di accesso.

Integrazioni
IRIS s.r.l. dovrà produrre, successivamente all'approvazione, il bilancio definitivo relativo all'esercizio 2008.

Data 06/05/2009

Il Valutatore Firma

Giampiero Pellegrino

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 807

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 1/2009 - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - D.G.R. n. 2153/08. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa: G.C. Impianti S.p.A. P. IVA 06094920722.

Il Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, sulla base della relazione istruttoria espletata dal Responsabile del procedimento e confermata dal Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione, riferisce quanto segue:

Visti:
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.2.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";

Visto altresì:
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale:
- ha approvato lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali", che, tra l'altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, selezione e finanziamento dei Contratti;
- ha individuato Sviluppo Italia Puglia S.p.A. quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- ha dato mandato all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione alla realizzazione dell'intervento;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa G. C. Impianti S.p.A. in data 19 gennaio 2009, acquisita agli atti regionali con Prot. n. 38/A/0268 del 22 gennaio 2009;
- vista la relazione istruttoria della società Sviluppo Italia Puglia S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

Ritenuto che:
- ai sensi di quanto previsto dall'Avviso pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, in considerazione dello stato di attuazione dell'intervento, l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile trova capienza nella dotazione finanziaria pari a complessivi euro 130.000.000,00 impegnata con determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 590 del 26 novembre 2008.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa G. C. Impianti S.p.A., con sede

legale in Bari (BA), Viale Luigi Sturzo n. 55, P. IVA: 06094920722, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/79

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;

- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Servizio Artigianato Pmi e Internazionalizzazione, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di ammettere l'impresa G. C. Impianti S.p.A., con sede legale in Bari (BA), Viale Luigi Sturzo n. 55, P. IVA: 06094920722, alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi euro 49.955.300,00, con agevolazione massima concedibile pari ad euro 11.755.695,00;

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Sandro Frisullo

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 1 del 19/01/09 – Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto: 38/A/0268 del 22/01/2009
Protocollo istruttorio: 7
Impresa proponente: G.C. IMPIANTI S.P.A.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

La società G.C. Impianti S.p.A., costituita in data 08/01/2004, ha iniziato l'attività il 10/09/2006, con sede legale in Viale Luigi Sturzo, 55 – Bari. Il capitale sociale, da certificato CCIAA è di € 15.000.000,00. La G. C. Impianti S.p.A. è una società controllata (100%) dalla Cicolella Holding S.p.A., che a sua volta appartiene al 100% alla Cicolella S.p.A., società quotata in borsa il cui azionista di controllo è il Gruppo Cicolella S.r.l..
Attualmente la società proponente svolge l'attività di progettazione e realizzazione di impianti serricoli destinati ad aziende del gruppo e manutenzione degli stessi e di tutti gli impianti industriali e tecnologici impiegati (cod. Ateco 28.11).

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

L'iniziativa proposta ha ad oggetto la realizzazione di tutto il ciclo produttivo relativo alla fabbricazione industriale di fiori liofilizzati/secchi (rose e anthurium) e di composizioni floreali che presentino elevate qualità cromatiche e di verosimiglianza con i fiori freschi, identificabile con il cod. Ateco 2007 32.99.90, ammissibile ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso.

Il progetto industriale riguarda investimenti in "attivi materiali" relativi alla realizzazione di due nuove unità produttive, delle quali la principale sarà localizzata nel Comune di Candela (FG), Località Valle comune - Correa Viale della Trasformazione (da acquisire con cessione dei diritti di superficie per la realizzazione di 2 capannoni, estesi rispettivamente per mq. 20.000 ca. e mq. 8.000 ca.); una unità di dimensioni minori sarà sita nel Comune di Molfetta, consorzio ASI – Maglia P- lotto da 1 a 7 (con contratto di compravendita del suolo su cui verrà realizzato un capannone sviluppante, su due piani fuori terra, complessivamente mq 24.000 ca.).

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento, così come dettagliato nel progetto di massima è di € 49.955.300,00 e le agevolazioni richieste sono pari ad € 11.755.695,00 (23% del totale costi previsto).

Sintesi investimenti proposti per attivi materiali

Tipologia spesa	Ammontare €
Studi preliminari e di fattibilità	0,00
Suolo aziendale	1.564.000,00
Opere murarie e assimilate	18.411.300,00
Attrezzature, macchinari, impianti	29.980.000,00
TOTALE	**49.955.300,00**

Il soggetto proponente non prevede la realizzazione di investimenti per Ricerca e Sviluppo e per infrastrutture pubbliche connesse all'iniziativa.

Verifica di esaminabilità:

Contratti di Programma
Punto 5.4 della procedura operativa

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R in data 19/01/2009, alle ore 12.40, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00. Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

- Non è allegato l'atto costitutivo; si rileva che è stato inviato atto costitutivo della ENERGIO' S.R.L.; il soggetto proponente, tuttavia, ha prodotto verbale di assemblea, del giorno 14/01/2009, all'interno del quale è stato deliberato l'ampliamento dell'oggetto sociale.
  A seguito di richiesta di approfondimenti effettuata, a mezzo mail, in data 16/04/2009, la società proponente, in data 22/04/2009 ha inviato la seguente documentazione: Verbale di Assemblea Straordinaria di modifica denominazione sociale da "ENERGIO' S.r.l. in G.C. IMPIANTI S.r.l." - Atto del 28/04/2004 Rep. n.15062 - Racc. n.4701 Dott. Francesco Paolo Petrera, Notaio in Bari, Registrato a Bari in data 04/05/2004 al n.3951 Serie 1°; Verbale di Assemblea Straordinaria di trasformazione della forma giuridica della società da "G.C. IMPIANTI S.r.l. a G.C. IMPIANTI S.p.A." - Atto del 28/04/2005 Rep. n.17619 - Racc. n.5519 Dott. Francesco Paolo Petrera, Notaio in Bari, Registrato a Bari in data 03/05/2005 al n.4442 Serie 1A; Cessione di titoli azionari (scrittura privata, autenticata nelle firme dal Dott. Francesco Paolo Petrera, Notaio in Bari), Registrata a Bari in data 24/02/2006 al n. 738 Serie 1 E;
- è allegato lo statuto;
- è allegato il certificato di vigenza rilasciato dalla CCIAA in data 15/01/2009;
- sono allegati i bilanci degli ultimi due esercizi (2006-2007);
- sono allegati i bilanci in forma abbreviata degli ultimi due esercizi (2006-2007) della Cicolella Holding S.p.A.;
- è allegato il bilancio consolidato della Cicolella S.p.A (2007);
- è allegato copia dell'estratto libro soci;
- è allegata una DSAN attestante la dimensione di ciascuna impresa proponente;
- è allegato il diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- planimetria catastale con sovrapposizione impianto serricolo e ubicazione capannoni produzione;
- è allegata relazione descrittiva del mercato interessato dall'investimento;
- è allegata relazione attestante la coerenza tecnica e industriale di tutti gli investimenti previsti per il Contratto di Programma;
- è allegata relazione sulla situazione economico finanziaria.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche supporto su informatico in formato PDF.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dal sig. Petrera Gianluca, soggetto con potere di firma, come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato da CCIAA di Bari in data 15/01/2009.

Conclusioni
La domanda è esaminabile

Verifica di accoglibilità:

Contratti di Programma
Punto 5.5 della procedura operativa

1. Requisito dimensionale:
La G.C. Impianti S.p.A. è un'impresa di Grandi dimensioni (art. 5 Avviso C d P), sulla base del fatturato dell'ultimo esercizio (anno 2007), pari ad €. 62.348.000,00.
Il soggetto proponente indica, nella sezione relativa alla descrizione dell'impatto occupazionale dell'investimento, una media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda pari a 77,69.
Coerentemente con quanto prescritto dall'art. 48 punto 6 del Regolamento il progetto è relativo ad una sola Grande Impresa.

2. Oggetto dell'iniziativa:
- Codice ATECO indicato dal proponente: 32.99.9 (fabbricazione di fiori secchi)
- Codice ATECO attribuito dal valutatore: 32.99.90
- L'investimento è previsto in uno dei settori ammissibili (art.4 Avviso C d P)

3. Sede dell'iniziativa
- L'investimento è previsto in due Unità locali ubicate sul territorio pugliese, nello specifico: nel Comune di Candela (FG), Località Valle comune- Correa Viale della Trasformazione e nel Comune di Molfetta, consorzio ASI – Maglia P- lotto da 1 a 7.

4. Investimento
- Il programma di investimento genera un progetto industriale di importo compreso tra i 10 e 50 milioni di euro e precisamente pari ad € 49.955.300,00.

Conclusioni
La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Punto 5.6. della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda:

Si precisa che in sede di valutazione di merito, a seguito della presentazione del progetto definitivo, si provvederà a verificare che le spese previste siano relative esclusivamente al processo di fabbricazione di fiori liofilizzati, coerentemente con la compilazione dell'allegato D e inquadramento nella classificazione ATECO Sezione C - cod. 32.99.9 - e non riguardino l'implementazione di serre per la coltivazione di fiori.
Come verificabile dalle Faq relative agli aiuti alle medie imprese e ai consorzi di PMI per programmi integrati di agevolazione (TIT V del Regolamento n. 1 del 19/01/2009), si precisa che, qualora il progetto dovesse risultare ammissibile, alla società proponente verrà chiesto di presentare un distinto piano degli investimenti per ogni unità produttiva coinvolta.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:
Non si ritiene necessario attivare la fase di interlocuzione.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

L'iniziativa proposta dalla G.C. Impianti S.p.A., così come formulata nel progetto di massima inviato, implica un positivo impatto sull'economia del territorio in relazione all'occupazione da generare ed alle ricadute positive in termini di creazione di indotto rispetto ad altre categorie di operatori.
In particolare la società proponente, rispetto all'organico degli ultimi 12 mesi, prevede di incrementare l'occupazione con 1 dirigente, in qualità di responsabile tecnico degli stabilimenti, 20 impiegati, di cui 8 addetti alla produzione e 12 ad attività amministrativa e commerciale, 50 operai addetti alle fasi di produzione e logistica.
La creazione di indotto si prevede abbia ricadute positive sulle aziende presenti nella regione Puglia operanti nei settori della produzione di fiori recisi, nella produzione di packaging e nella produzione di vasi e/o cesti in ceramica e terracotta.

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

La società G.C. Impianti indica nella sez. 7 del progetto di massima la tempistica relativa alle varie fasi che compongono il programma di investimento; la data di avvio del progetto è collocata nel secondo semestre del 2009, con termine nel primo semestre del 2012. La realizzazione del 50% dell'investimento è prevista nel primo semestre del 2010; l'entrata a regime sarà nell'anno 2013.

3. Cantierabilità:

Con riferimento alle informazioni desunte dal progetto di massima relativamente alla cantierabilità dell'iniziativa proposta, il soggetto proponente dichiara che:
- l'acquisizione dei suoli, attraverso atti notarili e rogiti, non presenta alcuna criticità;
- le procedure per la richiesta delle concessioni edilizie nei comuni di Candela e di Molfetta non presentano criticità e varranno espletate tra il 01/03/2009 e il 30/06/2009;
- l'apertura dei cantieri sarà avviata il 01/07/2009 e si concluderà il 10/07/2009 rispettando le procedure del comune di Candela, Comune di Molfetta e procedure ASI.

4. Copertura finanziaria:

Il piano di copertura finanziaria proposto, anche a seguito di integrazioni richieste, a mezzo mail, in data 16/04/2009, pervenute in data 22/04/2009, prevede:

FABBISOGNO	ANNO AVVIO	ANNO 2°	ANNO 3°	ANNO 4°	ANNO N.	TOTALE
Suolo	1.564.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.564.000,00
Opere murarie e assimilate	5.200.000,00	13.211.300,00	0,00	0,00	0,00	18.411.300,00
Attrezzature, macchinari e altro	0,00	8.300.000,00	21.680.000,00	0,00	0,00	29.980.000,00
Totale complessivo fabbisogni	6.764.000,00	21.511.300,00	21.680.000,00	0,00	0,00	49.955.300,00

FONTI DI COPERTURA	ANNO AVVIO	ANNO 2°	ANNO 3°	ANNO 4°	ANNO N.	TOTALE
Apporto di nuovi mezzi propri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a m/l termine	6.800.000,00	15.600.000,00	15.799.605,00	0,00	0,00	38.199.605,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale escluso agevolazioni	6.800.000,00	15.600.000,00	15.799.605,00	0,00	0,00	38.199.605,00
Agevolazioni in conto impianti	0,00	5.877.847,50	5.877.847,50	0,00	0,00	11.755.695,00
Totale fonti	6.800.000,00	21.477.847,50	21.677.452,50	0,00	0,00	49.955.300,00

Il piano di copertura finanziaria proposto, prevede finanziamenti a m/l termine per un importo pari ad € 38.199.605,00, pertanto può essere considerato sostenibile.

Sulla base del documento "*Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione*", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

La G.C. Impianti S.p.A. svolge, dalla sua costituzione, l'attività di progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti serricoli; l'iniziativa proposta nell'ambito di una missione produttiva più allargata, consiste nella realizzazione di tutto il ciclo produttivo relativo alla fabbricazione industriale di fiori liofilizzati/secchi (rose e anthurium) e di composizioni floreali che presentino elevate qualità cromatiche e di verosimiglianza con i fiori freschi, identificabile con il cod. Ateco 2007 32.99.90.

L'attività produttiva parte dal ricevimento dei fiori recisi freschi, trasportati in vasche dotate di vano per ospitare l'acqua in modo da minimizzare la disidratazione e la conseguente perdita di turgore del fiore fresco durante il trasporto. Lo scarico si avvarrà di banchine a rampe mobili. I carrelli vengono immagazzinati in celle frigorifere, ove sosteranno da un minimo di 12 ore ad un massimo di 36 ore, prima di essere inviati in prossimità delle linee di lavorazione. Una volta in produzione, i fiori recisi alimenteranno uno alla volta le macchine operatrici che provvederanno a raggrupparli in mazzi aventi lunghezze, negli steli e dimensione dei boccioli, omogenee. Il semilavorato ottenuto, verrà di nuovo stoccato in celle frigorifere, che funzioneranno da volume di compensazione tra le varie fasi del ciclo produttivo. Effettuato il pre-trattamento, i fiori semilavorati vengono caricati su apposite griglie e inseriti successivamente nelle camere criogeniche. La fase finale del ciclo prevede il packaging dei fiori secchi prodotti o la preparazione di composizioni floreali (bouchet) confezionati successivamente.

Si ritiene che l'impresa disponga della specifica esperienza in relazione al settore oggetto del Programma di investimenti proposto.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "*Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione*", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti alla G.C. Impianti S.p.A.

Sulla base dei dati contabili riferiti ai bilanci G.C. Impianti S.p.A., degli esercizi 2006 e 2007, sono stati calcolati i seguenti indici:

Indici	2006	2007
Indice di indipendenza finanziaria: *patrimonio netto/totale passivo*	12,39%	10,72%
Indice di copertura delle immobilizzazioni: *patrimonio netto+debiti m/l termine/immobilizzazioni*	29,94	19,25
Indice di liquidità: *attività correnti - rimanenze/passività correnti*	0,86	0,59
Punteggio	8	7
Classe di merito	**1**	**1**

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stato effettuata calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto.
I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2006 e 2007. Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

Indici	2006	2007
ROE: *risultato netto/patrimonio netto*	- 0,06	-0,02
ROI: *risultato operativo/capitale investito*	- 0,01	0,01
Classe di merito	2	

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una valutazione positiva della società proponente rispetto al criterio di selezione 1.

Criterio di selezione 2

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal Documento *"Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"* è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

Indici	2007	Punteggio
investimento/fatturato	0,80	3
investimento/patrimonio netto	3,60	1
Totale		4

Il punteggio complessivo, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato una valutazione positiva dell'impresa proponente rispetto al criterio di selezione 2.

Criterio di selezione 3

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa.

L'iniziativa proposta da G.C. Impianti S.p.A. sarà localizzata in due Comuni della Regione Puglia e prevede la realizzazione di nuove unità produttive. In dettaglio, sono stati individuati i siti ove realizzare gli investimenti:

- Lotto A, Comune di Candela, Fg. 1, P.lle 58 – 224 – 225 – 226 – 246 – 369, sul quale realizzare un capannone di Mq. 20.000;

- Lotto B, Comune di Candela, Fg. 1 P.lle 345 – 347, sul quale realizzare un capannone di Mq. 8.000.
- Lotto C, Comune di Molfetta, Consorzio ASI – Maglia P – Lotto da 1 a 7 sul quale realizzare un capannone sviluppante, su due piani fuori terra, complessivamente mq 24.000 ca.

La società proponente ha previsto l'avvio delle procedure per la richiesta delle concessioni edilizie nei comuni di Candela e di Molfetta a partire dal 01/03/2009.

Sulla base di quanto dichiarato nella Sezione 7 del Progetto di massima, le aree individuate per l'ubicazione dei capannoni, ove realizzare gli investimenti, sono dotate di destinazioni d'uso compatibili con l'iniziativa proposta.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa proposta da G.C. Impianti S.p.A. è positiva.

Criterio di selezione 4

Criterio di selezione 4 – analisi di mercato

Settore di riferimento

Compatibilità della struttura del programma di investimento con il mercato di riferimento

La G.C. Impianti S.p.A. intende trasferire il Know how, acquisito nella progettazione e implementazione di tecnologie a servizio della floricoltura, assumendo un nuovo obiettivo strategico che reputa coerente con la sua mission. Sotto il profilo tecnologico intende affacciarsi al mercato della produzione di fiori artificiali con metodiche produttive, che presentino elementi di forte caratterizzazione rispetto alle metodiche esistenti, attraverso l'utilizzo di un sistema di liofilizzazione dei fiori, basato sull'uso del sottovuoto a basse temperature.
L'area d'affari relativa alla produzione di fiori essiccati risulta per molti versi sovrapponibile, quanto a clienti e funzioni d'uso, al settore dei fiori freschi.
Da un punto di vista strutturale, il comparto si caratterizza, sul versante produttivo, per la presenza di un elevato numero di aziende di dimensione medio-piccola, con superficie media pari a 0,7 ha. Il comparto dei fiori, se si ricomprendono anche le piante in vaso, incide sulla produzione agricola nazionale in misura superiore al 3% e genera, negli scambi con l'estero, un saldo positivo.
Il fiore essiccato incontra nuovi ed emergenti bisogni del tradizionale cliente, rappresentati in particolare dalla necessità di un prodotto con forte valenza decorativa, di lunga durata, di facile manutenzione, facilmente adattabile a qualsiasi arredamento. Si tratta di una domanda a cui i principali player stanno rispondendo attraverso una crescente offerta di composizioni floreali, abbinati ad elementi ornamentali; un mercato stimato, in Europa, in 2,9 miliardi di Euro, pari ad una quota del 20% dell'intero mercato floricolo. Analoga offerta è possibile anche per il fiore essiccato, il quale, può essere commercializzato in forma semplice (boccioli o steli confezionati in scatole di cartone o materiale sintetico) o in quella evoluta (composizioni di fiori abbinati ad elementi ornamentali in plastica, ceramica, terracotta).
Il mercato floricolo tout court, nel cui ambito il progetto industriale si inserisce, può essere stimato, su scala nazionale, in 2,1 miliardi di Euro, con una spesa pro-capite di 25,5 Euro se si tiene conto dell'universo di riferimento (47.431.775 individui di almeno 18 anni) e di 71,6 Euro se si considerano i soli effettivi acquirenti. Dal 2003 al 2007 il mercato floricolo italiano è cresciuto, mediamente, del 2% annuo. Su scala europea il mercato dei soli fiori freschi ed essiccati vale circa 15,2 miliardi di Euro con un tasso di crescita annuo stimato attorno al 3,2% per prossimi 10 anni. Entro il 2016 si stima un mercato complessivo superiore, in controvalore, ai 34,6 miliardi di Euro. La produzione floricola europea, grazie all'elevata produttività raggiunta dalle serre, copre il 40% delle disponibilità mondiali. Gli scambi italiani con l'estero sono in costante crescita. Gli ultimi dati disponibili attestano una crescita dell'export pari al 27,6% in valore e al 35% in volumi.

L'analisi Swot effettuata dalla C.G. Impianti evidenzia la presenza delle seguenti minacce sulle chance di crescita dell'impresa:

- contrazione del mercato e/o erosione delle quote di esso per effetto della contrazione generale dei consumi generata dalla sfavorevole congiuntura mondiale; ingresso nel mercato nazionale ed europeo di nuovi competitors;
- calo della redditività, in conseguenza ad una riduzione dei prezzi finali, legata alla ristrutturazione del sistema distributivo e ad una crescita delle quote detenute dalla GDO;
- permanenza di vincoli che potrebbero ridurre la competitività dell'impresa rispetto ad altri competitors nazionali ed europei (vincoli di natura logistica e strutturale).

Di contro il soggetto proponente evidenzia le seguenti opportunità:

- il positivo trend di crescita del mercato floricolo, ed in particolare del segmento fiori essiccati;
- la prospettiva di condizioni pedoclimatiche favorevoli nella regione Puglia, che incidono sulla qualità della produzione e sugli standard qualitativi del prodotto ottenuto;
- la creazione di un distretto florovivaistico pugliese che consenta di rafforzare la competitività dei prodotti e la creazione di un marchio di distretto;
- la disponibilità della nuova tecnologia produttiva di liofilizzazione che consentirà di realizzare un prodotto con caratteristiche di somiglianza rispetto al fiore fresco, con una durata migliorata rispetto al fiore essiccato con le metodiche tradizionali.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

La G.C. Impianti S.p.A. prevede, a regime, un fatturato di 45 milioni di Euro generato dalla vendita di rose e anthurium liofilizzati ed essiccati e dalla commercializzazione di composizioni floreali.

Gli obiettivi di mercato, in termini di valore previsionale della produzione a regime, sono stati definiti con criteri di prudenzialità tenendo conto di alcune variabili:

- i ricavi sono ipotizzati sulla base delle dimensioni complessive del mercato europeo dei fiori, in quanto la società proponente, sfruttando la forza commerciale del gruppo Cicolella di cui fa parte, intende rivolgersi all'intero mercato europeo ed a quei paesi extra UE da cui proviene una significativa fetta della domanda, sfruttando i canali distributivi, ingrosso e retail, attualmente presidiati dal Gruppo;
- è stata esplicitata la totale assenza di criticità sul fronte dell'approvvigionamento di materie prime, che verranno acquisite sia dal gruppo, che dai numerosi produttori terzi presenti in Puglia;
- è stata evidenziata l'opportunità di crescita della capacità commerciale grazie alla realizzazione della base logistica presso il sito di Molfetta;
- è stato descritto il vantaggio competitivo che la società trarrebbe dalla disponibilità di una tecnologia che consente di realizzare un prodotto altamente qualitativo, dotato di caratteristiche di stabilità, bellezza e durata.

L'analisi della domanda, in termini di clienti, è stata svolta con riferimento al prodotto semplice (steli e boccioli floreali secchi), che costituisce input di produzione per le aziende della filiera e si sostanzia nei seguenti target group:

- Clienti istituzionali (amministrazioni pubbliche, responsabili del verde pubblico);
- Clienti del settore ho.re.ca;
- Aziende di trasformazione intermedia;
- Grossisti;
- Clienti intermedi del settore bomboniere e confetteria;
- Negozi di fiori;
- Chioschi attrezzati in strada;
- Garden/ flor center;
- Mercati rionali;
- GDO
- Aziende di vendita su catalogo;
- Società di e-commerce;
- Bricocenter

Ad oggi, netta prevalenza è attribuita in termini di incidenza al fiorista dettagliante; non trascurando, tuttavia la decisa crescita del segmento della GDO, la cui competizione è fondata sul prezzo.
L'ambiente competitivo analizzato è caratterizzato dalla presenza di un elevato numero di concorrenti, spesso di dimensioni medio-piccole, che pur generando un discreto livello di pressione, è percepito dalla G.C. Impianti S.p.A. in maniera positiva in termini di innalzamento degli standard qualitativi; nello specifico settore dei fiori essiccati, l'offerta si presenta frammentata e diversificata a causa della presenza dei diversi operatori, prevalentemente localizzati in Liguria e Toscana, che si affidano a metodiche tradizionali di lavorazione.
L'impresa proponente ritiene che manchino in Italia produttori capaci di competere su scala europea, ambito geografico nel quale il progetto proposto intende operare.
Coerentemente con il ciclo produttivo previsto, il programma di investimenti prevede:

- l'acquisto di suolo aziendale, la sistemazione dello stesso e le necessarie indagini geognostiche, pari ad € 1.564.000,00, importo entro il limite del 10% dell'investimento in attivi materiali;
- la realizzazione di n. 2 capannoni nel sito di Candela a struttura metallica per la produzione di rose e anthurium secchi; la realizzazione di n. 1 capannone nel sito di Molfetta destinato alla produzione di rose e anthurium secchi e ad ospitare la base logistica per la distribuzione;
- la realizzazione dei seguenti impianti generali: a) climatizzazione degli uffici; b) idrico-sanitario; c) elettrico; d) fognario; e) metano; f) telefonico;
- la realizzazione di infrastrutture: strade, piazzali, recinzioni, cabine elettriche, metano, basamenti per i macchinari e parcheggi coperti;
- l'acquisto di hardware, attrezzature per uffici, arredi, impianti di selezione, taglio, regolazione, essiccamento e creazione dei pacchi, celle frigorifere, 3 impianti di back up elettrico;
- programmi informatici.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi POSITIVO.

Criterio di selezione 5

Criterio di selezione 5 – Analisi delle ricadute economiche ed occupazionali

La G.C. Impianti S.p.A, con il programma di investimenti presentato, intende ampliare il perimetro del suo attuale core business, presidiando una nuova area strategica d'affari, rappresentata dalla produzione di fiori secchi. Il soggetto proponente dichiara che l'iniziativa avrà un positivo impatto occupazionale soprattutto in termini regionali. L'incremento di ULA prospettato evidenzia un maggior impiego di lavoratrici donne nell'attività di confezionamento.
Il soggetto proponente sottolinea che la realizzazione del programma di investimenti avrà un benefico effetto anche sulle altre aziende produttrici di fiori recisi presenti in Puglia, alla cui produzione, dovrà necessariamente fare ricorso, risultando la produzione al suo interno già oggi insufficiente. Non viene sottovalutata la positiva ricaduta occupazionale anche in ambito strettamente commerciale, oltre che in termini di indotto rispetto alle categorie delle imprese di produzione di packaging e di produzione di vasi e cesti in ceramica e terracotta considerando che la gamma produttiva comprenderà oltre agli steli e boccioli essiccati, anche fiori secchi abbinati a vasi e cesti con una valenza decorativa.
Di seguito si riportano le tabelle sintetiche relative all'occupazione creata:

		Totale	Di cui donne
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	1,00	0,00
	Impiegati	5,91	0,00
	Operai	70,78	16,36
	TOTALE	77,69	16,36

		Totale	Di cui donne
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	2,00	1,00
	Impiegati	25,91	5,00
	Operai	120,78	30,00
	TOTALE	148,69	36,00

		Totale	Di cui donne
Differenza ULA	Dirigenti	1,00	1,00
	Impiegati	20,00	5,00
	Operai	50,00	14,00
	TOTALE	71,00	20,00

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è pertanto da ritenersi POSITIVO.

Conclusioni
In base all'applicazione delle "*Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione*", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è positiva.

Data 06/05/2009
Il Valutatore
Nome e Cognome

Firma

Stefania Castellaneta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 808

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 1/2009 - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - D.G.R. n. 2153/08. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa: Vetrerie Meridionali s.p.a. P. IVA 00259270726.

Il Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, sulla base della relazione istruttoria espletata dal Responsabile del procedimento e confermata dal Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione, riferisce quanto segue:

Visti:
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.2.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";

Visto altresì:
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale:
  - ha approvato lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali", che, tra l'altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, selezione e finanziamento dei Contratti;
  - ha individuato Sviluppo Italia Puglia S.p.A. quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
  - ha dato mandato all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione alla realizzazione dell'intervento;

- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008;

- l'istanza di accesso presentata dall'impresa Vetrerie Meridionali S.p.A. in data 19 gennaio 2009, acquisita agli atti regionali con Prot. n. 38/A/0264 del 22 gennaio 2009;

- vista la relazione istruttoria della società Sviluppo Italia Puglia S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

Ritenuto che:
- ai sensi di quanto previsto dall'Avviso pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, in considerazione dello stato di attuazione dell'intervento, l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile trova capienza nella dotazione finanziaria pari a complessivi euro 130.000.000,00 impegnata con determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 590 del 26 novembre 2008.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa Vetrerie Meridionali S.p.A., con sede legale in Castellana Grotte (BA), Via per Conversano n. 144, P. IVA: 00259270726, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/79

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;

- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Servizio Artigianato Pmi e Internazionalizzazione, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di ammettere l'impresa Vetrerie Meridionali S.p.A., con sede legale in Castellana Grotte (BA), Via per Conversano n. 144, P. IVA: 00259270726, alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi euro 14.487.248,00, con agevolazione massima concedibile pari ad euro 4.057.132,00;

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Sandro Frisullo

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 1 del 19/01/09 – Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto: 38/A/0264 del 22/01/2009
Protocollo istruttorio: 1
Impresa proponente: VETRERIE MERIDIONALI s.p.a.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Descrizione sintetica del soggetto proponente
La società Vetrerie Meridionali s.p.a., costituita con atto del 19/11/1953, svolge l'attività di "fabbricazione di bottiglie e flaconi di ogni genere e qualsiasi lavorazione del vetro" con inizio attività dal 22/04/1954.
La società ha sede legale in Castellana Grotte (BA) alla Via per Conversano n. 144.

L'attuale capitale sociale i.v. (da certificato CCIAA) ammonta ad € 1.133.000,00 e la composizione societaria risulta suddivisa come di seguito riportato:

- O.I Manifacturing Italy s.p.a. al 50% per € 566.500,00;
- Fin part s.p.a. al 49,75% per € 563.667,50;
- Vinella Mario Salvatore al 0,25% per € 2.832,50.

Tali dati sono stati tratti dal Libro dei soci al 31/12/2007 vidimato dal Collegio Sindacale in data 07/04/2008.

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento
Il progetto industriale riguarda investimenti in "attivi materiali" per "*l'ampliamento di unità produttiva esistente*" in Castellana Grotte (BA) alla Via per Conversano n. 144.

La proposta della società riguarda:
- il completo rifacimento e ampliamento da 66 a 70 mq del forno fusore (denominato forno 3) e l'installazione di due pale caricatrici;
- la fornitura e la posa in opera degli impianti meccanici di ausilio al forno 3;
- una macchina formatrice "linea 32" per la produzione di vetro cavo e relative connessioni (elettriche e meccaniche);
- rifacimento delle linee ispettive 32 e 33;
- un pallettizzatore "linea 33";
- macchine ispettrici zona fredda per linea 32 e linea 33, macchine ispettrici Mcal4 e Nround OLT;
- un sistema di controllo del forno 3;
- la fornitura e posa in opera di nuove nastrovie per la movimentazione delle bottiglie in zona fredda sulla linea 31/32/33;
- interventi migliorativi sui capannoni.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento, così come dettagliato nel progetto di massima, è di € 14.487.248,00 e le agevolazioni relative alla realizzazione del suddetto programma di investimento richieste sono pari ad € 4.057.132,00 (28% dell'investimento proposto).

Sintesi investimenti proposti per attivi materiali

Tipologia spesa	Ammontare €
Studi preliminari e di fattibilità	€0,00
Suolo aziendale	€0,00
Opere murarie e assimilate	€ 1.926.948,00
Attrezzature, macchinari, impianti	€ 12.560.300,00
TOTALE	**€ 14.487.248,00**

Si rileva come il progetto industriale presentato da Vetrerie Meridionali s.p.a., sia finalizzato all'ampliamento dell'unità produttiva esistente, già oggetto di finanziamento, con un precedente programma di investimento Mis. 4.18 del P.O.R. Puglia 2000-2006.
Il precedente programma di investimento prevedeva: il completo rifacimento e l'ampliamento da 70 a 73 mq. del forno fusore - denominato Forno 1; la sostituzione delle tre linee di produzione a valle con macchine formatrici; l'acquisizione di due nuovi torni a controllo numerico; macchina per l'aspirazione del truciolame; l'adeguamento dei forni di ricottura e dei sistemi di trattamento superficiale dei prodotti realizzati a valle del Forno 1; nuovo impianto – Zippe - in grado di recuperare il rottame di vetro; il totale rifacimento delle aree ispettive con l'introduzione di un nuovo sistema di supervisione e controllo di qualità del prodotto finito, l'acquisizione di nuovi impianti di pallettizzazione; riammodernamento dei principali impianti generali. Al piano d'investimento industriale il proponente prevedeva di affiancare un programma di R & S ed attività formativa rivolta al personale di nuova assunzione.

Ammontare dell'eventuale progetto di Ricerca e Sviluppo
La società non prevede il progetto di ricerca e sviluppo ed indica nell'allegato D. sez. 1 che, con il P.O.R. Puglia 2000-2006 Mis.4.18-Legge 46/82 Fit, è stato presentato un progetto per l'innovazione tecnologica riguardante il forno fusore. L'attività del programma è stata divisa in due fasi: ricerca industriale e ricerca sperimentale.

Verifica di esaminabilità:

Contratti di Programma
Punto 5.4 della procedura operativa

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 19/01/2009, alle ore 07:49, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00. Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata:

- Non è allegato l'atto costitutivo (è stata fornita la copia del verbale di assemblea straordinaria del 07/12/1966 relativo alla Vetreria Meridionale s.r.l., per la proroga della durata della società e trasformazione da s.r.l. a s.p.a., apporto di modifiche allo statuto; copia del verbale di assemblea straordinaria del 26/04/2004 per modifiche statutarie ai sensi del d. lgs. n. 6 del 17/01/2003);
- è allegato lo statuto;
- è allegato il certificato di vigenza rilasciato in data 29/12/2008 dalla CCIAA;
- è allegato il certificato antimafia rilasciato in data 29/12/2008 dalla CCIAA;
- sono allegati i bilanci degli ultimi due esercizi (2006-2007);
- è allegata la copia del libro dei soci al 31/12/2007, vidimato dal Collegio Sindacale in data 07/04/2008;
- è allegata una DSAN attestante la dimensione dell'impresa proponente;
- è allegato il diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- è allegata la relazione inerente la coerenza tecnica e industriale di tutti gli investimenti previsti per il Contratto di Programma POR Puglia 2007-2013;
- certificato Iso 14001:2004;
- ulteriore Business Plan del progetto d'investimento;
- preventivi di spesa.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso –Allegato B- è sottoscritta dal sig. Giuseppe Francesco Vinella, soggetto con potere di firma, come da verifica eseguita sui rispettivi Certificati camerali rilasciati dalla CCIAA competente.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità:

Contratti di Programma
Punto 5.5 della procedura operativa

1. Requisito dimensionale:
La società presenta il requisito dimensionale di grande impresa (art. 5 Avviso C d P) in quanto dal Bilancio relativo all'esercizio 2007 risulta un fatturato pari ad € 56.075.036,00.
Il soggetto proponente indica, nella sezione 1a dell'Allegato D, n. 183,18 dipendenti corrispondenti alla media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda.
Coerentemente con quanto prescritto dall'art. 48 punto 6 del Regolamento, il progetto è relativo ad una sola grande impresa.

2. Oggetto dell'iniziativa:
- Codice ATECO indicato dal proponente: 23.13.00 "Fabbricazione di vetro cavo";
- Codice ATECO attribuito dal valutatore: 23.13.00.

L'investimento è previsto in uno dei settori ammissibili (art.4 Avviso C d P).

3. Sede dell'iniziativa
- L'investimento è previsto in una Unità locale ubicata sul territorio pugliese (art.5 Regolamento): **Castellana Grotte (BA)- Via per Conversano n. 144.**

4. Investimento
- Il programma di investimento genera un progetto industriale di importo compreso tra i 10 e 50 milioni di euro e precisamente pari ad € 14.487.248,00.

Conclusioni
La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Contratti di Programma
Punto 5.6 della procedura operativa

VETRERIE MERIDIONALI s.p.a.

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda

Il piano degli investimenti proposto dalla Vetrerie Meridionali s.p.a. riporta, tra le attrezzature, la fornitura di un nuovo sistema di controllo del processo. Poiché, anche se non previsti, la proponente ha inserito dei preventivi, da cui si evince l'intenzione di acquisire dei beni secondo la formula "*chiavi in mano*", appare opportuno, sin da ora, richiamare la non ammissibilità di tali spese ai sensi dell'art. 50 punto 3 del Regolamento Regionale n. 1 del 19/01/2009. Inoltre, si ritiene opportuno segnalare che, ai sensi dell'art. 50 punto 5. del Regolamento Regionale n. 1 del 19/01/2009, non sono ammissibili, per le grandi imprese, le spese relative a studi preliminari di fattibilità e a consulenze connessi al programma di investimenti.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene necessario attivare la fase di interlocuzione.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

L'iniziativa della società Vetrerie Meridionali, per la tipologia di investimento e per il grado di innovazione dell'intervento, consentirà di consolidare la propria posizione all'interno del tessuto socio-economico locale. La produzione dell'azienda si rivolge all'ambito locale, la cui economia è fortemente caratterizzata dalla presenza dell'industria vinicola, olearia e delle conserve alimentari. Le bottiglie ed i contenitori in vetro prodotti, e in particolare quelli speciali la cui fabbricazione sarà resa possibile dal progetto, verranno assorbiti in ambito locale per l'imbottigliamento o il confezionamento dei prodotti del territorio. Il ciclo aziendale sarà pienamente integrato con l'economia regionale, e per i diversi produttori locali si avrà il vantaggio strategico di reperire in zona i contenitori in vetro cavo, minimizzando i costi legati al trasporto e le difficoltà logistiche legate ad un eventuale approvvigionamento fuori sede. Con riferimento alle possibili interazioni con il territorio, la società proponente ha evidenziato le positive ripercussioni del progetto di investimento sull'indotto e su tutti i flussi legati ai materiali coinvolti nel ciclo del vetro cavo.

Il beneficio locale si eserciterà a livello di trasporti, da e verso lo stabilimento; di produzione di imballaggi e di altri materiali accessori per i cicli di stabilimento; di approvvigionamento a livello locale delle materie prime necessarie per la fabbricazione del vetro; di aziende varie o professionisti qualificati coinvolti in lavori o servizi presso lo stabilimento; di circuiti locali di recupero e riutilizzo del vetro, incrementando la percentuale di rottame di vetro utilizzato nel forno fusorio in sostituzione della materia prima vergine.

La proposta di progetto presentata pianifica l'assunzione di 7 nuove ULA con salvaguardia dei posti di lavoro già impegnati.

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

La società prevede l'avvio delle procedure per la realizzazione dell'investimento nel terzo trimestre 2010 e l'ultimazione dello stesso nell'ultimo trimestre 2011. In dettaglio:

- per le procedure tecnico-amministrative, la data di avvio è prevista per il 01/07/2010 e quella di ultimazione per il 31/12/2010;
- per l'emissione di ordini ed approvvigionamento, la data di avvio è prevista per il 01/07/2010 e quella di ultimazione per il 30/06/2011;
- per la realizzazione dell'intervento e dei collaudi, la data di avvio è prevista per il 01/07/2011 e quella di ultimazione il 31/12/2011.

L'esercizio a "regime" indicato dal proponente è il 2012.

3. Cantierabilità:

L'intervento di ampliamento verrà realizzato presso lo stabilimento, di proprietà dell'azienda, ricadente nel territorio di Castellana Grotte (BA), più specificatamente alla Via per Conversano al civico n. 144, Zona D1 (Zona per l'industria) come tipizzata dal vigente Piano regolatore generale.

Con l'investimento in oggetto, la società propone l'ampliamento e l'ammodernamento degli impianti al fine di incrementare la capacità di produzione dei prodotti esistenti.

La società indica, nella sez. 7 dell'Allegato D, che l'azienda già dispone di idonea concessione edilizia.

La data di avvio della relativa procedura di Comunicazione di inizio dei lavori è prevista per il 01/07/2010 e quella di ultimazione per il 31/12/2010.
Dalle informazioni desunte dal progetto di massima non si evidenziano particolari criticità per la cantierabilità dell'iniziativa.

4. Copertura finanziaria:

Il piano di copertura finanziaria proposto, anche sulla base dei chiarimenti richiesti a mezzo mail in data 16/04/2009 e prodotti in data 27/04/2009, appare sostenibile e prevede l'utilizzo esclusivo di fonti di finanziamento a m/l termine con il ricorso al mercato del credito e di agevolazioni in conto impianti.

Piano finanziario per la copertura degli investimenti			
Fabbisogno	**Anno avvio (2010)**	**Anno 2° (2011)**	**Totale**
Opere murarie ed assimilate	€ 578.085,00	€ 1.348.863,00	€ 1.926.948,00
Attrezzature, macchinari e altro	€ 4.250.998,00	€ 8.309.302,00	€ 12.560.300,00
Totale complessivo fabbisogni	**€ 4.829.083,00**	**€ 9.658.165,00**	**€ 14.487.248,00**
Fonti di copertura	**Anno avvio (2010)**	**Anno 2° (2011)**	**Totale**
Finanziamenti a m/l termine	€ 10.431.000,00	€ 0,00	€ 10.431.000,00
Agevolazioni in conto impianti	€ 1.362.012,00	€ 2.695.120,00	€ 4.057.132,00
Totale fonti	**€ 11.793.012,00**	**€ 2.695.120,00**	**€ 14.488.132,00**
Agevolazioni richieste			**€ 4.057.132,00**

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi
La Vetrerie Meridionali s.p.a. svolge l'attività di "fabbricazione di bottiglie e flaconi di ogni genere e qualsiasi lavorazione del vetro" dal 22/04/1954 (data di inizio dell'attività da Certificato CCIAA).
L'azienda, che opera nel settore del vetro cavo meccanico, produce contenitori in vetro ad uso alimentare utilizzando due forni fusori dedicati, rispettivamente, alla produzione di contenitori di piccola capacità per il mercato dei succhi di frutta monodose, aperitivi e bibite ed alla produzione di articoli enologici a grossa e media capacità (forno 1) e alla produzione più articolata costituita da contenitori per olio, vino, liquori e aperitivi con capacità oscillante tra i 10 e 100 cl., rispondente alle esigenze di mercato di avere bottiglie sagomate (forno 3).
L'esperienza del soggetto proponente, così come la partecipazione dello stesso ad un gruppo industriale che è leader di mercato, nel settore di riferimento, sono tutti elementi che lasciano intendere una piena conoscenza del settore.

L'attività rientra nel codice Ateco 2007: 23.13.00 "*Fabbricazione di vetro cavo*".

Si ritiene che l'impresa disponga della specifica esperienza in relazione al settore oggetto del Programma di investimenti proposto.

Aspetti patrimoniali e finanziari
Come previsto dal documento "*Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione*", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti alla **Vetrerie Meridionali s.p.a.**
Sulla base dei dati contabili riferiti ai bilanci degli esercizi 2006 e 2007, sono stati calcolati i seguenti indici:

Indici	Anno 2006	Anno 2007
Indice di indipendenza finanziaria: patrimonio netto/totale passivo	31,66%	28,72%
Indice di copertura delle immobilizzazioni: patrimonio netto+debiti m/l termine/immobilizzazioni	2,53	0,99
Indice di liquidità: attività correnti - rimanenze/passività correnti	1,89	0,81
Punteggio	9	8
Classe di merito	**1**	**1**

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

Aspetti economici
La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto. I dati contabili sono riferiti ai bilanci

degli esercizi 2006 e 2007. Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

Indici	Anno 2006	Anno 2007
ROE: risultato netto/patrimonio netto	0,13	0,22
ROI: risultato operativo/capitale investito	0,09	0,06
Classe di merito	1	

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una **valutazione positiva** della società proponente rispetto al criterio di selezione 1

Criterio di selezione 2

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal Documento *"Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"* è stata verificata la **coerenza** tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

Indice	Anno 2007	Punteggio
Investimento/fatturato	0,26	3
Investimento/patrimonio netto	0,72	3
Totale		6

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è positiva.

Criterio di selezione 3

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa.

L'iniziativa proposta dalla Vetrerie Meridionali s.p.a. sarà localizzata in Castellana Grotte alla via Per Conversano n. 144 - Zona D1 (Zona per l'industria) come tipizzata dal vigente Piano regolatore generale.

Sulla base di quanto dichiarato nella Sezione 7 dell' allegato D, l'azienda già dispone di idonea concessione edilizia.
La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa proposta da Vetrerie Meridionali s.p.a. è positiva.

Criterio di selezione 4

Criterio di selezione 4 – analisi di mercato

Settore di riferimento

La Vetrerie Meridionali s.p.a. opera nel settore del vetro cavo meccanico e produce contenitori in vetro ad uso alimentare. Sulla base dei dati forniti dal proponente, nella sez. 3 dell'allegato D, la produzione di vetro cavo nell'anno 2007 ha avuto un incremento pari al 1.82%, rispetto all'anno precedente. Nella Relazione descrittiva del mercato, allegata alla documentazione trasmessa, è stato illustrato il trend in crescita dei settori dei contenitori per olio, dei contenitori di vino e dei contenitori per passata di pomodoro (fonte: Elaborazione interna), sia per il mercato interno che per i volumi destinati all'esportazione.
Nei settori di cui sopra, si evidenzia una notevole frammentazione delle aziende operanti, con notevoli difficoltà legate alle modeste dimensioni delle aziende che operano a livello locale e nazionale.
L'esperienza del soggetto proponente, così come la partecipazione dello stesso ad un gruppo industriale che è leader di mercato, nel settore di riferimento, sono tutti elementi che lasciano intendere una piena conoscenza dell'azienda riguardo al contesto in cui verrà implementato il programma d'investimento. Nella sez. 3 dell'allegato D, il proponente ha sufficientemente descritto il settore di attività in cui opera da moltissimi anni, illustrando le caratteristiche delle diverse fasi di produzione (composizione, fusione, fabbricazione, ricottura, selezione ed imballo).
E' importante evidenziare che il processo tecnologico, messo in atto dall'azienda, permette il riciclo totale degli scarti di rottame di vetro prodotti durante la fabbricazione. Inoltre, l'azienda dispone della certificazione ISO 14001.
La principale minaccia, per il settore del vetro cavo, è rappresentata dalla diffusione di contenitori in materiale alternativo e di minor prezzo unitario come i barattoli in banda stagnata ed alluminio, i brick e il PET che rappresenta il materiale alternativo più temibile per il vetro. Tuttavia, è da ricordare che il vetro è totalmente riciclabile e non trasferisce alcuna alterazione di sapore. La ricerca della qualità, da parte del consumatore finale, ha comportato un aumento della domanda di alimenti conservati in contenitori neutri e trasparenti come il vetro.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

L'intero progetto è rivolto essenzialmente al contesto locale, con una particolare attenzione alle categorie di prodotti che più di altri consentono di ottenere buone performance produttive e di redditività. In particolare, per quanto concerne il forno 3 oggetto dell'investimento, l'azienda ritiene necessario affermarsi nel settore dei contenitori del comparto oleario, enologico e delle conserve, rispondendo meglio alle esigenze della clientela, con una produzione articolata su più forme e di maggiore capacità, volta allo stesso tempo a valorizzare le produzioni tipiche locali.
La clientela attuale e potenziale raggiungibile, una volta attuato il progetto di investimento, è rappresentata da tutti i principali produttori dei comparti oleario, vinicolo e delle conserve alimentari in genere.
Il prezzo di vendita e la qualità del prodotto offerto rappresentano i fattori decisivi nella fase di reperimento degli ordini. La diminuzione del prezzo di vendita è legata, essenzialmente, alla diminuzione del costo unitario, grazie alla razionalizzazione e all'innovazione tecnologica del processo produttivo.
La realizzazione del forno 3 e l'aggiornamento tecnologico delle linee, con l'introduzione delle linee ispettive e di confezionamento per articoli sagomati, permetteranno la continuità nel tempo dell'attività produttiva della Vetrerie Meridionali s.p.a., con la possibilità di servire, con un'offerta di articoli più ampia, il mercato locale dell'industria olearia. In effetti, una volta messo in atto e portato a regime il progetto di investimento, i vantaggi competitivi per l'azienda possono brevemente riassumersi come segue:

- la disponibilità di dotazioni tecnologiche avanzate a livello sia di macchinari che di controlli e regolazioni di processo, tali da consentire la realizzazione di bottiglie e

contenitori in vetro di forma anche complessa (speciali bottiglie sagomate per l'industria olearia e dei vasetti personalizzati per conserve alimentari);
- la possibilità di garantire la massima adattabilità e versatilità produttiva, con una risposta puntuale e tempestiva alle singole commesse e alle richieste particolari dei clienti, oppure alle evoluzioni fluttuanti del mercato locale del vetro cavo;
- la maggiore qualità dei prodotti, il minor tasso di rottura e difettosità degli stessi, i minori sprechi, il risparmio energetico, da cui consegue la possibilità di aumentare i margini sul venduto oppure di praticare delle politiche di sconto;
- la maggiore qualità percepita dal cliente a livello di rispondenza dei prodotti forniti agli standard richiesti (assenza di difetti), da cui scaturisce la fidelizzazione del cliente.

Il proponente ha, altresì, fornito una "Relazione descrittiva del mercato interessato dall'investimento" con la quale ha fornito sintetiche informazioni sulle strategie di marketing relative alla Vetrerie Meridionali s.p.a.
La società si avvale della struttura commerciale del Gruppo O-I Manufacturing per la vendita dei suoi prodotti, attraverso agenti e rappresentanti su tutto il territorio nazionale.
Le informazioni sopra riportate, tratte dalla sez. 3 dell'Allegato D, sono sufficienti a delineare, a grandi linee, il contesto in cui verrà implementata l'iniziativa in esame.
L'esperienza del soggetto proponente fa presupporre una piena conoscenza dell'azienda riguardo al contesto in cui verrà implementato il programma d'investimento.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi POSITIVO.

Criterio di selezione 5

Criterio di selezione 5 – Analisi delle ricadute occupazionali

La proposta di progetto presentata, anche sulla base dei chiarimenti richiesti in data 16/04/2009 e prodotti in data 27/04/2009, pianifica l'assunzione di 7 nuove ULA con salvaguardia dei posti di lavoro già impegnati.
La creazione di nuovi posti di lavoro da parte di Vetrerie Meridionali s.p.a. può essere sintetizzata come segue:

	Occupazione precedente (12 mesi antecedenti la domanda)	Occupazione a regime per precedente programma POR Puglia 2000-2006	Occupazione a regime per programma POR Puglia 2007-2013	Delta
	ULA	ULA	ULA	ULA
Addetti diretti	*183,18*	*206*	*213*	*7*

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è pertanto da ritenersi **positiva.**

Conclusioni

In base all'applicazione delle "*Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione*", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è positiva.

Pertanto, la domanda risulta ammissibile.
Si rileva la necessità di segnalare alla società proponente, con la comunicazione di esito positivo, che in sede di redazione del progetto definitivo dovrà tener conto di quanto segue:

- ai sensi dell'art. 50 punto 3. del Regolamento Regionale n. 1 del 19/01/2009, non sono ammissibili le spese relative ai beni acquisiti attraverso i contratti chiavi in mano;
- ai sensi dell'art. 50 punto 5. del Regolamento Regionale n. 1 del 19/01/2009, non sono ammissibili, per le grandi imprese, le spese relative a studi preliminari di fattibilità e a consulenze connessi al programma di investimenti.

Data

05/05/2009

Il Valutatore
Milena Rizzello

Firma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 812

Legge 9 gennaio 1989, n. 13 - "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati". - Stanziamento risorse FNPS per assegnazione ai Comuni per le annualità 2005-2007.

Assente l'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Sociale, così come confermata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione, di concerto con la dirigente del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

Vista la legge regionale 16 aprile 2007, n. 11, di approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2007, che ha assegnato il capitolo di spesa 784025 "Fondo Nazionale Politiche Sociali - L.R. n. 17/2003 - Piano regionale socio-assistenziale" -Risorse Vincolate, alla competenza dell'U.P.B. 7.3.1. del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione socio-sanitaria.

Rilevato che, in attuazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali, approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1104 del 04.08.2004, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1336 del 20.9.2005 è stata approvata la ripartizione della quota del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali assegnato alla Regione per l'anno 2004, complessivamente pari ad euro 69.769.121,00, e del Fondo Globale per i servizi socio-assistenziali anno 2005, pari ad euro 16.000.000,00.

Considerato che la stessa Del. G.R. n. 1336/2005 ha, fra l'altro, riservato la somma di Euro 5.176.3396,72 per il finanziamento ai Comuni degli interventi in materia di eliminazione delle barriere architettoniche di cui alla L. n. 13 del 9 gennaio 1989 artt. 10 e 11 e che, di conseguenza, il dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali ha adottato l'atto dirigenziale n. 409 del 15 novembre 2005 per disporre la assegnazione e la liquidazione ai Comuni delle risorse "secondo i criteri e gli atti di indirizzo di attuazione del Piano Regionale per le Politiche Sociali", provvedendo in conformità alle risultanze istruttorie come definite dal competente Assessorato Opere Pubbliche - Settore Lavori Pubblici.

Rilevato che con il citato A.D. n. 409/2005 del dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali si è disposta la liquidazione della somma di Euro 5.176.396,72 con riferimento alle domande presentate e ritenute ammissibili per gli anni 1999-2000-2001-2002-2003-2004 sino alla concorrenza dello stanziamento assegnato.

Verificato che sulla base delle istanze presentate dai Comuni agli Uffici regionali preposti per le annualità 2005-2006-2007 consentono di determinare un fabbisogno complessivo come di seguito specificato:

Anno di riferimento delle istanze	Totale importi
2005	euro 1.010.298,51
2006	euro 1.381.919,10
2007	euro 1.673.949,73
Totale	**euro 4.066.167,34**

Preso atto che a far data dal 2004 il Governo nazionale non ha più disposto nelle proprie Leggi Finanziarie un finanziamento per la L. n. 13/1989, lasciando in carico alle singole Regioni ed ai Comuni di provvedere, e visto che i Comuni hanno continuato ad inviare agli uffici regionali del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali - dopo il rinvio di competenze da parte del Settore Lavori Pubblici - annualmente le istanze ricevute dai privati cittadini.

Considerato che:

- nell'ambito del citato riparto di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 1336/2005 è stato stanziato l'importo di Euro 3.900.000,00 per la realiziazione di azioni sperimentali e interventi infrastrutturali, complessivamente rivolte ad accrescere l'accessibilità dei servizi e la qualità della vita della popolazione pugliese.

- con A.D. n. 338/2005 del Settore Servizi Sociali si è provveduto ad impegnare l'intero Fondo Nazionale Politiche Sociali - Annualità 2004 secondo le finalizzazioni di cui alla citata Del. G.R. n. 1336/2005, e tra queste, è stato assunto l'impegno di Euro 3.900.000,00 per la finalizzazione "Interventi sperimentali per gli interventi infrastrutturali per i diversamente abili (dopo di noi)".
- a seguito della ricognizione dei residui passivi perenti a valere sul Cap. 784025 è emerso che risultano attualmente perenti residui passivi, a valere sugli impegni assunti con AD n. 338/2005, complessivamente Euro 4.010.995,49 tra i quali devono essere considerati Euro 3.900.000,00 quali residui passivi perenti connessi alla fmali7zazione "Interventi sperimentali per gli interventi infrastrutturali per i diversamente abili (dopo di noi)".
- la Giunta Regionale, con l'Assessorato alla Solidarietà ha avviato un articolato programma per l'infrastrutturazione sociale a titolarità pubblica e privata a valere sulle risorse del FNPS Annualità 2005-2006-2007 e dei fondi FESR assegnati all'Asse III - Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013, e che pertanto, nel pieno rispetto della finalizzazione originaria delle risorse pari ad Euro 3.900.000,00, si ritiene opportuno finanziare prioritariamente piccoli interventi dei privati per interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, esclusivamente identificabili nell'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni di residenza di nuclei familiari di cittadini diversamente abili.

Con il presente provvedimento, si propone di assegnare le risorse complessivamente disponibili, pari a 3,9 Meuro al finanziamento ai Comuni degli interventi in materia di eliminazione delle barriere architettoniche di cui alla 1. n. 13 del 9 gennaio 1989 artt. 10 e 11 per le annualità 2005-2006-2007 nella misura del 95,9% di quanto richiesto da ciascun Comune che ha provveduto a presentare agli Uffici regionali competenti per le suddette annualità, sino alla concorrenza dello stanziamento assegnato.

I Comuni sono autorizzati ad impiegare le eventuali economie che si dovessero riscontrare a seguito dell'erogazione dei contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, per le annualità 2005-2006-2007, i Comuni riscontrassero economie, per gli abbattimenti di barriere architettoniche le cui domande siano state presentate nel corso del 2008.

Si propone, inoltre, con la presente deliberazione, di fornire linee di indirizzo per il finanziamento degli abbattimenti delle barriere architettoniche per le annualità 2008-2009 e successive, tenendo conto del mancato rifinanziamento, ormai da un quinquennio, della legge 13/89, e considerando la necessità di semplificare le procedure di erogazione dei contributi ai privati e di ridurre i tempi delle erogazioni medesime.

A tal fine, considerando le competenze in materia socio assistenziale assegnate ai Comuni con il D.Lgs. n. 112/1998, così come confermate dal D.Lgs. n. 267/2000, e considerando le competenze assegnate alle Regioni, così come defmite con la L. Cost. n. 3/2001 che ha modificato il Titolo V della Costituzione (art. 117 e segg.), si rende necessaria una rilettura coordinata della L. n. 13/1989 e segnatamente dell'art. 11 della stessa nonna, che tenga conto delle competenze dei Comuni in materia di programmazione sociale, di progettazione e attuazione degli interventi sociali e dei servizi sociosanitari, nonché delle modalità di riparto ed erogazione delle risorse nazionali (FNPS) e regionali (FGSA) per il finanziamento delle politiche sociali dalla Regione agli Ambiti territoriali sociali, come di seguito riportato:

1. Il finanziamento degli interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati viene riconosciuto a partire dal II triennio di programmazione sociale regionale quale intervento di sostegno economico alle famiglie per l'integrazione sociale e la qualità della vita delle persone diversamente abili, riservando all'autonomia dei Comuni di ciascun ambito territoriale di determinare la misura del finanziamento nei limiti delle risorse complessivamente disponibili su base triennale per il rispettivo Piano Sociale di Zona. La medesima finalizzazione veniva già riconosciuta, peraltro, quale prioritaria con la Deliberazione di G.R. n. 249/2008 che regolava l'utilizzo delle risorse del FNPS 2004-2005 nella fase di transizione della programmazione sociale dal I al II triennio.

2. Gli Uffici di Piano degli ambiti territoriali sociali di cui all'art. 5 della l.r. n. 19/2006 supportano i rispettivi Coordinamenti Interistituzionali nell'adozione di idoneo provvedimento che stabilisca la misura dei contributi economici da riconoscere a tutti i Comuni dell'ambito, i criteri di fmanziamento, le modalità di erogazione delle risorse, nonché uno schema di domanda e specifica la documentazione richiesta per la completezza della domanda di contributo economico in tempo utile per consentire ai cittadini di rispettare le scadenze di cui al punto successivo,.
3. I cittadini che intendano usufruire dei contributi economici per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati da realizzare o già realizzato per consentire l'accessibilità delle unità abitative in cui risiedono persone diversamente abili, presentano domanda al Sindaco del Comune in cui è sito l'immobile con indicazione delle opere da realizzare e della spesa prevista entro il 1° marzo di ciascun anno (art. 11 comma 1 della 1.n. 13/1989).
4. Il Sindaco di ciascun Comune, nel termine di 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, stabilisce il fabbisogno complessivo del Comune sulla base delle domande ritenute ammissibili (art. 11 comma 2 della I.n. 13/1989) e le trasmette all'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale .
5. L'Ufficio di Piano determina il fabbisogno complessivo per i Comuni dell'Ambito territoriale e provvede all'erogazione dei contributi sulla base del provvedimento assunto dal Coordinamento Istituzionale dell'Ambito medesimo.

Le domande di contributi economici per l'abbattimento delle barriere architettoniche trasmesse da alcuni Comuni alla Regione alla data del 31 marzo 2009, vengono trasmesse nuovamente dagli Uffici regionali competenti ai Comuni di provenienza, affinché gli stessi Comuni vi provvedano secondo quando definito ai punti precedenti, nell'ambito del percorso di programmazione del II Piano sociale di Zona, che sarà finanziato con le risorse del FNPS 2006-2007-2008 e annualità successive, secondo quanto determinato con Del. G.R. n. 168/2009.

Alla luce di quanto fin qui esposto, si rende necessario il prelievo e la reiscrizione di quota parte delle somme perenti a valere sul Cap. 784025 - residui passivi 2005 risultanti dagli impegni assunti con AD n. 338/2005, non sussiste l'obbligazione rinveniente dall'atto citato, per un importo pari ad Euro 3.900.000,00, al medesimo originario capitolo di spesa - cap. 784025 U.P.B. 7.3.1 - del Bilancio regionale per l'annualità 2009 - Esercizio Provvisorio, ai fmi di consentire la conseguente riutilizzazione nel rispetto delle originarie fmalità, specificamente rivolte ad assicurare le risorse necessarie per concorrere al fmanziamento dell'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, secondo i fabbisogni determinati dai Comuni per le annualità 2005-2006-2007.

All'impegno e contestuale liquidazione dei residui passivi perenti reiscritti con il presente atto nel Bilancio di Previsione a valere sul Cap. 784025 - U.P.B. 7.3.1 nella misura di Euro 3.900.000,00, provvederà il dirigente del Servizio Programmazione e Integrazione con successivo atto dirigenziale da adottare entro il corrente esercizio finanziario, per il loro utilizzo nel rispetto delle originarie finalità e secondo i criteri di cui all'art. 95 della l.r. n. 28/2001 e successive modificazioni.

COPERTURA FINANZIARIA

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni e integrazioni

La spesa derivante dal presente provvedimento, pari ad Euro 3.900.000,00 trova copertura nel residuo passivo perento formatosi sull'impegno n. 22 del Cap. 784025 - U.P.B. 7.3.1 assunto con A.D. n. 338 del 27.09.2005 gestito ai sensi dell'art. 95 comma 4 della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.

Con successivo provvedimento del Dirigente del Servizio Programmazione e Integrazione, da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario, si provvederà al prelievo della somma perente, alla rassegnazione al pertinente capitolo di bilancio corrente, nonché all'impegno della spesa.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k), della l.r. 7/1997 e s.m.i.

Tutto ciò premesso e considerato

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di approvare quanto illustrato in premessa, che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare il vincolo di destinazione della somma di Euro 3.900.00,00, quale residuo passivo perente derivante dall'A.D. n. 338/2005 (impegno 22) sul Cap. 784025 - U.P.B. 7.3.1 per il fmanziamento dell'abbattimento delle barriere architettoniche nel pieno rispetto della finalizzazione originaria per "Interventi sperimentali per gli interventi infrastrutturali per i diversamente abili (dopo di noi)";

- di dare atto che con determinazione del Dirigente del Servizio Programmazione e Integrazione si provvederà entro il corrente esercizio finanziario ad effettuare il prelievo della suddetta somma perente, la rassegnazione al pertinente capitolo di bilancio corrente, nonché l'impegno della spesa di Euro 3.900.000,00 a valere sul Cap. 784025 - U.P.B. 7.3.1 e alla contestuale liquidazione, sulla base delle istanze già pervenute e della relativa istruttoria di concerto con il Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali;

- di approvare gli indirizzi ai Comuni per il fmanziamento dell'abbattimento delle barriere architettoniche per le annualità 2008-2009 e annualità successive, così come definiti nella narrativa del presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportati, nel pieno rispetto delle competenze dei Comuni in materia di programmazione e di attuazione degli interventi sociali;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Sandro Frisullo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 821

Approvazione dello schema di Convezione tra la Regione Puglia e Unione Regionale delle Camere di Commercio della Puglia (Unioncamere Puglia), da attuarsi a valere sulla Linea 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del P.O. FESR Puglia 2007-2013.

Il Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, Dott. Alessandro Frisulio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario della Posizione Organizzativa e confermata dal Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

Premesso che

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 734 del 30/05/2006, è stata istituita la Cabina di regia regionale per l'internazionalizzazione con funzioni di coordinamento delle attività della Regione Puglia in campo estero;
- la Cabina di regia ha portato a termine il processo partenariale finalizzato alla definizione della proposta finale di documento strategico del Piano Regionale per l'Internazionalizzazione (PRINT Puglia) 2007-2013, nei termini previsti dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1094 del 18/07/2006;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1139 del 1 agosto 2006, è stato adottato il Documento Strategico della Regione Puglia (D.S.R.);
- con la deliberazione n. 1750 del 28/11/2006, la Giunta Regionale ha approvato il documento finale di strategia regionale del PRINT Puglia che declina gli obiettivi strategici e le linee prioritarie

di intervento della Regione Puglia a favore del sostegno ai percorsi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 171 del 26 febbraio 2007, è stato approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia;
- la Giunta Regionale, con provvedimento n. 527 del 27 aprile 2007, ha adottato il "Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013", successivamente modificato con Delibera n. 549 del 9 maggio 2007;
- con decisione C/2007/5726 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008, è stato approvato in via definitiva il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia, a seguito della Decisione CE n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;
- il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia prevede nell'ambito dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione", la Linea di Intervento 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e lintemazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese", finalizzata alla realizzazione di progetti, azioni ed iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, intesi a sostenere e rafforzare i processi di apertura ed integrazione internazionale degli operatori economici ed istituzionali regionali;
- con la deliberazione n. 2593 del 23/12/2008, la Giunta Regionale ha approvato il Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2009, da attuarsi a valere sulle risorse della Linea di Intervento 6.3. "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013.

Considerato che
- la Regione Puglia, nell'ambito delle proprie competenze in materia di rapporti internazionali, con l'Unione Europea e di commercio con l'estero, in ossequio a quanto previsto all'articolo 117, Titolo V - parte seconda - della Costituzione, svolge attività di promozione economica e di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI e dei sistemi produttivi e territoriali locali al fine di rafforzare l'immagine e la competitività del sistema delle imprese e dei territori regionali nel contesto del mercato globale;
- la Regione Puglia, nel rispetto dei suddetti limiti stabiliti dalla Costituzione, opera al fine di instaurare rapporti di collaborazione istituzionale con enti e Regioni di altri Paesi esteri, finalizzati allo sviluppo ed alla promozione di accordi di partenariato e degli scambi, sia nei vari settori produttivi ed economici di interesse, sia nel campo della ricerca e della formazione;
- la Regione Puglia, in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, si attiva per la realizzazione di specifiche linee ed azioni di intervento a sostegno della promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali nei principali Paesi esteri, ritenuti prioritari per lo sviluppo dei rapporti di scambio e di collaborazione internazionale degli operatori istituzionali ed economici regionali;
- l'Unioncamere Puglia è l'associazione costituita fra le cinque Camere di Commercio pugliesi - in attuazione del disposto dell'art, 6, co. 1, della L. n. 580/1993, che rinvia atl'art. 36 CC - per lo sviluppo di attività che interessano, nell'ambito della regione, più di una circoscrizione territoriale, per il coordinamento del rapporti con l'Ente regionale territorialmente competente e la rappresentanza presso di esso del sistema camerale pugliese;
- l'Unioncamere Puglia, quale struttura associativa delle Camere di Commercio operanti nel territorio regionale - aventi natura giuridica di Enti autonomi di diritto pubblico (art. 1, co. 1, Legge n. 580/1993) ricompresi nel novero delle Pubbliche Amministrazioni (art. 1, co. 2, D.Lgs. n. 165/2001) - sviluppa azioni di sistema nelle sfere di competenza delle Camere di Commercio, individuate dalla Legge innanzi citata (art. 2 in combinato disposto con art. 1, co. 1);
- l'Unioncamere Puglia, ai sensi della Legge n. 580/1993, tra le competenze camerali a carattere obbligatorio, esercita le funzioni di supporto e

promozione degli interessi generali delle imprese e la cura del loro sviluppo nell'ambito dell'economie locali;
- i compiti di Unioncamere Puglia come previsto dal suo Statuto ed in particolare dall'art. 2, comma 2, ai quale si fa espresso rinvio, sostanziandosi principalmente nelle attività di seguito sintetizzate:
- favorire l'internazionalizzazione delle imprese e dell'economia regionale;
- sviluppare iniziative di formazione, aggiornamento e specializzazione sulle principali tematiche dei rapporti commerciali con l'estero;
- contribuire alla diffusione delle informazioni sulle iniziative di politica commerciale internazionale, ivi comprese quelle di natura finanziaria;
- fornire servizi alle imprese, soprattutto alle piccole e medie, per agevolare la loro attività sui mercati nazionale ed internazionali favorendo, anche per il tramite della rete informatica delle Camere di Commercio, l'acquisizione di dati, notizie e informazioni sugli stessi mercati, sulle singole aziende, su gare d'appalto nazionali ed internazionali, su fiere e mostre e facilitando, su richiesta, il contatto con le imprese nazionali ed estere, nonché offrendo consulenza specialistica per le tematiche contrattuali, assicurative e finanziarie e per le vertenze commerciali nazionali ed internazionali;
- favorire la costituzione di Organismi associativi per lo sviluppo degli scambi commerciali, con particolare riferimento alla costituzione di Consorzi fra imprese;
- promuovere la partecipazione degli operatori alle manifestazioni organizzate dall'I.C.E. e a quelle fieristiche italiane (generiche e specializzate), nonché partecipare all'organizzazione di missioni commerciali e di esposizioni permanenti di prodotti regionali ed assistere gli operatori esteri in Italia nei rapporti con imprese italiane operanti prevalentemente nell'ambito territoriale di Unioncamere Puglia;
- mantenere e sviluppare i collegamenti con i Ministeri, le Istituzioni e gli Organismi competenti in materia e con la rete delle Camere di Commercio in Italia (Unione Italiana delle Camere di Commercio) e all'Estero (AssocamerEstero) per le informazioni ed iniziative di interesse degli operatori economici italiani;
- collaborare con le Camere di Commercio Italiane all'Estero e con altri Enti e/o aziende di settore, anche al di fuori del sistema camerale, nella realizzazione di iniziative comuni.

- la Regione Puglia e l'Unioncamere Puglia, nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali, concordano sull'opportunità di promuovere azioni congiunte a favore della promozione economica e del sostegno alle internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali, perseguendo quale obiettivo comune la valorizzazione dell'immagine del "Sistema Puglia" e del "Made in Italy" sui mercati internazionali, in sintonia con le linee di indirizzo annuali e/o pluriennali del Ministero dello Sviluppo Economico in materia di internazionalizzazione e con gli obiettivi ed indirizzi strategici declinati nel Piano regionale per l'internazionalizzazione (PRINT) elaborato dalla Regione Puglia, nonché con gli atti di programmazione di Unioncamere Puglia.

Sulla base di queste premesse, allo scopo di rendere più incisive le azioni di promozione economica a sostegno dei processi dl internazionalizzazione dei distretti e sistemi produttivi e territoriali locali, indirizzate ai Paesi- "focus" della programmazione regionale, la Regione Puglia ha inteso potenziare le attività di raccordo e di collaborazione con gli Enti regionali e nazionali preposti alla promozione economica.

In questa logica, tenendo conto anche delle evidenti complementarietà nelle linee ed azioni di promozione dell'economia regionale promosse dalla Regione Puglia e dalla Unioncamere Puglia, è stata implementata, con esito positivo, una specifica Convenzione tra la Regione Puglia e la Unioncamere Puglia, che ha portato alla realizzazione di una serie di iniziative congiunte a favore della promozione economica e del sostegno all'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali della Puglia nel corso del 2007 e 2008.

La Convenzione tra la Regione Puglia e l'Unioncamere Puglia, il cui schema è stato approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1233 del 26/07/2007, è stato sottoscritto a Bari il 31 luglio 2007 e repertoriata il 19 marzo 2008;

In base all'andamento positivo delle iniziative congiunte di promozione settoriale svolte, ed in

considerazione dell'interesse manifestato dal partenariato socio-economico locale per il rafforzamento delle azioni sinergiche tra i diversi Enti regionali e nazionali preposti alla promozione economica, si è confermata l'intenzione di rinnovare la Convenzione tra la Regione Puglia e l'Unioncamere Puglia.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che la sottoscrizione di una ulteriore Convenzione tra le parti, intesa a sviluppare e realizzare azioni congiunte a favore della promozione economica e del sostegno alle internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali, possa contribuire utilmente alla valorizzazione dell'immagine del "Sistema Puglia" e del "Made in Italy' sui principali mercati internazionali, in sintonia con le linee di indirizzo annuali e/o pluriennali del Ministero dello Sviluppo Economico in materia di internazionalizzazione e con gli obiettivi ed indirizzi strategici declinati nel Piano regionale per l'internazionalizzazione (PRINT) elaborato dalla Regione Puglia.

Tale Convenzione prevede, inoltre, l'attivazione di un Programma Operativo di linee ed azioni di intervento congiunte a favore della promozione economica regionale che, in piena sintonia con gli indirizzi prioritari di intervento declinati dal P.O. FESR Puglia 2007-2013 e quindi con la programmazione annuale degli interventi regionali di sostegno alla promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, potranno utilmente sostenere ed accompagnare gli operatori economici pugliesi nello sviluppo dei rispettivi processi di i nternazionalizzazione.

Si propone, pertanto, di approvare una specifica Convenzione, il cui schema, allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante, da sottoscrivere tra la Regione Puglia e la Unione Regionale delle Camere di Commercio della Puglia (Unioncamere Puglia).

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 e S.M. e I.

- Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 750.000,00 a carico del Bilancio Regionale, con le disponibilità previste dal Capitolo di spesa n. 1156030 "Quota UE - Stato" residuo di stanziamento 2008 - della Linea di Intervento 6.3, del P.O. F.E.S.R. 2007-2013.
- Per il cofinanziamento regionale dell'asse si fa riferimento alle quote finanziarie dei capitoli di spesa indicati nell'allegato "C" della Legge regionale 03 aprile 2008;
- Capitoli di Entrata: 2052000 (4.3.27) 2052400 (4.3.28)
- U.P.B. 10.03.09, del Bilancio Regionale, giusta Legge Regionale n.4/2008 di Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008.

- Di provvedere, prima della stipula della convenzione, ad assumere il relativo impegno della spesa da parte del dirigente di servizio entro e non oltre l'esercizio finanziario 2009;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L.R. 7/1997, art. 4, lett. k) propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente - Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;

- Vista la dichiarazione sottoscritta e posta in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile della Posizione Organizzativa e dal Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione;

- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

- Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- Di approvare lo schema di "Convenzione tra Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione e Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Puglia", riportato in allegato che fa parte integrante del presente provvedimento;

- Di delegare il Vice-Presidente della Giunta Regionale, Dott. Alessandro Frisullo, alla sottoscrizione della Convenzione in parola;

- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione, prima della stipula della convenzione, a provvedere con determinazione dirigenziale ad impegnare le somme a valere sulla Linea di Intervento 6.3. del Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia, entro l'esercizio corrente finanziario, nonché a predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni al fine di garantire la buona riuscita degli interventi in premessa, con specifico riferimento all'implementazione della Convenzione in parola, coerentemente con gli obiettivi e le disposizioni della Linea 6.3. del P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-13;

- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Sandro Frisullo

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Economico,
il Lavoro e l'Innovazione

unioncamere puglia

Convenzione

tra

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione
e
Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Puglia

Anno 2009-10

CONVENZIONE

per lo sviluppo e la realizzazione di azioni congiunte a favore della promozione economica e del sostegno all'internazionalizzazione dei distretti e sistemi produttivi e territoriali locali della Puglia, in applicazione delle leggi vigenti ed in attuazione degli strumenti di intervento attivi a livello comunitario, nazionale e regionale.

TRA

la REGIONE PUGLIA - AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE, con sede in Bari, Corso Sonnino 177 (C.F. 800 172 107 27), rappresentata dal Vice Presidente della Giunta Regionale, Dott. Alessandro FRISULLO, nato a Castrignano dei Greci (LE) il 20/04/1955

E

l'UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DELLA PUGLIA (d'ora innanzi Unioncamere Puglia), con sede in Bari, Corso Cavour, 2 (C.F. 80000270720), rappresentata dal Presidente, On. Dott. Luigi FARACE, nato a Bari il 14/10/1934

VISTI

- La Legge n. 241 del 7 agosto 1990, relativa a "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i., che, all'art. 15, stabilisce le modalità per la definizione di accordi fra Pubbliche Amministrazioni;
- la Legge n. 59 del 15 marzo 1997, relativa alla "*Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa*", che ha conferito alle Regioni e agli Enti locali una serie di competenze, tra le quali, il sostegno allo sviluppo economico e industriale;
- il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, relativo al "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*", che, all'art. 48, ha conferito alle Regioni una serie di funzioni specifiche nel settore della promozione economica e del sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali ed **ha stabilito** la possibilità per le Regioni di avvalersi anche dell'ICE e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura nell'esercizio di dette funzioni;
- il Decreto Legislativo n.143 del 1998, recante disposizioni in materia di commercio estero, che ha rinnovato i compiti e le procedure degli enti preposti a promuovere e sostenere l'internazionalizzazione delle imprese, secondo una logica improntata al decentramento territoriale, attraverso l'introduzione della possibilità di costituire organismi di raccordo tra centro e periferia, ovvero gli Sportelli regionali per l'internazionalizzazione, ai fini della fruizione dei servizi e delle agevolazioni previsti dalle norme vigenti;
- la Delibera CIPE n. 91 del 4 agosto 2000 che ha completato l'iter normativo per la costituzione presso le Regioni degli Sportelli per l'Internazionalizzazione del sistema delle imprese nell'ambito di specifici accordi con il Ministero competente in materia;
- la riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione, di cui alla legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, che ha modificato l'articolo 117 della Costituzione, introducendo la previsione di una competenza regionale concorrente in materia di rapporti internazionali e con l'Unione europea, nonché in materia di commercio con l'estero, fermo restando la competenza esclusiva dell'Amministrazione centrale per l'attività di regolamentazione del commercio estero,

ivi compresa quella relativa alla definizione del programma delle iniziative promozionali del "*made in Italy*" sui mercati internazionali;

- il Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
- il Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e recante l'abrogazione del regolamento (CE) n. 1260/1999;

PREMESSO CHE

- La Regione Puglia, nell'ambito delle proprie competenze in materia di rapporti internazionali, con l'Unione Europea e di commercio con l'estero, in ossequio a quanto previsto all'articolo 117, Titolo V – parte seconda – della Costituzione, svolge attività di promozione economica e di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI e dei sistemi produttivi e territoriali locali al fine di rafforzare l'immagine e la competitività del sistema delle imprese e dei territori regionali nel contesto del mercato globale;
- La Regione Puglia, nel rispetto dei suddetti limiti stabiliti dalla Costituzione, opera al fine di instaurare rapporti di collaborazione istituzionale con enti e Regioni di altri Paesi esteri, finalizzati allo sviluppo ed alla promozione di accordi di partenariato e degli scambi, sia nei vari settori produttivi ed economici di interesse, sia nel campo della ricerca e della formazione;
- La Regione Puglia, in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.112 del 31 marzo 1998, si attiva per la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento in campo promozionale:
  - l'organizzazione e la partecipazione a fiere, mostre ed esposizioni organizzate al di fuori dei confini nazionali per favorire l'incremento delle esportazioni dei prodotti locali, anche con la stampa e la distribuzione di pubblicazioni per la relativa propaganda;
  - la promozione ed il sostegno della costituzione di consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali e artigiane, come individuati dagli articoli 1 e 2 della legge 21 febbraio 1989, n. 83;
  - la promozione ed il sostegno finanziario, tecnico-economico ed organizzativo di iniziative di investimento e di cooperazione commerciale ed industriale da parte di imprese italiane;
  - lo sviluppo della commercializzazione nei mercati di altri Paesi dei prodotti agroalimentari locali;
  - la promozione ed il sostegno della costituzione di consorzi agroalimentari, come individuati dall'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 1981, n. 394;
  - la promozione ed il sostegno della costituzione di consorzi turistico-alberghieri, come individuati dall'articolo 10, comma 2, del citato decreto-legge n. 251 del 1981;
  - la predisposizione e l'attuazione di ogni altra iniziativa idonea a favorire i predetti obiettivi.
- In data 19 febbraio 1999, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra il Ministero del Commercio Internazionale (ex-Ministero del Commercio Estero) e la Regione Puglia con la finalità di rendere massime le sinergie tra l'azione nazionale e quella regionale nel settore promozionale per migliorare l'efficacia dell'intervento pubblico in favore del sistema produttivo pugliese ed, in particolare, nel processo di internazionalizzazione delle PMI regionali; in data 14 settembre 2007, è stato rinnovato il suddetto Accordo Quadro di Programma in materia di Internazionalizzazione, incentrato sui diversi aspetti di comune interesse in tema di promozione e sostegno ai processi di internazionalizzazione, concorrenti verso l'obiettivo della crescita e competitività delle imprese italiane.

- In data 24 aprile 2002, è stata sottoscritta un'intesa istituzionale tra il Ministero dello Sviluppo Economico (ex-Ministero del Commercio Internazionale) e la Regione Puglia per la costituzione ed il funzionamento dello Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese della Puglia (SPRINT Puglia); tale intesa è stata successivamente rinnovata in data 14 gennaio 2004, assegnando allo SPRINT Puglia, in linea con quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 91 del 4 agosto 2000, un ruolo attivo nella promozione dei processi di internazionalizzazione delle imprese pugliesi, con particolare riferimento ai seguenti obiettivi specifici:
  - agevolare l'accesso degli operatori economici regionali ai servizi promozionali, assicurativi e finanziari e agli strumenti internazionali, comunitari, nazionali e regionali disponibili, mediante una maggiore diffusione degli stessi sul territorio;
  - fornire supporto per lo sviluppo di progetti di promozione dell'export e di internazionalizzazione, con particolare riguardo alle PMI, assicurando il coordinamento tra programmazione nazionale e regionale;
  - prestare azione di supporto e di affiancamento alla Regione per l'attuazione degli interventi finalizzati al sostegno dell'internazionalizzazione;
- In data 16 dicembre 2002, è stato sottoscritto un Protocollo operativo per la costituzione dello SPRINT Puglia tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Puglia, la Fiera del Levante, Finpuglia, l'Istituto nazionale per il Commercio Estero (ICE), l'Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero (SACE), la Società Italiana per le Imprese all'Estero (SIMEST) e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Puglia (Unioncamere Puglia), che definisce le modalità di funzionamento dello SPRINT Puglia ed istituisce il Comitato di Coordinamento, presieduto dall'Assessore regionale competente in materia di sviluppo economico, con compiti di indirizzo, programmazione, coordinamento, monitoraggio e controllo delle attività e dei servizi dello Sportello;
- In data 5 ottobre 2004 è stata inaugurata la sede centrale dello SPRINT Puglia a Bari, presso il Padiglione 152, Fiera del Levante, Lungomare Starita 1;
- La Giunta regionale, con apposito decreto del 7 settembre 2005, pubblicato sul B.U.R.P. n. 117 del 15/09/2005, ha assegnato espressamente le competenze relative allo Sportello regionale per l'internazionalizzazione del sistema delle imprese della Puglia (SPRINT Puglia) all'Assessore allo Sviluppo Economico;
- Unioncamere Puglia è l'associazione costituita fra le cinque Camere di Commercio pugliesi - in attuazione del disposto dell'art. 6, co. 1, della L. n. 580/1993, che rinvia all'art. 36 C.C - per lo sviluppo di attività che interessano, nell'ambito della Regione, più di una circoscrizione territoriale, per il coordinamento dei rapporti con l'Ente regionale territorialmente competente e la rappresentanza presso di esso del sistema camerale pugliese;
- Unioncamere Puglia, quale struttura associativa delle Camere di Commercio operanti nel territorio regionale - aventi natura giuridica di Enti autonomi di diritto pubblico (art. 1, co. 1, Legge n. 580/1993) ricompresi nel novero delle Pubbliche Amministrazioni (art. 1, co. 2, D.Lgs. n. 165/2001) - sviluppa azioni di sistema nelle sfere di competenza delle Camere di Commercio, individuate dalla Legge innanzi citata (art. 2 in combinato disposto con art. 1, co. 1);
- Tra le competenze camerali a carattere obbligatorio, identificate dalla Legge n. 580/1993, si annovera l'esercizio delle funzioni di supporto e promozione degli interessi generali delle imprese e la cura del loro sviluppo nell'ambito dell'economie locali;
- I compiti di Unioncamere Puglia come previsto dal suo Statuto ed in particolare dall'art. 2, comma 2, al quale si fa espresso rinvio, sostanziandosi principalmente nelle attività di seguito sintetizzate:
  - favorire l'internazionalizzazione delle imprese e dell'economia regionale;

- sviluppare iniziative di formazione, aggiornamento e specializzazione sulle principali tematiche dei rapporti commerciali con l'estero;
- contribuire alla diffusione delle informazioni sulle iniziative di politica commerciale internazionale, ivi comprese quelle di natura finanziaria;
- fornire servizi alle imprese, soprattutto alle piccole e medie, per agevolare la loro attività sui mercati nazionale ed internazionali favorendo, anche per il tramite della rete informatica delle Camere di Commercio, l'acquisizione di dati, notizie e informazioni sugli stessi mercati, sulle singole aziende, su gare d'appalto nazionali ed internazionali, su fiere e mostre e facilitando, su richiesta, il contatto con le imprese nazionali ed estere, nonché offrendo consulenza specialistica per le tematiche contrattuali, assicurative e finanziarie e per le vertenze commerciali nazionali ed internazionali;
- favorire la costituzione di Organismi associativi per lo sviluppo degli scambi commerciali, con particolare riferimento alla costituzione di Consorzi fra imprese;
- promuovere la partecipazione degli operatori alle manifestazioni organizzate dall'I.C.E. e a quelle fieristiche italiane (generiche e specializzate), nonché partecipare all'organizzazione di missioni commerciali e di esposizioni permanenti di prodotti regionali ed assistere gli operatori esteri in Italia nei rapporti con imprese italiane operanti prevalentemente nell'ambito territoriale di Unioncamere Puglia;
- mantenere e sviluppare i collegamenti con i Ministeri, le Istituzioni e gli Organismi competenti in materia e con la rete delle Camere di Commercio in Italia (Unione Italiana delle Camere di Commercio) e all'Estero (AssocamerEstero) per le informazioni ed iniziative di interesse degli operatori economici italiani;
- collaborare con le Camere di Commercio Italiane all'Estero e con altri Enti e/o aziende di settore, anche al di fuori del sistema camerale, nella realizzazione di iniziative comuni.

Il successivo comma 3 individua, altresì, tra gli strumenti impiegabili da Unioncamere Puglia per il perseguimento dei propri scopi istituzionali, quelli della realizzazione di ricerche, studi, pubblicazioni e convegni e del sostegno e partecipazione ad iniziative di carattere culturale o sociale rilevanti per lo sviluppo dell'economia e del territorio della Regione, anche in collaborazione con le Università pugliesi;

- Nel quadro del nuovo sistema partecipato di *governance* delineato dall'assetto normativo vigente - le cui leve sono rappresentate dai principi del decentramento amministrativo e della sussidiarietà orizzontale e verticale - viene valorizzato il ruolo e l'apporto del sistema camerale, quale soggetto agevolatore di forme integrate di sviluppo economico e territoriale;
- Al fine di conseguire una più efficace capacità di intervento a sostegno e promozione del sistema economico pugliese, anche all'estero, Unioncamere Puglia è legittimata - in base all'art. 3 del suo Statuto, attuativo dell'art. 6, comma 2, della L. n. 580/1993 - a promuovere specifici strumenti di consultazione e di collaborazione con la Regione Puglia (quali la stipula di apposite convenzioni o protocolli d'intesa, la partecipazione ad accordi di programma, la promozione della costituzione e partecipazione ad Enti, Istituzioni, Organismi, Consorzi e Società con personalità giuridica che si propongano finalità ed attuino iniziative di sviluppo, e così via), per meglio definire le linee di azione e di coordinamento delle istanze e degli interessi delle Camere di Commercio associate;
- Tra la Regione Puglia ed il sistema camerale pugliese sono già in atto fattivi rapporti di collaborazione, disciplinati da appositi Protocolli di Intesa e Convenzioni, tra i quali vi è il Protocollo operativo per la costituzione dello SPRINT Puglia citato in premessa;

CONSIDERATO CHE

- La Giunta Regionale con la deliberazione del n. 734 del 30/05/2006, ha istituito la Cabina di regia regionale per l'internazionalizzazione con funzioni di coordinamento delle attività della Regione Puglia in campo estero;

- La Giunta Regionale, con la deliberazione n. 1750 del 28/11/2006, ha approvato il documento finale di strategia regionale del PRINT Puglia che declina gli obiettivi strategici e le linee prioritarie di intervento della Regione Puglia a favore del sostegno ai percorsi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- La Giunta Regionale, con la deliberazione n. 171 del 26 febbraio 2007, ha approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia;
- La Giunta Regionale, con provvedimento n. 527 del 27 aprile 2007, ha adottato il "Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013", successivamente modificato con Delibera n. 549 del 9 maggio 2007;
- La Commissione Europea, con decisione C/2007/5726 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007-2013;
- La Giunta Regionale, con la deliberazione della n. 146 del 12 febbraio 2008, ha approvato in via definitiva il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia, a seguito della Decisione CE n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;
- Il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia prevede nell'ambito dell'Asse VI "*Competitività dei sistemi produttivi e occupazione*", la Linea di Intervento 6.3. "*Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese*", finalizzata alla realizzazione di progetti, azioni ed iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, intesi a sostenere e rafforzare i processi di apertura ed integrazione internazionale degli operatori economici ed istituzionali regionali;
- La Giunta Regionale, con la deliberazione n. 2593 del 23/12/2008, ha approvato il Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2009, da attuarsi a valere sulle risorse della Linea di Intervento 6.3. "*Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese*" del Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013.
- La Regione Puglia e Unioncamere Puglia, nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali, concordano sull'opportunità di promuovere azioni congiunte a favore della promozione economica e del sostegno alle internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali, perseguendo quale obiettivo comune la valorizzazione dell'immagine del "*Sistema Puglia*" e del "*Made in Italy*" sui mercati internazionali, in sintonia con le linee di indirizzo annuali e/o pluriennali del Ministero dello Sviluppo Economico in materia di internazionalizzazione e con gli obiettivi ed indirizzi strategici declinati nel Piano regionale per l'internazionalizzazione (PRINT) elaborato dalla Regione Puglia, nonché con gli atti di programmazione di Unioncamere Puglia.

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

PREMESSE

1. Le premesse e ogni documento allegato alla Convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Articolo 2

OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1. L'oggetto della Convenzione è lo sviluppo e la realizzazione di azioni congiunte tra la Regione Puglia e Unioncamere Puglia, finalizzate alla promozione economica e ad ogni possibile forma di sostegno all'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali della Puglia, in applicazione delle leggi vigenti ed in attuazione degli strumenti di intervento attivi a livello comunitario, nazionale e regionale.

Articolo 3

RIFERIMENTI PROGRAMMATICI

1. Ai fini dell'identificazione delle specifiche azioni di promozione da realizzarsi, le parti fanno riferimento alle linee di indirizzo annuali e/o pluriennali del Ministero dello Sviluppo Economico in materia di internazionalizzazione, agli atti programmatici della Regione Puglia, con particolare riferimento agli obiettivi ed indirizzi strategici declinati nel Piano regionale per l'internazionalizzazione (PRINT) della Regione Puglia, nonché agli atti di programmazione di Unioncamere Puglia.

Articolo 4

OBIETTIVI

1. Le azioni congiunte di promozione economica e di sostegno all'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali della Puglia, di cui all'oggetto della presente Convenzione, saranno orientate al perseguimento dei seguenti obiettivi prioritari:
   a. rafforzare l'immagine e la conoscenza del "*Sistema Puglia*" e dei sistemi produttivi locali, specie in una logica di distretto o filiera, sui principali mercati internazionali al fine di consolidare la relativa posizione internazionale e valorizzare le eccellenze in tutti i settori dell'economia regionale, in stretto collegamento ai punti di attrattività dei sistemi turistici e territoriali locali;
   b. sostenere ed accelerare l'apertura internazionale dell'economia pugliese attraverso azioni a favore di una maggiore partecipazione delle imprese e loro consorzi, dei distretti e/o filiere produttivi locali alle diverse forme di internazionalizzazione, basate non solo su logiche di tipo commerciale, bensì anche su rapporti di collaborazione ed integrazione in altri ambiti di interesse (accordi industriali, tecnologici, distributivi e così via), specie in una logica di filiera;
   c. rafforzare il sistema di offerta di strumenti informativi e servizi di sostegno ai processi di internazionalizzazione aziendale, oltre a facilitarne l'accesso;
   d. promuovere una maggiore apertura culturale ai processi di internazionalizzazione economica, sia all'interno delle istituzioni regionali, sia presso gli attori dello sviluppo locale e gli operatori economici, attraverso la realizzazione di azioni di informazione, formazione e sensibilizzazione, la creazione di reti di collegamento, servizi e strumenti, finalizzati ad accrescere le conoscenze e competenze specifiche a supporto dei processi di sviluppo internazionale.

Articolo 5

AMBITI DI INTERVENTO

1. Ai fini del perseguimento degli obiettivi di cui al precedente articolo 4, si individuano i seguenti ambiti di intervento per la realizzazione di azioni congiunte di promozione economica e di sostegno all'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali della Puglia, ovvero:
   a. l'organizzazione e la partecipazione istituzionale a fiere, mostre ed eventi di rilevanza internazionale, per favorire la diffusione dell'immagine e della conoscenza dei sistemi produttivi e territoriali locali;

b. la predisposizione e la diffusione di pubblicazioni e di strumenti mirati di comunicazione e promozione dei sistemi produttivi e territoriali locali ad operatori ed opinion leader esteri, nonché la gestione di campagne stampa;

c. l'organizzazione di iniziative ed interventi di informazione, formazione e sensibilizzazione a favore delle imprese e degli operatori economici ed istituzionali regionali in materia di internazionalizzazione;

d. la realizzazione di studi ed indagini riferiti alle imprese pugliesi ed ai i sistemi produttivi e territoriali locali al fine di individuare e monitorare l'evoluzione delle performance e delle principali tendenze in relazione al grado di apertura internazionale ed alle principali dimensioni di internazionalizzazione in campo economico-produttivo;

e. la diffusione di servizi di informazione ed assistenza agli operatori economici ed istituzionali locali in relazione alle opportunità di sviluppo e collaborazione in campo estero, oltre agli strumenti di sostegno ai processi di internazionalizzazione, in stretta collaborazione con lo SPRINT Puglia;

f. l'organizzazione di missioni istituzionali all'estero e missioni incoming di delegazioni estere, propedeutiche alla predisposizione e sottoscrizione di accordi di partenariato e/o iniziative di cooperazione bilaterale a favore degli scambi e la collaborazione sia nei vari settori economici di interesse, sia nel campo della ricerca, dell'innovazione e della formazione.

Articolo 6

COMPITI E FUNZIONI

1. La Regione Puglia predispone, anche in sede di programmazione annuale e/o pluriennale, specifici programmi di intervento indirizzati alla promozione economica ed al sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali, in sintonia con le linee di indirizzo annuali e/o pluriennali del Ministero dello Sviluppo Economico in materia di internazionalizzazione e con gli obiettivi ed indirizzi strategici declinati nel Piano regionale per l'internazionalizzazione (PRINT) elaborato dalla Regione Puglia.

2. La Regione Puglia, per il tramite dello SPRINT Puglia, svolge una funzione di raccordo con il territorio, e soprattutto con il partenariato socio-economico regionale, al fine di monitorare l'evoluzione dei fabbisogni e delle aspettative degli operatori economici locali in materia di sostegno dell'internazionalizzazione e di acquisire indicazioni utili all'elaborazione dei sopraccitati programmi di intervento regionali;

3. La Regione Puglia, per il tramite dello SPRINT Puglia, promuove attivamente la diffusione e l'accesso ai servizi promozionali, assicurativi e finanziari ed agli strumenti di agevolazione ed intervento disponibili a livello comunitario, nazionale e regionale nel campo del sostegno all'internazionalizzazione del sistema economico-produttivo;

4. La Regione Puglia e Unioncamere Puglia si impegnano a sviluppare e realizzare uno specifico programma di azioni congiunte di promozione economica e di sostegno all'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali della Puglia;

5. Unioncamere Puglia si impegna a rendere disponibili risorse di capitale umano, in termini di persone con adeguate competenze e know-how, per garantire la realizzazione, nei tempi e modi concordati, delle azioni congiunte di promozione economica e di sostegno all'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali della Puglia da svilupparsi;

6. Unioncamere Puglia si impegna a attivare una rete di sportelli per l'internazionalizzazione a livello provinciale, con sedi presso le CCIAA di Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, valorizzando l'apporto delle strutture regionali delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato (CPA) già attive presso dette sedi provinciali, che opereranno in stretto raccordo con la sede centrale dello SPRINT Puglia, assicurando contenuti e livelli di qualità omogenei dei servizi di informazione ed assistenza agli operatori economici regionali erogati dalle sedi centrale e provinciali;

7. Unioncamere Puglia si impegna a garantire l'accesso e la fruizione dei servizi informativi di supporto all'internazionalizzazione delle PMI della piattaforma multiterritoriale Globus agli Uffici dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione della Regione Puglia, dello SPRINT Puglia e degli sportelli provinciali;
8. Unioncamere Puglia si impegna a realizzare, per ciascuna annualità della Convenzione, uno studio approfondito sulle performance e sulle principali tendenze in relazione al grado di apertura internazionale ed alle principali dimensioni di internazionalizzazione delle imprese e dei sistemi produttivi e territoriali locali che metterà a disposizione della Regione Puglia e dello SPRINT Puglia, anche ai fini dell'elaborazione dei sopraccitati programmi di intervento regionali;
9. Unioncamere Puglia si impegna a garantire ogni opportuna forma di raccordo con la rete delle Camere di Commercio italiane all'estero ai fini della realizzazione delle azioni congiunte di promozione economica e di sostegno all'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali della Puglia.

Articolo 7

MODALITA' DI ATTUAZIONE

1. La Regione Puglia e Unioncamere Puglia danno attuazione alla presente Convenzione attraverso la realizzazione di uno specifico Programma Operativo di linee ed azioni di intervento congiunte, da definirsi di anno in anno.
2. La Regione Puglia parteciperà finanziariamente alle spese di realizzazione delle suddette linee e azioni di intervento congiunte, per la quota parte a suo carico, come definita nel Programma Operativo annuale suindicato, e potrà avvalersi di Unioncamere Puglia, quale sistema associativo delle Camere di Commercio pugliesi, e/o di organismi senza fini di lucro specializzati in attività di promozione economica all'estero, anche con il concorso finanziario degli stessi, ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs n. 112/98, per la realizzazione delle stesse.
3. Unioncamere Puglia, per la realizzazione delle linee ed azioni di intervento congiunte previste, per la quota parte a carico suo, come definita nel medesimo Programma Operativo annuale, parteciperà alle spese di realizzazione anche nei termini previsti dall'art. 6, punto 5, della presente Convenzione, utilizzerà le strutture tecnico-operative proprie e delle Camere di Commercio associate con relative Aziende Speciali, ed opererà sulla base di quanto previsto dal proprio Statuto e dalle altre fonti normative applicabili in materia. Ove necessario, potrà avvalersi di organismi e/o fornitori esterni specializzati, rimanendo comunque l'unico interlocutore responsabile per la Regione Puglia.

Articolo 8

COMITATO DI COORDINAMENTO

1. Ferme restando le previsioni complessive di cui al precedente articolo 7, è costituito un Comitato di coordinamento e di indirizzo, formato da due rappresentanti della Regione Puglia e da due rappresentanti di Unioncamere Puglia e presieduto dal Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione della Regione Puglia, con il compito di definire il Programma Operativo di linee ed azioni di intervento congiunte e, quindi, dare seguito attuativo alla presente Convenzione.
2. Il Comitato di coordinamento ed indirizzo effettuerà, inoltre, un'azione di monitoraggio dell'andamento del programma delle azioni di intervento, anche al fine di predisporre eventuali modifiche e/o integrazioni richieste per adeguarlo a nuove esigenze di mercato e/o per impiegare utilmente risorse derivanti da economie per iniziative annullate o per minori spese sostenute per azioni già realizzate.

3. Il Comitato di coordinamento ed indirizzo inizierà i suoi lavori al più tardi a 30 gg. dalla data della firma del presente atto.

Articolo 9

COFINANZIAMENTO DELLE LINEE E AZIONI DI INTERVENTO

1. La Regione Puglia e Unioncamere Puglia cofinanzieranno la realizzazione delle linee e azioni di intervento congiunte di promozione economica e di sostegno all'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali della Puglia, da svilupparsi in attuazione della presente Convenzione.
2. A fronte di eventuali prestazioni fornite da Unioncamere Puglia per la realizzazione delle linee e azioni di intervento congiunte, a valere sulla quota parte a carico della Regione Puglia, di cui al precedente articolo 7, la Regione Puglia nell'ambito dello stanziamento assegnato di € 750.000,00 (settecentocinquantamila/00 di Euro), riconoscerà un rimborso delle spese effettivamente sostenute entro i limiti di spesa preventivamente concordati, dietro regolare presentazione dei relativi giustificativi di spesa nei tempi e modi stabiliti al successivo articolo 10.
3. La Regione Puglia e Unioncamere Puglia risponderanno della gestione e della rendicontazione delle proprie spese nei modi previsti dai fondi utilizzati e stabiliti dai rispettivi Organi di Controllo e dai Regolamenti e fonti di disciplina applicabili in materia. Ciascuna delle stesse parti presenterà all'altra una dettagliata relazione conclusiva sulle spese sostenute per la realizzazione delle linee e azioni di intervento a proprio carico.
4. Unioncamere è tenuto agli obblighi previsti dall'art.22 della L.R.15/08 in ordine alla eventuale nomina di esperti.

Articolo 10

MODALITA' DI LIQUIDAZIONE DELLE SPESE

1. La Regione Puglia corrisponderà ad **Unioncamere Puglia** per l'espletamento delle linee ed azioni di intervento, di cui al precedente articolo 7, che intende affidare alla stessa Unione, il relativo rimborso delle spese effettivamente sostenute, sempre nei limiti di spesa preventivamente concordati, corrisponderà in un'unica soluzione a Unioncamere, dietro presentazione di specifica richiesta di rimborso delle spese, corredata da:
   - la rendicontazione delle spese sostenute, completa dei documenti giustificativi di spesa in originale;
   - una relazione dettagliata sulle attività svolte e sulla valutazione dei risultati ottenuti.

Articolo 11

DURATA DELLA CONVENZIONE

1. La presente Convenzione ha la durata massima di 18 mesi a decorrere dalla data della stipula della stessa, da concludersi comunque entro il 31/12/2010.
2. Qualora, in caso di mancato rinnovo, vi siano azioni di intervento non ultimate entro la scadenza, queste vengono prorogate per il tempo necessario, previo assenso delle parti, senza ulteriori oneri aggiuntivi.

Articolo 12

COMPOSIZIONE DELLE CONTROVERSIE

1. Per qualunque controversia dovesse insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione, esecuzione, efficacia, risoluzione ed in genere alle sorti degli accordi di cui alla presente Convenzione, si procederà ad un tentativo di composizione amichevole tra la Regione Puglia

ed Unioncamere Puglia. In caso di mancato accordo, il Foro esclusivamente competente è quello di Bari.

REGIONE PUGLIA

IL VICEPRESIDENTE
ASSESSORE ALLO SVILUPPO
ECONOMICO E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Dott. Alessandro FRISULLO

UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DELLA PUGLIA

IL PRESIDENTE
On. Dott. Luigi FARACE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 822

Piano Regionale Attività Estrattive. Artt. 5 e 27 N.T.A. delega per la redazione del P.P. del bacino estrattivo di Cutrofiano. Concessione contributo per la redazione del Piano.

L'Assessore all'Ecologia prof. Michele Losappio, sulla base della relazione espletata dal Dirigente del Servizio Attività Estrattive, riferisce:

Gli art. 5 e 27 delle N.T.A. del PRAE prevedono che la Regione attivi le procedure di formazione dei P.P. e li approvi entro 12 mesi. I P.P. hanno valenza di veri e propri Piani di Attuazione.

Con nota prot. n. 2597 del 20/12/2007 il Comune di Cutrofiano ha chiesto all'Assessorato all'Ecologia di essere delegato a redigere il Piano Particolareggiato (P.P.), del proprio bacino estrattivo, attese le finalità con le problematiche connesse al proprio territorio.

L'Assessorato, con nota prot. N. 5021/AES/BA del 28/10/2007, ha in fatto presente al Comune che era possibile attivare la procedura di delega, ma che la richiesta doveva essere inoltrata formalmente e che alla stessa andava allegato un progetto di massima, con scheda economica, al fine di verificare la congruità delle voci di spesa, attesa la possibilità di concedere un contributo massimo di euro 100.000,00 per la redazione del P.P., poiché il succitato art. 27 delle N.T.A. sancisce che "la Regione provvede alla formazione, a propria cura e spese, ...".

Pertanto, si rinviava a questo adempimento l'atto autorizzativo di delega da parte della Regione e la connessa concessione del contributo.

Con nota prot. N.3585 del 01/04/2009, integrata con nota n.4360 del 22/04/09, il Comune di Cutrofiano ha presentato istanza formale per essere delegato alla redazione del P.P. ed ha chiesto il contributo di euro 100.000,00 supportando la richiesta con un progetto di massima e scheda economica, così da consentire agli uffici del Servizio Attività Estrattive la verifica di congruità della richiesta alle disposizioni in materia.

Si evidenzia, quindi, che non sono sorte obbligazioni da parte della Regione in quanto solo con la succitata nota prot. n. 3585 del 01/04/09 e annesso progetto di massima si è formalizzata la richiesta di delega da parte del Comune di Cutrofiano e che la volontà di questa Amministrazione si concretizza con il presente provvedimento.

Gli uffici del Servizio Attività Estrattive hanno esaminato la documentazione trasmessa ritenendola conforme alle disposizioni in materia.

Ciò premesso si ritiene di poter delegare, ai sensi degli artt. 5 e 27 delle N.T.A. del PRAE, il Comune di Cutrofiano a predisporre il Piano Particolareggiato di che trattasi, assegnando allo stesso la somma onnicompressiva di euro 100.000,00 quale contributo alle spese relative alla sua redazione a valere sul cap. 241015, a tal fine predisposto sul bilancio regionale.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e S.M.I.

"Il presente provvedimento comporta una spesa onnicomprensiva prevista di euro 100.000,00. La spesa graverà sul cap. 241015 residui di stanziamenti 2007 risorse vincolate.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. 7/97.

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Attività Estrattive;

Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare le premesse che qui si intendono riportare quale parte integrante;

- di delegare il Comune di Cutrofiano alla predisposizione del "Piano Particolareggiato Bacino estrattivo di Cutrofiano (Le)", di cui all'art. 5 delle N.T.A. del PRAE, ai sensi del successivo art. 27;

- di concedere al Comune di Cutrofiano la somma onnicomprensiva di euro 100.000,00 quale contributo alle spese per la redazione del piano in questione;

- di delegare il dirigente del Servizio Attività Estrattive all'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi conseguenti alla presente disposizione;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Sandro Frisullo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 823

Deliberazione di Giunta Regionale n. 883/2007: risultanze verifica tecnica recapiti finali. Impianto di depurazione acque reflue depurate agglomerato di Pulsano. Determinazioni.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, dott. Onofrio Introna, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, riferisce quanto segue.

L'art. 61 del D.Lgs. n. 152/2006, ha attribuito - tra l'altro - alle Regioni, la competenza in ordine alla elaborazione, adozione, approvazione ed attuazione del "Piano di Tutela delle Acque" quale strumento di programmazione e pianificazione finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e, più in generale, alla protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 883 del 19 giugno 2007, di adozione del Progetto di Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, venne - tra l'altro - incaricato il Settore Regionale "Tutela delle Acque" di continuare nella fase di verifica tecnica, già avviata dalla Struttura del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, dei recapiti finali degli impianti di depurazione delle acque reflue depurate a servizio degli abitati la cui individuazione non risultava condivisa dalle amministrazioni comunali interessate, disponendo che le relative risultanze avrebbero dovuto essere sottoposte alle determinazioni della Giunta Regionale.

Nella puntuale esecuzione del disposto giuntale, il Settore ha proceduto a porre in essere le attività in parola.

Durante le predette verifiche tecniche, è emerso, con particolare riferimento all'agglomerato di Pulsano, che il Progetto di PTA ha previsto che il recapito finale relativo all'impianto di depurazione consortile a servizio dei Comuni di Pulsano e di Leporano fosse costituito dal suolo (trincee disperdenti). Le citate verifiche hanno evidenziato che tale previsione, tuttavia, non risultava condivisa dalle Amministrazioni Comunali interessate, tanto da indurre le stesse a chiedere una variante al progetto in atto, con la previsione di destinare i reflui urbani depurati nel "Canale Maestro" mediante la realizzazione di una condotta premente in pressione interrata, modificando, in tal modo, il recapito finale.

In particolare, così come si evince dagli atti trasmessi in copia dalla Struttura del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia con prot. n. 1567/CD/A del 4 maggio 2009, con relazione geologica e relazione tecnica trasmesse dal Comune di Pulsano in data 17 novembre 2008, venne evidenziata l'impossibilità di praticare la soluzione delle trincee drenanti quale recapito finale e proposta una diversa soluzione progettuale consistente nella realizzazione di una condotta premente in pressione interrata per lo smaltimento dei reflui depurati nel "Canale Maestro". Tale proposta è stata oggetto di valutazione da parte dell'Organismo Tecnico costituito a supporto dell'attività commissariale che, nella seduta del 22 dicembre 2008, ha espresso parere favorevole in linea tecnica all'individuazione del "Canale Maestro" quale recapito finale delle acque reflue depurate provenienti dall'impianto consortile dei Comuni di Pulsano e di Leporano".

Si deve aggiungere, infine, che gli stessi atti trasmessi dalla struttura commissariale riferiscono che

la Giunta Municipale di Pulsano, con proprio provvedimento n. 12 del 13 febbraio 2009, ha approvato lo studio di fattibilità relativo alla realizzazione delle opere del nuovo individuato recapito finale, e invitano il Servizio Regionale Tutela delle Acque ad attivare le procedure necessarie per la formalizzazione della variazione di cui si discute.

Tutto ciò premesso e considerato, si sottopone alle determinazioni della Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore alle Opere Pubbliche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP. che si intende qui di seguito integralmente riportata;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore e del Dirigente del Servizio "Tutela delle Acque" che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

- A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) DI PRENDERE ATTO delle attività poste in essere dal Servizio Regionale "Tutela delle Acque", già Settore, in esecuzione di quanto disposto dal punto 6) del dispositivo dell'atto giuntale n. 883/2007 che, con riferimento al recapito finale dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Pulsano (impianto consortile dei Comuni di Pulsano e di Leporano) hanno fatto registrare la scelta proposta dalle amministrazioni comunali interessate, di modificare, nei sensi espressi in narrativa, la relativa previsione contenuta nel Progetto di Piano di Tutela la cui adozione è intervenuta con lo stesso citato provvedimento deliberativo;

2) DI DARE ATTO che, conseguentemente, la previsione contenuta nel Progetto di Piano di Tutela, per effetto del precedente punto 1) del presente dispositivo e dell'intervenuto parere favorevole in linea tecnica espresso dall'Organismo Tecnico a supporto dell'attività del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia in narrativa richiamato, deve intendersi modificata nel senso che il recapito finale dell'impianto di depurazione consortile dei Comuni di Pulsano e di Leporano, in luogo del suolo - trincee disperdenti, viene ad essere costituito dal "Canale Maestro" mediante la realizzazione di una condotta premente in pressione interrata;

3) DI DISPORRE la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Regionale Tutela delle Acque, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai Comuni di Pulsano e di Leporano, all'AQP S.p.A., all' ATO Puglia e al Settore Regionale ai LL.PP.;

4) DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Sandro Frisullo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 824

D.G.R. n. 1501 del 01.08.2008 "Sistema di compartecipazione alla spesa farmaceutica", estensione ai residenti dei territori coinvolti dagli eventi sismici.

Assente l'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Assistenza territoriale e prevenzione e dall'Ufficio n. 3 Assistenza Farmaceutica, confermata dal Dirigente dell'ufficio e dal Dirigente del Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

In considerazione dell'evento sismico verificatosi il giorno 6 aprile 2009 nella Regione Abruzzo, ai cittadini temporaneamente ospitati in Puglia e residenti nei Comuni indicati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 aprile 2009, al fine di garantire la massima assistenza e solidarietà questo Servizio propone di:

- autorizzare per i farmaci erogati in regime di convenzione con il SSN (FASCIA "A") l'esenzione totale del ticket(quota pezzo), nonché l'esenzione della quota di compartecipazione (differenza tra il prezzo di vendita al pubblico e il prezzo di riferimento) indipendentemente dal reddito e dalla fascia d'età;
- garantire l'accesso ai serivizi di assistenza primaria di medicina generale e di pediatria di libera scelta senza alcun onere a carico dell'assistito.

Tutti i cittadini residenti nei comuni della Regione Abruzzo di cui al precitato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 aprile 2009, di seguito indicati:

Provincia dell'Aquila - Acciano, Barete, Barisciano, Castel del Monte, Campotosto, Capestrano, Caporciano, Carapelle Calvisio, Castel di Igri, Castelvecchio Calvisio, Castelvecchio Subequo, Cocullo, Collarmele, Fagnano Alto, Fossa, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, l'Aquila, Lucoli, Navelli, Ocre, Ofena, Ovindoli, Pizzoli, Poggio Picenze, Prata d'Ansidonia, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, San Demetrio ne'Vestini, San Pio delle Camere, Sant'Eusanio Forconese, Santo Stefano di sessanio, Scoppito, Tione degli Abruzzi, Tornimparte, Villa Sant'Angelo, Villa Santa Lucia degli Abruzzi;

Provincia di Teramo - Arsita, Castelli, Montorio al Vomano, Pitracamela, Tossicia;

Provincia di Pescara - Brittoli, Bussi sul Tirino, Civitella Casanova, Cugnoli, Montebello di Bertona, Popoli e Torre dei Passeri.

dovranno recarsi presso i Distretti socio sanitari delle AA.SS.LL in cui risultano temporaneamente ospitati per il rilascio del certificato di esenzione ticket, presentando esclusivamente un documento e/o apposita certificazione comprovante l'appartenenza alle zone terremotate.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Fulvio Longo

Il provedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. 'a) e d)" della legge regionale n. 7/1997.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
- Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Ufficio Assistenza farmaceutica, dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio;
- A voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmete riportati di garantire alla popolazione delle zone interessate dal grave evento sismico del 16 aprile 2009 di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 aprile 2009, temporaneamente ospitati in Puglia:

- l'esenzione totale del ticket su tutti i farmaci erogati in regime di convenzione con il SSN, nonché l'esenzione della quota di compartecipazione (differenza tra il prezzo di vendita al pubblico e il prezzo di riferimento), indipendentemente dal reddito e dalla fascia d'età;

- l'accesso ai serivizi di assistenza primaria di medicina generale e di pediatria di libera scelta senza alcun onere a carico dell'assistito.

di autorizzare i Distretti Socio Sanitari delle AA.SS.LL. della Regione Puglia a rilasciare il certificato di esenzione ticket ai cittadini residenti nei citati comuni della Regione Abruzzo e temporaneamente ospitati in Puglia, previa esibizione da parte degli stessi di un documento e/o apposita certificazione comprovante l'appartenenza alle zone terremotate.

Il presente provvedimento e immediatamente esecutivo.

Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Sandro Frisullo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 825

P.O.R. 2000-2006. Misure 2.2, 4.3, 4.5, 4.6, 4.7,4.8, 4.9 e 4.10 cofinanziate dal FEOGA. Rimodulazione finanziaria e variazioni al bilancio di previsione 2009.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Programmazione e politiche comunitarie, confermata dal dirigente responsabile - Autorità di Gestione del P.O.R. 2000-2006, riferisce quanto segue:

"In prossimità del 30 giugno 2009, termine ultimo per l'eligibilità delle spese relativamente al POR 2000-2006, è stata effettuata una ricognizione sui livelli di spesa e sulle prospettive di realizzazione immediata per quanto concerne le misure cofinanziate dal FEOGA. E' stato rilevato che vi sono risorse disponibili ma non più utilizzabili per le misure 4.3, 4.6, 4.7, 4.8, 4.9 e 4.10, mentre, viceversa, è possibile finanziare altri progetti a valere sulla misura 4.5 "Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli". Ciò con riferimento al possibile scorrimento delle graduatorie rivenienti dai bandi pubblicati nel BURP n. 131 del 10.12 2006 e successivi aggiornamenti, con riguardo al procedimento reso possibile a seguito delle modifiche alla scheda di misura, intervenute con procedura scritta approvata dal Comitato di Sorveglianza di dicembre 2008. Tale misura ha invece esaurito la propria dotazione finanziaria, risultando peraltro su buoni livelli di realizzazione. E' pertanto auspicabile che vi sia una rimodulazione a favore di quest'ultima, al fine di attivare immediatamente nuovi interventi e massimizzare di conseguenza i livelli di spesa complessivi del POR, considerando anche il beneficio ulteriore per la collettività pugliese che sarà generato dagli investimenti che verranno effettuati a seguito di tale manovra.

Per fare quanto detto, è necessario operare, per le misure suddette, anche sul piano del bilancio, modificando le iscrizioni contabili in coerenza con la rimodulazione finanziaria oggetto della presente deliberazione.

L'Allegato I riporta il quadro della rimodulazione che si propone, quantificando, per le misure interessate, le operazioni da porre in essere contestualmente con la presente deliberazione. A tale proposito è opportuno precisare che la manovra da mettere in atto è incentrata sull'utilizzo delle economie vincolate e dei residui di stanziamento immediatamente mobilizzabili, al netto delle revoche ancora in atto e delle restituzioni.

In considerazione di ciò, è ora possibile effettuare le operazioni necessarie sul bilancio della

Regione, al fine di poter mettere in atto la manovra oggetto del presente provvedimento.

A tale esigenza risponde l'Allegato 2, composto a sua volta di 3 tabelle, in cui sono dettagliate le operazioni contabili da attuare per la rimodulazione finanziaria a favore della misura 4.5. Più precisamente mediante:

- l'individuazione dei residui attivi da eliminare e da reiscrivere attraverso un nuovo accertamento in c/competenza sul versante dell'entrata (prospetto A - tab. n. 1);
- l'indicazione delle economie e dei residui di stanziamento da eliminare e da reiscrivere in c/competenza per la spesa (prospetto A - tab. n. 2);
- infine, sempre sul versante della spesa, la definizione delle operazioni da effettuare relativamente alla quota regionale (prospetto B).

Con riferimento alle economie vincolate rivenienti da residui passivi propri disimpegnati, riportate nella colonna 11 della tabella n. 2 del prospetto A e nel prospetto B, si tratta di dati aggregati, finalizzati alle operazioni finanziarie da mettere in atto. La distinta degli estremi e degli importi relativi a ciascun atto dirigenziale di impegno e di disimpegno, con conseguente dichiarazione di insussistenza del residuo, è oggetto di una nota specifica (prot. n. 28/3377 del 23.4.2009) inviata dal Servizio Agricoltura al Servizio Ragioneria, a fini di riscontro, a seguito di una ricognizione puntuale di tutte le partite contabili interessate.

Tutti gli Allegati citati costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

In conseguenza di quanto delineato, si propone pertanto di adottare la rimodulazione tra le misure del POR parte FEOGA su cui si è relazionato e, di conseguenza, di effettuare le operazioni sopra richiamate, secondo quanto dettagliato nelle tabelle allegate e nella successiva sezione riservata alla copertura finanziaria, onde poter massimizzare l'impiego dei fondi comunitari entro il prossimo 30 giugno, a valere sulla misura 4.5, attraverso lo scorrimento delle graduatorie vigenti e la conseguente attivazione di nuovi interventi nell'ambito dell'attuazione delle suddetta misura."

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

RIMODULAZIONE FINANZIARIA
ELIMINAZIONE DI ECONOMIE VINCOLATE E RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Bilancio vincolato
Parte spesa (Prospetto A - tab. n. 2)

Eliminare le economie vincolate e i residui di stanziamento, insussistenti, per esercizio di formazione e importo.

Parte entrata (Prospetto A - tab. n. 1)

Eliminare i residui attivi connessi con le economie e i residui di stanziamento insussistenti, per importo ed esercizio di riferimento. A tale proposito il criterio utilizzato per l'identificazione dell'anno di cancellazione è quello della concentrazione di tutto l'importo in un unico anno secondo la vetustà dei r.a. attualmente presenti nelle scritture contabili.

Bilancio autonomo
Parte spesa (Prospetto B)

Eliminare le economie vincolate e i residui di stanziamento insussistenti, per esercizio di formazione e importo.

VARIAZIONE DI BILANCIO IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA
Bilancio vincolato
Parte spesa (Prospetto A - tab. n. 2)

Effettuare la variazione di bilancio in conto competenza e cassa, attraverso una iscrizione in aumento del medesimo importo delle economie vincolate e dei residui eliminati, da operare sul capitolo di quota UE-Stato facente capo alla misura 4.5.

Parte entrata (Prospetto A - tab. n. 1)

Effettuare le variazioni di bilancio in conto competenza e cassa, attraverso un nuovo accertamento del medesimo importo dei residui attivi eliminati, da operare sugli stessi capitoli relativi ai cofinanziamenti dell'UE e dello Stato.

Bilancio autonomo
Parte spesa (Prospetto B)

Effettuare le variazioni di bilancio in conto competenza e cassa, attraverso una diminuzione del Fondo delle economie vincolate di cui al cap. 1110060 e l'iscrizione in aumento dello stesso

importo sul capitolo della quota regionale della misura 4.5.

L'Assessore alla Programmazione e Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale. Tale atto deliberativo è di competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera k) della L.R. n. 7/97, in quanto concernente procedure disciplinate dall'art. 42 della L.R. n. 28/01 e dall'art. 10 della L.R. n. 11/09.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, Programmazione e Fondi Strutturali;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Gestione fmanziaria, dall'Autorità di Gestione del P.O.R. 2000-2006 -dirigente del Servizio Programmazione e politiche comunitarie;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente, qui integralmente riportata, approvando la rimodulazione di cui all'Allegato 1;

- di procedere all'eliminazione dei residui attivi, delle economie vincolate e dei residui di stanziamento insussistenti, nonché di operare, sul versante della spesa e dell'entrata, le variazioni al bilancio di previsione 2009, così come riportato nell' Allegato 2 - Prospetti A e B e secondo quanto definito nella sezione relativa alla copertura finanziaria;

- di impegnare il Settore Ragioneria ad effettuare le conseguenti operazioni contabili;

- di trasmettere per conoscenza il presente provvedimento al Consiglio Regionale, a norma dell'art. 10 della L.R. n. 11/09;

- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Sandro Frisullo

R E G I O N E P U G L I A

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

Misure cofinanziate dal FEOGA

ALLEGATO n. 1 - Rimodulazione finanziaria per la misura 4.5

(Importi in Euro)

(Senza segno le variazioni in aumento)

Misura	RIMODULAZIONE				
	TOTALE	di cui quota UE - Stato			di cui quota regionale
		UE	Stato	Totale	
	= 5 + 6			= 3 + 4	
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
4.3	**-11.231.533,98**	*-8.147.000,26*	*-2.444.100,08*	*-10.591.100,34*	*-640.433,64*
4.6	**-993.674,87**	*-764.365,28*	*-229.309,59*	*-993.674,87*	*0,00*
4.7	**-176.397,87**	*-134.125,35*	*-40.237,60*	*-174.362,95*	*-2.034,92*
4.8	**-522.106,53**	*-401.620,41*	*-120.486,12*	*-522.106,53*	*0,00*
4.9	**-924.976,96**	*-711.520,74*	*-213.456,22*	*-924.976,96*	*0,00*
4.10	**-1.968.927,37**	*-913.660,25*	*-274.098,08*	*-1.187.758,33*	*-781.169,04*
Totale riduzioni	**-15.817.617,58**	***-11.072.292,29***	***-3.321.687,69***	***-14.393.979,98***	***-1.423.637,60***
4.5	**15.817.617,58**	*11.072.292,29*	*3.321.687,69*	***14.393.979,98***	*1.423.637,60*
Totale incrementi	**15.817.617,58**	*11.072.292,29*	*3.321.687,69*	***14.393.979,98***	*1.423.637,60*
S A L D O	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Il dirigente dell'Ufficio Gestione finanziaria

(Dott. Nicola Corvasce)

Il dirigente ad interim del Servizio

Autorità di Gestione del POR 2000 - 2006

(Dott. Luca Limongelli)

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

MISURE COFINANZIATE DAL F. E. O. G. A.

ALLEGATO n. 2 - Operazioni contabili da effettuare sul bilancio 2009 per la rimodulazione finanziaria

Prospetto A - Bilancio vincolato

TAB. N. 1 - ENTRATA

(Senza segno le variazioni in aumento) (Importi in Euro)

TIPOLOGIA DI OPERAZIONE CONTABILE	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	Importo	Operazione contabile
ELIMINAZIONE DI RESIDUI ATTIVI CONNESSI ALLE ECONOMIE VINCOLATE E AI RESIDUI DI STANZIAMENTO INSUSSISTENTI	4.3.20	2053441	*Cofinanziamento* UE - FEOGA per l'attuazione del POR 2000-2006. Obiettivo 1. Decisione della Commissione UE C(2000)2349 dell'8.8.2000 (Reg. CEE n. 1260/99).	-11.072.292,29	Eliminazione di residui attivi 2005
		2053442	Cofinanziamento dello Stato per l'attuazione delle misure FEOGA del POR 2000-2006. Obiettivo 1. Delibera CIPE n. 60/00 del 22.6.2000.	-3.321.687,69	Eliminazione di residui attivi 2005
		TOTALE		-14.393.979,98	
VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2009		2053441	Cofinanziamento UE - FEOGA per l'attuazione del POR 2000-2006. Obiettivo 1. Decisione della Commissione UE C(2000)2349 dell'8.8.2000 (Reg. CEE n. 1260/99).	11.072.292,29	Nuovo accertamento in c/competenza 2009
		2053442	Cofinanziamento dello Stato per l'attuazione delle misure FEOGA del POR 2000-2006. Obiettivo 1. Delibera CIPE n. 60/00 del 22.6.2000.	3.321.687,69	Nuovo accertamento in c/competenza 2009
		TOTALE		14.393.979,98	

Il dirigente f.f. dell'Ufficio Gestione finanziaria
(Dott. Nicola Corvasce)

Il dirigente ad interim del Servizio
Autorità di Gestione del POR 2000 - 2006
(Dott. Luca Limongelli)

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

MISURE COFINANZIATE DAL F. E. O. G. A.

ALLEGATO n. 2 - Operazioni contabili e variazioni di bilancio da effettuare per la rimodulazione finanziaria

Prospetto A - Bilancio vincolato

TAB. N. 2 - SPESA

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

OPERAZIONE CONTABILE	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	ECONOMIE VINCOLATE								RESIDUI DI STANZIAMENTO					TOTALE GENERALE
				Da residui di stanziamento						Da residui passivi disimpegnati	TOTALE = 10 + 11	2005	2006	2007	2008	TOTALE	= 12 + 17
				2000	2001	2002	2003	2004	Totale								
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)
		1092403	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.3 "Investimenti nelle aziende agricole" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00	-5.108,33	0,00	0,00	0,00	-5.108,33	-9.528.789,57	-9.533.897,90	0,00	0,00	0,00	-1.057.202,44	-1.057.202,44	-10.591.100,34
		1092406	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.6 "Selvicoltura" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00	0,00	0,00	-807.405,52	0,00	-807.405,52	-160.431,83	-967.837,35	0,00	-25.462,06	-375,46	0,00	-25.837,52	-993.674,87
		1092407	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.7 "Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00	0,00	0,00	-149.445,14	0,00	-149.445,14	-24.917,81	-174.362,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-174.362,95
		1092408	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.8 "Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00	0,00	-417.273,20	0,00	0,00	-417.273,20	-104.833,33	-522.106,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-522.106,53
		1092409	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.9 "Diversificazione delle attività delle imprese agricole" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-741.476,98	-741.476,98	0,00	-180.000,00	0,00	-3.499,98	-183.499,98	-924.976,96
		1092410	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.10 "Infrastrutture rurali" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-1.164.941,65	-1.164.941,65	-5.166,80	-17.649,88	0,00	0,00	-22.816,68	-1.187.758,33
	TOTALE			0,00	-5.108,33	-417.273,20	-956.850,66	0,00	-1.379.232,19	-11.725.391,17	-13.104.623,36	-5.166,80	-223.111,94	-375,46	-1.060.702,42	-1.289.356,62	-14.393.979,98
VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2009	8.1.2	1092405	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.5 "Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.														14.393.979,98

Il dirigente f.f. dell'Ufficio Gestione finanziaria
(Dott. Nicola Corvasce)

Il dirigente ad interim del Servizio
Autorità di Gestione del POR 2000 - 2006
(Dott. Luca Limongelli)

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

MISURE COFINANZIATE DAL F. E. O. G. A.

ALLEGATO n. 2 - Operazioni contabili e variazioni di bilancio da effettuare per la rimodulazione finanziaria

Prospetto B - Bilancio autonomo

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

OPERAZIONE CONTABILE	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	ECONOMIE VINCOLATE								RESIDUI DI STANZIAMENTO					TOTALE GENERALE
				De residui di stanziamento						*De residui passivi disimpegnati*	TOTALE	*2005*	*2006*	*2007*	*2008*	*TOTALE*	
				2000	*2001*	*2002*	*2003*	*2004*	*Totale*		= 10 + 11						= 12 + 17
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)
		1095403	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.3 "Investimenti nelle aziende agricole" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-640.433,64	-640.433,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-640.433,64
		1095406	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.6 "Selvicoltura" del P.O.R. 2000-2006 Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		1095407	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.7 "Aiuti di avviamento per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-2.034,92	-2.034,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-2.034,92
		1095408	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.8 "Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		1095409	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.9 "Diversificazione delle attività delle imprese agricole" del P.O.R. 2000-2006 Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		1095410	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.10 "Infrastrutture rurali" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-781.169,04	-781.169,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-781.169,04
	T O T A L E			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-1.423.637,60	-1.423.637,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-1.423.637,60
VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2009	6.1.2	1095405	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.5 "Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli" del P.O.R. 2000-2006 Obiettivo 1 - FEOGA.														1.423.637,60
	10.4.1	1110060	Fondo delle economie vincolate. Art. 12 L.R. n. 18/03.														-1.423.637,60

Il dirigente f.f. dell'Ufficio Gestione finanziaria
(Dott. Nicola Corvasce)

Il dirigente ad interim del Servizio
Autorità di Gestione del POR 2000 - 2006
(Dott. Luca Limongelli)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 829

Risoluzione 57/254 dicembre 2002 Assemblea Generale Nazioni Unite - Decennio ONU Educazione Sviluppo Sostenibile (DESS) 2005/2014 - Leadership UNESCO. Approvazione schema Protocollo d'intesa CNI UNESCO e REGIONE PUGLIA.

L'Assessore all'Ecologia, prof. Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Parchi - CREA e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

"Nel dicembre 2002, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (UNGA), sulla base di una proposta nata in occasione del Vertice Mondiale di Johannesburg (24 agosto - 4 settembre 2002), che coglieva il ruolo fondamentale dell'educazione nel contesto della protezione ambientale e dello sviluppo sostenibile, ha adottato la Risoluzione 57/254 proclamando il Decennio delle Nazioni Unite dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (DESS) per il periodo 2005 - 2014 ed affidandone la guida all'UNESCO. L'UNESCO ha chiesto alle Commissioni Nazionali di svolgere, su base nazionale, la funzione di raccordo tra i vari soggetti, istituzionali e non, che operano nel campo dell'educazione alla sostenibilità, anche al fine di ispirare azioni sinergiche.

La 5ª Conferenza dei Ministri europei dell'ambiente per il processo "Ambiente per l'Europa" - Kiev 21 - 23 maggio 2003 - ha portato alla defmizione di una "Dichiarazione" in cui si richiama, in linea con gli esiti del Vertice di Johannesburg, il ruolo cruciale che l'educazione riveste nel percorso individuale e collettivo verso la sostenibilità e la necessità di integrare lo sviluppo sostenibile nei processi educativi.

In data 18 marzo 2005 a Vilnius (Lituania), nel corso di una conferenza dei Ministri dell'Ambiente e dell'Istruzione dell'area UNECE, è stata approvata la Strategia Unece per l'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile, con il lancio ufficiale del Decennio ONU sull'educazione allo sviluppo sostenibile, che indica le aspettative di sostenibilità, solidarietà ed eguaglianza per il futuro, affermando che l'educazione, è:

- un diritto umano;
- un prerequisito dello sviluppo sostenibile;
- uno strumento essenziale di buon governo e di democrazia che "rafforza le capacità degli individui, dei gruppi, delle comunità, delle organizzazioni, e dei paesi di formulare giudizi e orientare le scelte in favore della sostenibilità".

Il Comitato UNESCO Italia sviluppa un programma annuale di attività, anche in collaborazione con le Regioni ed i Sistemi INFEA regionali, riconosciuti come interlocutori per l'attuazione del Decennio sui rispettivi territori.

Il Sistema INFEA - Informazione Formazione ed Educazione Ambientale, rete istituzionale Stato-Regioni, si configura come integrazione di Sistemi territoriali all'interno dei quali l'Amministrazione regionale svolge un ruolo di ascolto, di proposta e coordinamento per i Soggetti impegnati, a vario titolo, nel mondo dell'educazione ambientale. Pertanto, le Regioni si sono dotate di Centri Regionali di Educazione Ambientale (CREA), che coordinano i Sistemi regionali INFEA, e di Reti, capillarmente estese geograficamente (Laboratori e Centri di Educazione Ambientale e Centri di Esperienza -LEA-CEA-CE), che offrono opportunità educativo-formativo-esperenziali attraverso le diverse tipologie di attività legate alle peculiarità del territorio e alle tematiche che lo interessano.

L'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, attraverso il Centro Regionale di Educazione Ambientale (istituito con deliberazione di Giunta regionale n. 4545/1998 quale Unità Regionale di Coordinamento per l'Educazione e Formazione Ambientale della Puglia - URCEFAP, ubicata presso l'Assessorato all'Ambiente, nell'ambito della Rete dei Servizi per l'Educazione e la Formazione Ambientale della Puglia - RESEFAP) ed i nodi della Rete INFEA regionale, si è dimostrato particolarmente attivo nell'attuazione dei differenti programmi defmiti, di anno in anno, dal CNI-UNESCO nell'ambito del Decennio delle Nazioni Unite dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (DESS), realizzando: nell'autunno 2006 la campagna "Energeticamente" per la promozione delle energie rinnovabili e l'uso sostenibile dell'energia; nell'autunno 2007 la campagna "ECO_2logica-

mente" per la lotta ai cambiamenti climatici ed alla desertificazione e per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica; nell'autunno-inverno 2008-2009 la campagna "Differentemente" per la promozione delle raccolte differenziate e per la riduzione della produzione dei rifiuti.

In data 29/05/2008, tra gli Assessorati regionali all'Ecologia e allo Sviluppo Economico e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa per l'informazione e la sensibilizzazione dei "cittadini della scuola e del domani" per lo sviluppo di comportamenti sostenibili. Si è aperto, così, un nuovo capitolo di lavoro sinergico, che aggiunge ulteriore vigore alle azioni d'informazione, formazione ed educazione ambientale condotte dalla scuola, riconoscendole un ruolo decisivo e centrale nella governance ambientale e nella cittadinanza attiva, attraverso la conduzione di una proficua azione di animazione territoriale e di coinvolgimento degli stakeholders nelle comunità locali.

In sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni del 28 febbraio 2008, è stato approvato lo SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LO SVILUPPO DELLE ATTI VITA' PER IL DECENNIO ONU DELL'EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE TRA LA COMMISSIONE NAZIONALE ITALIANA UNESCO E LE SINGOLE REGIONI.

Tanto premesso, si propone di approvare lo schema del Protocollo d'intesa per lo sviluppo delle attività per il Decennio ONU dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile tra la Commissione Nazionale Italiana UNESCO e la Regione Puglia (allegato A), allo scopo di rendere maggiormente strutturato ed efficace il rapporto di mutua collaborazione nell'attuazione delle politiche di informazione, di sensibilizzazione e di coinvolgimento dei portatori d'interesse.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 e s.m. ed i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997."

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, prof. Michele Losappio;

- viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dal Dirigente del Servizio Ecologia;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare lo schema del Protocollo d'intesa per lo sviluppo delle attività per il Decennio ONU dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile tra la Commissione Nazionale Italiana Unesco e la Regione Puglia, allegato quale parte integrante del presente provvedimento (all. A);

- di delegare l'Assessore all'Ecologia, prof. Michele Losappio, alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa per lo sviluppo delle attività per il Decennio ONU dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile tra la CNI UNESCO e la Regione Puglia, giusta allegato A), previsto a seguito dell'approvazione dello Schema del suddetto protocollo da parte della Conferenza dei Presidenti delle Regioni (28 febbraio 2008);

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Sandro Frisullo

Allegato A)

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura

Commissione Nazionale Italiana per l' UNESCO

CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE
AUTONOME

REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia

Schema di *PROTOCOLLO D'INTESA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PER IL DECENNIO ONU DELL'EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE TRA LA COMMISSIONE NAZIONALE ITALIANA UNESCO E LA REGIONE PUGLIA*

L'anno_____il giorno_____nel mese di _____

TRA

La **Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO**, con sede a Roma, piazza Firenze 27, rappresentata dal Presidente **Giovanni Puglisi**

E

la **Regione Puglia**, con sede a Bari, Lungomare Nazario Sauro 33, rappresentata per la sottoscrizione del presente Protocollo dall'Assessore all'Ecologia prof. **Michele Losappio**

Premesso che:

Nel dicembre del 2002, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, sulla base di una proposta nata in occasione del Vertice Mondiale di Johannesburg, che coglieva il ruolo fondamentale dell'educazione nel contesto della protezione ambientale e dello sviluppo sostenibile, ha proclamato il ***"Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile"*** **(DESS)** per il periodo 2005 – 2014 e ne ha affidato la guida all'UNESCO.
L'UNESCO ha chiesto alle Commissioni Nazionali di svolgere, su base nazionale, la funzione di raccordo tra i vari Soggetti, istituzionali e non, che operano nel campo dell'educazione alla sostenibilità, anche al fine di ispirare azioni sinergiche.
In questo ambito, associazioni ed organismi pubblici e privati, italiani, hanno accolto l'invito della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO a realizzare una rete, la più ampia possibile, di persone ed organismi, istituzioni e società civile, come *sede di coordinamento permanente* delle

iniziative volte a promuovere l'**Educazione allo Sviluppo Sostenibile**: *"Mettere in grado ogni individuo, mediante l'educazione,* – questo è l'obiettivo UNESCO – *di fornire un contributo allo sviluppo sostenibile"*, sottoscrivendo l'**Impegno comune di persone e organizzazioni per il Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile.**

Considerato che:
Il Sistema INFEA – rete istituzionale Stato-Regioni - si configura, come integrazione di Sistemi a scala regionale, aperto e dinamico, all'interno dei quali l'Amministrazione regionale svolge un ruolo di ascolto, di proposta e coordinamento, favorendo un colloquio continuo con i soggetti impegnati nel mondo dell'educazione ambientale (Laboratori e Centri di Educazione Ambientale, Centri di Esperienza, Scuole, Aree protette, ARPA, Università, Associazioni, ecc.), mondo nel quale, negli ultimi tempi, hanno assunto un ruolo significativo nella costruzione dei Sistemi le reti di Centri di educazione ambientale. Molte Regioni si sono dotate di ***Centri o Strutture di Coordinamento Regionali*** di sistemi e reti di opportunità educativo-formative e di facilitazione territoriale, nonché di Laboratori, Centri di Educazione Ambientale e Centri di Esperienza, capillarmente estese geograficamente e presenti in luoghi vocati a tipologie di attività educative esperenziali.

La Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco e la Regione Puglia concordano:

1. sulla necessità di sviluppare un'azione sinergica per proseguire, nel modo più efficace ed efficiente possibile, gli obiettivi del Decennio ONU per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS);
2. sull'individuare il Centro Regionale di Educazione Ambientale (CREA) dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, come Centro di riferimento per le attività del Decennio UNESCO dell'educazione allo sviluppo sostenibile, con funzioni di informazione e facilitazione al coordinamento per i programmi, le attività e le indicazioni provenienti dal Comitato Nazionale in sinergia con i programmi regionali;
3. allo scopo, la Regione Puglia provvederà ad adottare apposito Piano d'Azione per il DESS, all'interno del quale prevederà sinergie d'azione tra le tre dimensioni dell'educazione, e i processi decisionali inclusivi per la *governance* dello sviluppo sostenibile, garantendo l'impiego del Sistema regionale INFEA, con i LEA, i CEA ed i CE della Puglia ed il coinvolgimento attivo delle Agende 21 locali al massimo livello possibile;
4. la Commissione Nazionale Italiana UNESCO si impegna a supportare l'azione della rete dei Centri Regionali di Coordinamento e del Sistema INFEA, sostenendola operativamente e riconoscendone il ruolo nel contesto nazionale e nei rapporti con l'UNESCO, favorendo inoltre la creazione di reti, partenariati e scambi di buone prassi con altre realtà continentali e non.

Roma,

Presidente della Commissione
Nazionale Italiana per l'UNESCO

Giovanni Puglisi

Assessore all'Ecologia
Regione Puglia

Michele Losappio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 830

Programma operativo Interregionale "Attrattori Culturali, naturali e turismo" POIN (FESR) 2007/2013. Approvazione candidatura dei Poli e delle Reti.

L'Assessore al Turismo e Industria Alberghiera, sulla base dell'istruttoria del Dirigente del Servizio e dallo stesso confermata, riferisce quanto segue.

Con decisione 2006/702/CE del 6 ottobre 2006, il Consiglio Europeo ha adottato gli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione per l'elaborazione dei Quadri Strategici Nazionali e dei Programmi Operativi per il periodo 2007/2013.

Con deliberazione CIPE n. 147 del 22 dicembre 2006 è stato approvato il Quadro Strategico nazionale (QSN) 2007/2013, recante il riferimento strategico e programmatico, nonché il riparto delle risorse per la programmazione unitaria, con riguardo ai Programmi Operativi Nazionali, ai Programmi Operativi Regionali, ai Programmi Operativi Interregionali, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento CE n. 1083/2006.

Il Quadro Strategico Nazionale (QSN) è stato approvato dalla Commissione UE il 13 luglio 2007, con Decisione n. 3329/2007.

La sezione IV 4.2 del suddetto documento è dedicata al Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo": POIN (FESR) 2007/2013.

La strategia del Programma Interregionale punta a determinare le condizioni per aumentare l'attrattività territoriale e creare opportunità di crescita e occupazione nelle regioni dell'Obiettivo "Convergenza", fondate sulla valorizzazione delle loro risorse culturali, naturali e sul pieno sviluppo delle potenzialità turistiche del territorio.

Tale obiettivo, su scala interregionale e secondo un'ottica di sistema complessivo di risorse di qualità da valorizzare, si può conseguire solo attraverso un'azione unitaria e di sistema condotta insieme dalle Regioni e da centri di competenza nazionali, contribuendo a creare una forte immagine a livello internazionale.

L'attuazione del Programma Interregionale potrà consentire l'effettiva integrazione degli interventi territoriali connessi alla valorizzazione dei grandi attrattori e alle relative azioni di promozione dell'attrattività turistica (superamento dell'approccio settoriale) attraverso la concentrazione delle risorse sui poli di eccellenza e attuando le seguenti linee di attività:

- la costituzione di reti di attrattori di eccellenza interregionale, e quindi di un sistema di offerta integrata sulla quale costruire politiche di attrazione turistica di qualità sui mercati mondiali del prodotto culturale, ambientale, turistico;
- l'attivazione di filiere produttive interregionali collegate alle politiche di valorizzazione del patrimonio e al turismo di qualità, il cui sviluppo può essere innescato solo grazie al contributo di interventi caratterizzati da una sufficiente massa critica;
- la realizzazione di una politica unitaria di marketing e di commercializzazione turistica del sistema delle risorse di eccellenza in grado di mettere a sistema e integrare - orientandole - anche le iniziative e le politiche di promozione attuate a livello di singole regioni e a livello sub regionale.

Il Programma è pertanto aggiuntivo - e non sostitutivo - rispetto alle politiche per la valorizzazione degli asset naturali, culturali e turistici realizzate dalle singole Regioni attraverso i propri Programmi Operativi Regionali. L'integrazione e la distinzione fra i due livelli di intervento è assicurata dal fatto che le Regioni sono pienamente responsabili della programmazione e attuazione del Programma Interregionale e possono quindi modulare la programmazione tenendo conto dei criteri e delle priorità di intervento proprie dei due livelli di programmazione.

Il Programma dovrà essere attuato dalle Regioni in collaborazione con le Amministrazioni centrali, titolari di competenze scientifiche e tecniche negli specifici settori di intervento.

Per l'attuazione dei programmi Interregionali il QSN, alla Sez VI 2.4, identifica un Comitato Tecnico Congiunto(CTCA) che, in qualità di organismo partenariale, affianca, assiste e supporta l'Autorità di Gestione nello svolgimento dei propri

compiti sia nella fase di programmazione, che nella fase di attuazione.

Con Deliberazione CIPE n. 166/2007 è stata approvata l'attuazione del QSN, nonché il riparto delle risorse per la programmazione unitaria, con riguardo ai Programmi Operativi Nazionali, ai Programmi Operativi Regionali, ai Programmi Operativi Interregionali, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento CE n. 1083/2006.

La stessa Deliberazione individua il Programma Attuativo interregionale "Attrattori Culturali, Naturali e turismo" (PAIn FAS), esteso oltre che alle Regioni della Convergenza CONV (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), alle regioni Competitività regionale e occupazione - CRO - (Abruzzo, Basilicata, Molise e Sardegna), istituendo, nel contempo, il Comitato di Indirizzo e di Attuazione (CIA), coincidente con il CTCA, individuando, inoltre, l'Amministrazione di riferimento nell'Autorità di Gestione del POIN (FESR).

Il CTCA è costituito dalle Regioni sopra elencate, dal Ministero dei Beni Culturali, cui è affidata la Presidenza, dal Dipartimento per lo Sviluppo e la competitività del turismo, nonché dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il Ministero per lo Sviluppo Economico, con nota del 19 luglio 2007 (n. 0016895 di protocollo) ha designato, quale Autorità di Gestione del POIn "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo", la Regione Campania.

Per la Regione Puglia, l'Assessore al Turismo e Industria Alberghiera è stato individuato quale referente per l'attuazione del Programma Operativo Interregionale, giusta nota del Presidente, On. Nichi Vendola in data 4 luglio 2007 (n. 4592/SP di protocollo), trasmessa al Presidente della Regione Campania e al Capo Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero per lo Sviluppo Economico.

Il CTCA e lo staff tecnico hanno elaborato la proposta del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" (2007-13) che è stato approvato dalla Commissione Europea in data 6 ottobre 2008.

Il Regolamento CE n. 1083/2006 prevede, all'art. 61, la costituzione di un Comitato di sorveglianza (CDS), con il compito di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma operativo.

La Regione Puglia ha formalmente designato i propri rappresentanti in seno al CTCA e al CDS.

L'Autorità di Gestione ha rappresentato la necessità che le Regioni coinvolte diano immediato seguito all'individuazione dei Poli come espressamente indicato al Cap. 3.5 del POIn.

L'obiettivo generale del Programma è "promuovere e sostenere lo sviluppo economico e sociale dei territori regionali (regioni CONV) attraverso la valorizzazione, anche a fini turistici, del patrimonio di attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzato, rafforzandone allo stesso tempo il valore culturale ed identitario per le popolazioni residenti e riconoscendo in esso un fattore chiave per il rafforzamento della competitività, anche turistica, dei relativi territori". La strategia guida del POIn si basa su un approccio di carattere interregionale fondato su Reti di Poli e sul rafforzamento degli obiettivi trasversali di innalzamento della qualità dell'offerta e di integrazione e coordinamento delle azioni di promozione. Pertanto, gli interventi afferenti al Programma interregionale sono selezionati alla luce della loro capacità/potenzialità di strutturarsi in Reti interregionali e di incidere su un numero limitato di contesti territoriali (Poli). In quest'ottica, il Programma mira a strutturare le condizioni per una politica di sviluppo economico e sociale delle Regioni Convergenza, basata prevalentemente sulla costruzione e la conseguente promozione di un sistema interregionale di offerta culturale e naturalistica, composto da un ridotto numero di località (i Poli) nelle quali esistano condizioni adeguate ad innestare processi di valorizzazione capaci di indurre effetti positivi per lo sviluppo economico dei relativi territori e per l'incremento dei flussi turistici internazionali, anche a beneficio delle aree a queste fisicamente o funzionalmente connesse.

In termini più operativi il Programma mira a definire su base interregionale, quella configurazione di politiche dell'offerta e della domanda, in linea con gli sviluppi previsti della fruizione turistica dalle singole Regioni, in grado di aumentare la notorietà, l'attrattività, la competitività e, in sintesi, i flussi turistici internazionali verso le stesse Regioni della Convergenza (e, mediante il coordinamento con il PAIn verso tutto il Mezzogiorno).

L'impianto strategico del Programma in oggetto assume una propria specificità riconducibile, da un

lato, nella visione strategica sovra-regionale, in grado di dimostrarsi più efficace ai fini dell'incremento di competitività delle Regioni CONV grazie al coordinamento delle politiche regionali in materia e alle strategie di integrazione dell'offerta territoriale, dall'altro, nella concentrazione delle risorse su un ristretto numero di ambiti territoriali (i Poli) su cui insistono attrattori culturali e naturalistici dotati e/o potenzialmente dotati di forti valenze e visibilità.

Peraltro, in piena coerenza con le previsioni del QSN per il periodo 2007 - 2013 e con quanto previsto all'interno della Delibera CIPE n. 166/2007, l'azione della politica regionale unitaria dell'Italia, funzionale al perseguimento della priorità 5 dello stesso QSN, sarà attuata in un quadro strategico congiunto al cui interno confluiscono, oltre alle risorse dei Fondi Strutturali, in particolare del FESR e del relativo cofinanziamento nazionale (risorse a cui attinge il POIn), anche risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS). In quest'ottica, l'azione del POIn - FESR limitata alle sole Regioni dell'Obiettivo CONV, si affianca, si integra e si completa con quella dell'omonimo Programma Attuativo Interregionale per il Mezzogiorno (PAIn), la cui attuazione sarà estesa a tutte le Regioni dell'aggregato geografico Mezzogiorno.

Le risorse assegnate a quest'ultimo sono destinate sia al rafforzamento (per le Regioni "Convergenza") degli interventi realizzati attraverso il POIn - FESR, che all'estensione (per le Regioni in regime di "sostegno transitorio" e per le Regioni "Competitività" del Mezzogiorno) dell'azione dello stesso POIn - FESR all'intero aggregato geografico Mezzogiorno, anche con riferimento al conseguimento di obiettivi complementari non necessariamente previsti all'interno di quest'ultimo. L'azione del PAIn - FAS si concentrerà, in particolare, sull'estensione delle reti interregionali di offerta previste all'interno del POIn - FESR attraverso l'integrazione al loro interno di poli ed attrattori localizzati anche nei territori delle altre Regioni dell'obiettivo geografico Mezzogiorno.

A tale scopo i due programmi condividono il medesimo impianto strategico generale ed i criteri per l'individuazione e la selezione dei poli e delle reti interregionali su cui si concentreranno le azioni in essi previsti.

Su tali premesse, l'obiettivo generale del Programma POIn sarà perseguito con le azioni attivabili attraverso:

- l'Asse I del programma, teso alla "Valorizzazione e di integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati";
- l'Asse II del Programma teso a sostenere la "Competitività delle imprese del settore turistico, culturale ed ambientale e la promozione dell'offerta delle Regioni Convergenza".

Rispetto agli obiettivi di incremento della domanda e della fruizione turistica compatibile, l'azione del Programma opererà prioritariamente nella direzione della costruzione di un'offerta turistica interregionale collegata alla valorizzazione, all'interno di un sistema di reti interregionali, del patrimonio culturale e naturale, ampliando e diversificando le destinazioni, nonché promuovendo la destagionaliz7azione dei flussi turistici. Base propedeutica al perseguimento delle priorità sopra richiamate è l'individuazione dei confini territoriali ed operativi entro cui dovranno operare le azioni proposte negli assi prioritari d'intervento sopra indicati.

Il Programma individua, quindi, nelle Reti interregionali di offerta culturale e naturalistica e nei Poli l'oggetto delle proprie azioni.

Tali azioni saranno, pertanto, attivate su quei territori che costituiscono un POLO inteso quale "area geograficamente circoscritta in cui si concentrano attrattori culturali e naturali e paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca, tale da rappresentare - se adeguatamente valorizzata con riferimento sia agli attrattori in essa localizzati, sia alle condizioni e servizi che ne determinano la relativa fruizione - una destinazione capace di attrarre visitatori e di determinare impatti positivi, diretti ed indiretti, sul sistema socio-economico complessivo".

Il Polo deve ricadere in una RETE interregionale quale "sistema di integrazione, materiale ed immateriale presente e/o attivabile su scala interregionale tra Poli e attrattori culturali, naturali e paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca, tali da configurarsi anche quali autonomi sistemi di offerta in grado di rispondere a specifiche esigenze e fabbisogni espressi dalla domanda turistica di riferimento";

Il Programma prevede al cap. 3.5 che - al fine della sua piena attuazione - le Regioni candidino al CTCA Poli, ricadenti in Reti interregionali, per la successiva selezione ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza.

Ai sensi del paragrafo 3.5 del Programma, il processo di selezione dei Poli dovrà privilegiare i territori che, più di altri, presentino le seguenti caratteristiche principali:

- la presenza di un'importante concentrazione in un ambito territoriale fisicamente individuabile e circoscritto di attrattori culturali e naturali di particolare e riconoscibile pregio intrinseco;
- la presenza di idonee condizioni di contesto, ancorché migliorabili, tali da consentire un'agevole -accessibilità dei luoghi e fruibilità degli attrattori in essi localizzati;
- la capacità del polo e degli attrattori in esso localizzati di interagire con l'offerta culturale, naturale e paesaggistica presente in altre località (Poli) e/o attrattori integrati all'interno di una medesima rete interregionale ovvero di più reti interregionali;
- presenza di possibili sinergie con il tessuto economico ed imprenditoriale caratteristico del territorio (es. collegamento con le filiere artigianali ed agroalimentari tipiche);
- compatibilità dei processi di valorizzazione in chiave turistica dei territori selezionati con le esigenze di tutela e di salvaguardia dell'ambiente, secondo logiche di carrying capacity82.

Il processo di selezione proposto privilegerà, altresì, la capacità di coniugare all'interno di uno stesso territorio l'azione del Programma interregionale con gli eventuali Piani Integrati di Sviluppo Urbano (PISU), di Progetti Integrati Territoriali attivati nell'ambito del precedente periodo di programmazione regionale 2000/2006 o di quelli di prossima attivazione nell'ambito della programmazione regionale per il periodo 2007/2013, di Piani di sviluppo locale definiti nell'ambito dell'Asse IV - Leder dei PSR o in genere di altre forme di programmazione integrata che agiscono sugli specifici contesti.

Il richiamato paragrafo (3.5.1.) stabilisce che il processo di selezione dei Poli si avvarrà di differenti criteri:

A) Dotazione di risorse di pregio in rapporto al contesto di riferimento

Appartengono a questa categoria tutti quei criteri di individuazione e selezione tesi ad accertare la qualità e la notorietà degli attrattori; la qualità del contesto di riferimento; la presenza di altre risorse territoriali di qualità. I parametri di valutazione utilizzati, sulla base di quanto previsto dal Documento, sono:

a. Inserimento del/degli attrattori del Polo nel circuito dei Beni del patrimonio UNESCO e/o nell'ambito di aree che gravitano intorno ai Beni UNESCO;
b. Presenza del/degli attrattori del Polo all'interno di aree naturali protette (Rete Natura 2000 - SIC, ZPS, Parchi nazionali e regionali, altre riconosciute a livello nazionale/regionale);
c. Presenza nel territorio del Polo di eventi culturali di particolare importanza tali da configurarsi essi stessi quale autonoma attrazione di rilevanza nazionale ed internazionale (es. rievocazioni storiche, fiere, spettacoli, altri eventi culturali a questi assimilabili);
d. Presenza di valori naturalistici di particolare pregio e/o qualità intrinseca associati a condizioni di integrità paesaggistica in grado di attirare un turismo specializzato e destagionalizzato (es. specie rare, associazioni vegetali altrove non rinvenibili, diversificazioni di Habitat, specie e paesaggi, acque termali).
e. Integrità paesaggistica (es. qualità del paesaggio, centri storici ben conservati, permanenza di funzioni produttive e di uso del suolo coerenti con i valori identitari del paesaggio, ecc.);
f. Qualità del territorio (es. assenza di problemi gravi di smaltimento rifiuti, discariche abusive, qualità dell'aria, fenomeni di degrado urbano e abusivismo, problemi di sicurezza);
g. Caratterizzazione culturale, naturale e paesaggistica del territorio (rapporto fra la superficie coperta e/o comunque interessata dagli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in esso localizzati ed il contesto di riferimento):
h. Presenza di riconoscimenti specifici che certifichino il pregio e/o la qualità del contesto

(bandiera blu, arancioni, oasi WWF, Legambiente, altri riconoscimenti);

i. Presenza sul territorio del Polo di produzioni appartenenti alle seguenti categorie: DOP, IGP, STG, DOCG, Etichettatura carni bovine, V.Q.P.R.D., Qualità Controllata;
j. Presenza sul territorio del Polo di prodotti agro-alimentari tradizionali inseriti nell'"Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali", del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali (DM 8 settembre 1999), altri);
k. Presenza sul territorio del Polo di produzioni artigianali collegate a mestieri della tradizione e della cultura locale caratterizzate da un'elevata notorietà;

B) Turisticità - potenzialità di mercato e possibilità di accoglienza attuale e potenziale Appartengono a questa categoria quei criteri tesi alla valutazione della capacità ricettiva di una determinata area e delle relative potenzialità di mercato espresse attraverso le caratteristiche e le tendenze della domanda turistica di riferimento. I parametri di valutazione utilizzati, sulla base di quanto previsto dal Documento, sono:
   a. Media presenze turistiche internazionali negli ultimi 5 anni e tasso di crescita medio per paese di provenienza;
   b. Indice di utilizzazione strutture alberghiere e complementari;
   c. Indice di utilizzazione strutture agrituristiche;
   d. Presenza di un patrimonio storico-architettonico suscettibile alla trasformazione a fini ricettivi;
   e. Rapporto tra media giornaliera annua visitatori (esclusi i mesi di luglio e agosto) / popolazione residente nel territorio del Polo;
   f. Numero di visitatori per kmq di superficie (o km di costa);
   g. Contributo dei visitatori alla produzione di rifiuti solidi, all'inquinamento atmosferico, al consumo ed all'inquinamento delle acque.

C) Capacità d'integrazione all'interno di reti interregionali di offerta
   Appartengono a questa categoria tutti quei criteri tesi alla valutazione della capacità del Polo di interagire con altri Poli candidati contestualmente da altre Amministrazioni regionali, all'interno di una o più reti interregionali di offerta. I parametri di valutazione utilizzati, sulla base di quanto previsto dal Documento, sono :
   a. Capacità del Polo di attivare/intersecare differenti Reti interregionali di offerta culturale e naturalistica;
   b. Presenza, soprattutto nel caso di attrattori culturali, di biglietti/card di accesso integrato tra attrattori dello stesso Polo e/o di Poli diversi.

Al fine di addivenire alla individuazione dei POLI e delle reti da candidare al CTCA, il Direttore dell'Area Politiche per la promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, giusta deliberazione di Giunta regionale, n. 180 del 17.02.2009, con cui l'organo collegiale ha preso atto del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" (2007/2013), approvato dalla Commissione europea in data 6 ottobre 2008, ha costituito apposito gruppo di Lavoro composto dai dirigenti dei servizi interessati, con il compito di procedere, sulla base dei criteri sopra riportati, alle attività propedeutiche alla concreta individuazione dei Poli e delle Reti, quali:

- analisi dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica di particolare pregio e qualità intrinseca presente a livello regionale, a partire dai sistemi architettonici, archeologici, museali, naturalistici e paesaggistico esistenti;
- screening delle attuali caratteristiche dell'offerta turistica del territorio regionale e definizione dei relativi livelli di attrattività e fruibilità turistica attuali e potenziali;
- analisi preliminare della domanda attuale, tendenziale e potenziale attivabile dai Poli tra loro integrati all'interno di reti interregionali;
- valutazioni preliminari dello stato dell'ambiente nelle aree su cui insistono i Polo che si intendono candidare (monitoraggio ambientale preliminare) e contestuale verifica della capacità di carico dell'ambiente.

Il documento finale elaborato, allegato e parte integrante del presente provvedimento, individua 3 POLI da candidare per l'attuazione del Programma Operativo Interregionale FESR "Attrattori cultu-

rali, naturali e turismo" 2007-2013 (di seguito POIn Attrattori o POIn) POIn (Attrattori culturali, naturali e turismo):

1. POLO DEL GARGANO

Il Polo del Gargano nasce all'interno dell'area del Parco Nazionale del Gargano e si sviluppa sull'Adriatico per una lunghezza di circa 65 km, comprendendo al suo interno anche l'Arcipelago delle Isole Tremiti. Si riconosce nel valore naturalistico del Parco Nazionale del Gargano il "leit motiv" tematico del Polo; un'area verde che si estende su tutto il promontorio omonimo caratterizzato da casi rarissimi se non unici, di habitat naturalistici. Oltre al Parco Nazionale del Gargano, la presenza all'interno del Polo dell'Arcipelago delle Isole Tremiti, il paesaggio costiero, la presenza di numerose riserve naturali, ma anche altre tipologie di attrattori come gli importantissimi luoghi di culto rappresentati da San Giovanni Rotondo, una delle principali mete di pellegrinaggio italiane, da Monte Sant'Angelo (candidato al riconoscimento UNESCO) e da San Marco in Lamis, fin dai tempi più antichi uno dei principali luoghi di culto di quest'area territoriale. Nello specifico l'area geografica del Polo del GARGANO è costituita dai territori dei seguenti Comuni: Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Poggio Imperiale. Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Sannicandro Garganico, Vico del Gargano e Vieste.

2. POLO DELLA VALLE D'ITRIA

Il polo della Valle d'Itria rappresenta una porzione di territorio della Puglia Centrale a cavallo tra le province di Bari, Brindisi e Taranto che si caratterizza per una straordinaria concentrazione di valori (culturale, paesaggistico, naturalistico, ambientale) e per la loro diversificazione in termini di tipologia e radici storico-culturali. Tale caratteristica distintiva garantisce al Polo un'autonomia nel poter rappresentare un bacino di offerta spendibile sui mercati turistici internazionali e collegabile, secondo diversi punti di vista, all'offerta di altri Poli culturalnaturalistici delle Regioni del Mezzogiorno. Tra i principali attrattori del Polo, si segnalano il sito Unesco dei Trulli di Alberobello, le Grotte di Castellana (uno dei maggiori siti europei), la baia di Torre Canne, l'area delle Murge, il MARTA - Museo Archeologico di Taranto, gli scavi dell'antica Egnatia, il Festival della Valla d'Itria, il carnevale di Putignano e il polo artigianale della ceramica di Grottaglie.

Nello specifico l'area geografica del Polo della VALLE D'ITRIA è costituita dai territori dei seguenti Comuni: Alberobello, Noci, Locorotondo, Castellana Grotte, Putignano, Ceglie Messapica, Cisternino, Villa Castelli, Fasano, Ostuni, Taranto, Grottaglie, Massafra, Martin Franca, Crispiano, Montemesola, Statte, Monteiasi, Montemesola, Mottola, Monopoli e Polignano a Mare.

3. POLO DEL SALENTO

Il Polo del Salento, delimitato ad ovest e ad est dal mar Jonio e dal mar Adriatico, è un'area unica nel suo genere che - nonostante registri da alcuni anni un trend di crescita e sviluppo costante - può consolidare il proprio ruolo di polo turistico, proponendo in modo "sistemico" un ampio mix di attrattori turistico-territoriali. L'elevata ricchezza di habitat naturalistici, una significativa e articolata rete ecologica, le testimonianze storiche e artistiche del Barocco leccese, il circuito dei castelli e delle fortificazioni, la rete dei porti turistici, punti di approdo per i turisti che raggiungono le principali località balneari dell'area delimitata dal polo, tra cui il porto di Otranto, la ricca produzione enogastronomica e gli eventi organizzati soprattutto (ma non solo) nella stagione estiva, tra cui la famosa Notte della Taranta.

Nello specifico l'area geografica del Polo è costituita dai territori dei seguenti Comuni: Lecce (include San Cataldo), Novoli, Monteroni di lecce, Copertino, Leverano, Porto cesareo, Nardo', Santa maria al bagno, Gallipoli, Taviano, Racale, Ugento, Galatone, Galatina, Soleto, Corigliano d'Otranto, Melendugno, Vernole, Carpignano salentino - Otranto, S. Cesarea terme, Castro, Tricase.

Inoltre, il suddetto documento individua le seguenti RETI interregionali da candidare per l'attuazione del Programma Operativo Interregionale FESR "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007-2013 (di seguito POIn Attrattori o POIn) POIn (Attrattori culturali, naturali e turismo):

1. Rete della Magna Grecia;
2. Rete del gusto e dei sapori;
3. Rete delle baie e dei porti;
4. Rete della slow mobility;

5. Rete delle eccellenze;
6. Rete dei parchi e della natura;
7. Rete del barocco;
8. Rete degli eventi e della religione

E viene sottoposto all'approvazione della Giunta per la candidatura al CTCA.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K).

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Turismo e Industria Alberghiera;

- Viste le sottoscrizioni Oste in calce al presente provvedimento;

- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per tutto quanto in premessa riportato e che qui si intende integralmente confermato:

1. di individuare, quali POLI da candidare, nell'ambito della programmazione e attuazione del POIn, (Attrattori culturali, naturali e turismo):

(A) POLO DEL GARGANO

L'area geografica è costituita dai territori dei seguenti Comuni: Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Poggio Imperiale. Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Sannicandro Garganico, Vico del Gargano e Vieste.

(B) POLO DELLA VALLE D'ITRIA

L'area geografica è costituita dai territori dei seguenti Comuni: Alberobello, Noci, Locorotondo, Castellana Grotte, Putignano, Ceglie Messapica, Cisternino, Villa Castelli, Fasano, Ostuni, Taranto, Grottaglie, Massafra, Martina Franca, Crispiano, Montemesola,

Statte, Mottola, Monopoli e Polignano a Mare.

(C) POLO DEL SALENTO

L'area geografica è costituita dai territori dei seguenti Comuni: Lecce (include San Cataldo), Novoli, Monteroni di lecce, Copertino, Leverano, Porto cesareo, Nardo', Santa Maria al bagno, Gallipoli, Taviano, Racale, Ugento, Galatone, Galatina, Soleto, Corigliano d'Otranto, Melendugno, Vernole, Carpignano salentino - Otranto, S. Cesarea terme, Castro, Tricase.

2. di di individuare, quali RETI da candidare, nell'ambito della programmazione e attuazione del POIn, (Attrattori culturali, naturali e turismo):
   1. Rete della Magna Grecia;
   2. Rete del gusto e dei sapori;
   3. Rete delle baie e dei porti;
   4. Rete della mobilità slow;
   5. Rete delle eccellenze;
   6. Rete dei parchi e della natura;
   7. Rete del barocco;
   8. Rete degli eventi e della religione

   come riportato nel Documento allegato e parte integrante del presente provvedimento.

3. di rinviare a successivo atto la individuazione del POLO/I nell'ambito del PAln "Attrattori Culturali. Naturali e Turismo" FESR 2007-2013;

4. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione del POIn "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo";

5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Sandro Frisullo

Programma Operativo Interregionale
"Attrattori culturali, naturali e turismo"
(POIn - FESR)

Programma Attuativo Interregionale
"Attrattori culturali, naturali e turismo"
(PAIn - FAS)

POIN/PAIN.

CANDIDATURA POLI REGIONALI E PROPOSTE DI RETI DELLA REGIONE PUGLIA

NOTA DI SINTESI

IL POIN: OBIETTIVI, FINALITÀ E STRATEGIA DEL PROGRAMMA

Il Programma Operativo Interregionale FESR *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* 2007-2013 (di seguito POIn Attrattori o POIn) ha la finalità di *"promuovere e sostenere lo sviluppo economico e sociale dei territori regionali* (regioni CONV) *attraverso la valorizzazione, anche a fini turistici, del patrimonio di attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzato, rafforzandone allo stesso tempo il valore culturale ed identitario per le popolazioni residenti e riconoscendo in esso un fattore chiave per il rafforzamento della competitività, anche turistica, dei relativi territori"*.

Il POIn opera in continuità con le indicazioni strategiche e gli indirizzi operativi contenuti nel QSN, rafforzandone la reciproca coerenza. La strategia guida del POIn si basa su un approccio di carattere interregionale fondato su *Reti* di *Poli* e sul rafforzamento degli obiettivi trasversali di **innalzamento della qualità dell'offerta e di integrazione e coordinamento delle azioni di promozione**. Tutto ciò garantisce una netta demarcazione tra la programmazione del POIn, dei POR e degli altri Programmi pertinenti, in quanto, gli interventi afferenti al Programma interregionale sono selezionati alla luce della loro capacità/potenzialità di strutturarsi in Reti interregionali, oltre che ad incidere su un numero limitato di contesti (Poli), aspetto che sicuramente riduce i rischi di sovrapposizione.

In quest'ottica, il Programma mira a strutturare le condizioni per una politica di sviluppo economico e sociale delle Regioni Convergenza, basata prevalentemente sulla **costruzione e la conseguente promozione di un sistema interregionale di offerta culturale e naturalistica**, composto da un ridotto numero di località (i Poli) nelle quali esistano condizioni adeguate ad **innestare processi di valorizzazione capaci di indurre effetti positivi per lo sviluppo economico dei relativi territori** e per **l'incremento dei flussi turistici internazionali**, anche a beneficio delle aree a queste fisicamente o funzionalmente connesse. In termini più operativi il Programma mira a definire su base interregionale, quella configurazione di politiche dell'offerta e della domanda, in linea con gli sviluppi previsti della fruizione turistica dalle singole Regioni, in grado di **aumentare la notorietà, l'attrattività, la competitività e, in sintesi, i flussi turistici internazionali verso le stesse Regioni della Convergenza** (e, mediante il coordinamento con il PAIn verso tutto il Mezzogiorno). Tali Regioni, pur caratterizzate dalla presenza di un ricco patrimonio archeologico, architettonico e naturalistico, tipologicamente variegato, consistente e diffuso, presentano tuttavia ancora deboli capacità attrattive. Alcuni attrattori, sia di tipo

culturale che ambientale, esistono già; in alcune aree, sono di grande dimensione e noti al pubblico, ma scarsamente connessi all'intorno economico territoriale; la necessità di concentrazione dell'impegno programmatico sta proprio nel **valorizzare al massimo le capacità attrattive e di volano di queste località più note**. Altri attrattori sono meno noti, ma altrettanto evidenti sono le corrispondenti potenzialità di affermazione turistica.

La diretta conseguenza di tale approccio è la **definizione di un "unico prodotto turistico** – il Prodotto turistico delle Regioni CONV – espressione di un articolato sistema di offerta risultante dall'integrazione e della combinazione di differenti componenti tra loro complementari e sinergiche. La strategia sottostante ha carattere di estrema selettività e conta, infatti, sulla **complementarità delle programmazioni regionali** e sull'azione che deriverà dallo speculare Programma (il Programma Attuativo Interregionale Mezzogiorno *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* - di seguito il "PAin"), dedicato all'intero Mezzogiorno, a valere sulle risorse nazionali FAS. In questa logica il Programma identifica una sua specificità insita, da un lato, nella visione strategica sovra□regionale, in grado di dimostrarsi più efficace ai fini dell'incremento di competitività delle Regioni CONV grazie al coordinamento delle politiche regionali in materia e alle strategie di integrazione dell'offerta territoriale, dall'altro, nella concentrazione delle risorse su un ristretto numero di ambiti territoriali (i Poli) su cui insistono attrattori culturali e naturalistici dotati e/o potenzialmente dotati di forti valenze e visibilità.

Il POIn e l'integrazione con il PAIn

In piena coerenza con le previsioni del QSN per il periodo 2007□2013 e con quanto previsto all'interno della Delibera CIPE n. 166/2007, l'azione della politica regionale unitaria dell'Italia, funzionale al perseguimento della priorità 5 dello stesso QSN, sarà attuata in un quadro strategico congiunto al cui interno confluiscono, oltre alle risorse dei Fondi Strutturali, in particolare del FESR e del relativo cofinanziamento nazionale (risorse a cui attinge il POIn), anche risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS). In quest'ottica, l'azione del POIn – FESR limitata alle sole Regioni dell'Obiettivo CONV, si affianca, si integra e si completa con quella dell'omonimo Programma Attuativo Interregionale per il Mezzogiorno (PAIn), la cui attuazione sarà estesa a tutte le Regioni dell'aggregato geografico Mezzogiorno. Le risorse assegnate a quest'ultimo sono destinate sia al **rafforzamento** (per le Regioni "Convergenza") **degli interventi realizzati attraverso il POIn** – FESR, che all'estensione (per le Regioni in regime di

"sostegno transitorio" e per le Regioni "Competitività" del Mezzogiorno) dell'azione dello stesso POIn □ FESR all'intero aggregato geografico Mezzogiorno, anche con riferimento al conseguimento di obiettivi complementari non necessariamente previsti all'interno di quest'ultimo. L'azione del PAIn – FAS si concentrerà, in particolare, sull'estensione delle reti interregionali di offerta previste all'interno del POIn – FESR attraverso l'integrazione al loro interno di poli ed attrattori localizzati anche nei territori delle altre Regioni dell'obiettivo geografico Mezzogiorno.
A tale scopo, i due programmi condividono il medesimo impianto strategico generale ed i criteri per l'individuazione e la selezione dei poli e delle reti interregionali su cui si concentreranno le azioni in essi previsti.

Come si definiscono i Poli

I poli sono dei territori caratterizzati da attrattori naturali, culturali e paesaggistici di particolare pregio. Nella fase di selezione dei poli si privilegiano quei territori che:
i) presentano un'importante concentrazione in un ambito territoriale fisicamente individuabile e circoscritto di attrattori culturali e naturali di particolare e riconoscibile pregio intrinseco;
ii) presentano idonee condizioni di contesto, ancorché migliorabili, tali da consentire un'agevole accessibilità dei luoghi e fruibilità degli attrattori in essi localizzati;
iii) la capacità del polo e degli attrattori in esso localizzati di interagire con l'offerta culturale, naturale e paesaggistica presente in altri poli o in altre reti a livello interregionale;
iv) presenza di possibili sinergie con il tessuto economico ed imprenditoriale caratteristico del territorio (filiere artigianali, agroalimentari, ecc.)
v) compatibilità dei processi di valorizzazione in chiave turistica dei territori selezionati con le esigenze di tutela e di salvaguardia dell'ambiente.

I poli sono selezionati in funzione della dotazione di risorse di pregio in rapporto al contesto di riferimento, della *turisticità* (potenzialità di mercato e possibilità di accoglienza attuale e potenziale) e della capacità d'integrazione all'interno di reti interregionali di offerta.

I POLI TURISTICI TERRITORIALI

Con riferimento ai principali criteri definiti dal POIN per la definizione dei Poli Turistici Territoriali sono state ipotizzate tre proposte di poli:

i) IL POLO DELLA VALLE D'ITRIA

Descrizione

Il polo della Valle d'Itria rappresenta una porzione di territorio della Puglia Centrale a cavallo tra le province di Bari, Brindisi e Taranto, caratterizzata per una straordinaria concentrazione di valori (culturale, paesaggistico, naturalistico, ambientale) e per la loro diversificazione in termini di tipologia e radici storico-culturali; caratteristica, quest'ultima, che restituisce al Polo un'autonomia nel poter rappresentare un bacino di offerta spendibile sui mercati turistici internazionali e collegabile, secondo diversi punti di vista, all'offerta di altri Poli cultural-naturalistici delle Regioni del Mezzogiorno.

I principali attrattori

Tra i principali attrattori del Polo: il sito Unesco dei Trulli di Alberobello, le Grotte di Castellana (uno dei maggiori siti europei), la baia di Torre Canne, l'area delle Murge, il MARTA - Museo Archeologico di Taranto, gli scavi dell'antica Egnatia, il Festival della Valla d'Itria, il carnevale di Putignano e il polo artigianale della ceramica di Grottaglie.

I comuni del Polo (principali comuni interessati)

Provincia di Bari: Alberobello, Noci, Locorotondo, Castellana Grotte, Putignano, Monopoli, Polignano a mare;

Provincia di Brindisi: Ceglie Messapica, Cisternino, Villa Castelli, Fasano, Ostuni;

Provincia di Taranto: Taranto, Grottaglie, Massafra, Martina Franca, Crispiano, Montemesola, Statte, Monteiasi, ~~Montemesola~~, Mottola. ~~Crispiano~~

Turisticità del Polo

Anno	Arrivi Polo	Di cui stranieri	% Polo/Regione
2005	360.297	80.601	14,5%
2006	383.865	87.808	14,9%
2007	390.961	89.586	14,5%

Le reti

Rete delle eccellenze (riunisce e organizza le eccellenze storico artistiche, preistoriche, greche, romane rinascimentali, naturalistiche e paesaggistiche, anche – ma non solo – con riferimento ai siti Unesco); Rete della Magna Grecia (rete di integrazione tematica storico-culturale); Rete del gusto e dei sapori (si basa sulla valorizzazione promozione, formazione, info e sull'offerta integrata dei patrimoni enogastronomici regionali); Rete della "slow mobility" (valorizzazione della mobilità "lenta e ambientale" interregionale (tratturi, piste ciclabili, ippovie, treni locali), attraverso l'integrazione funzionale e fisica dei poli e dei territori); rete degli eventi e della religione (rete di integrazione funzionale, basata sull'offerta di eventi rilevanti per un ampio segmento di domanda e/o di percorsi e luoghi di alta valenza religiosa).

ii) Il polo del Gargano

Descrizione

Il Polo del Gargano nasce all'interno dell'area del Parco Nazionale del Gargano e si sviluppa sull'Adriatico per una lunghezza di circa 65 km, comprendendo al suo interno anche l'Arcipelago delle Isole Tremiti. Si riconosce nel valore naturalistico del Parco Nazionale del Gargano il "leit motiv" tematico del Polo; un'area verde che si estende su tutto il promontorio omonimo caratterizzato da casi rarissimi se non unici, di habitat naturalistici.

I principali attrattori

Oltre al Parco Nazionale del Gargano, la presenza all'interno del Polo dell'Arcipelago delle Isole Tremiti, il paesaggio costiero, la presenza di numerose riserve naturali, ma anche altre tipologie di attrattori come gli importantissimi luoghi di culto rappresentati da San Giovanni Rotondo, una delle principali mete di pellegrinaggio italiane, da Monte Sant'Angelo (candidato al riconoscimento UNESCO) e da San Marco in Lamis, fin dai tempi più antichi uno dei principali luoghi di culto di quest'area territoriale.

Turisticità del Polo

Anno	Arrivi Polo	Di cui stranieri	% Polo/Regione
2005	773.856	96.371	31,1%
2006	786.535	100.914	30,6%
2007	780.541	97.890	29,0%

I comuni del Polo (principali comuni interessati)

Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Poggio Imperiale. Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Sannicandro Garganico, Vico del Gargano e Vieste.

Le reti

Rete dei parchi e della natura (rete di valorizzazione dei parchi, delle aree protette, delle zone umide e dei principali attrattori naturalistici); Rete del gusto e dei sapori; Rete delle baie e della portualità turistica (rete dei porti e degli approdi turistici); Rete della "slow mobility"; rete degli eventi e della religione.

iii) IL POLO DEL SALENTO

Descrizione

Il Polo del Salento, delimitato ad ovest e ad est dal mar Jonio e dal mar Adriatico, è un'area unica nel suo genere che – nonostante registri da alcuni anni un trend di crescita e sviluppo costante – può consolidare il suo ruolo di polo turistico, proponendo in modo "sistemico" un ampio mix di attrattori turistico-territoriali.

I principali attrattori

L'elevata ricchezza di habitat naturalistici, una significativa e articolata rete ecologica, le testimonianze storiche e artistiche del Barocco leccese, il circuito dei castelli e delle fortificazioni, la rete dei porti turistici, punti di approdo per i turisti che raggiungono le principali località balneari dell'area delimitata dal polo, tra cui il porto di Otranto, la ricca produzione eno-gastronomica e gli eventi organizzati soprattutto (ma non solo) nella stagione estiva, tra cui la famosa Notte della Taranta.

Turisticità del Polo

Anno	Arrivi Polo	Di cui stranieri	% Polo/Regione
2005	366.701	54.278	14,7%
2006	373.934	51.402	14,5%
2007	407.508	59.985	15,1%

I comuni del Polo (principali comuni interessati)

Lecce (include San Cataldo), Novoli, Monteroni di lecce, Copertino, Leverano, Porto cesareo, Nardo', Santa maria al bagno, Gallipoli, Taviano, Racale, Ugento, Galatone,

Galatina, Soleto, Corigliano d'Otranto, Melendugno, Vernole, Carpignano salentino – Otranto, S. Cesarea terme, Castro, Tricase

Le reti

Rete del Barocco (rete tematica che si basa sulle eccellenze storiche, culturali e architettoniche del barocco); Rete del gusto e dei sapori; Rete delle baie e dei porti; Rete della "mobilità slow"; Rete dei parchi e della natura; rete degli eventi e della religione.

Riepilogo Poli/Reti

Rete	P. Valle d'Itria	P. Gargano	P. Salento
Rete della Magna Grecia	●		
Rete del gusto e dei sapori	O	O	O
Rete delle baie e dei porti		●	●
Rete della mobilità slow	O	●	O
Rete delle eccellenze	●		O
Rete dei parchi e della natura		●	O
Rete del barocco			●
Rete degli eventi e della religione	O	●	O

● **Rete principale** - O **Rete secondaria**

Si specifica, inoltre, che tali RETI devono essere integrate con progetti finalizzati a:

- favorire la mobilità aerea interregionale;
- sviluppare l'accessibilità ai poli e tra le reti, in funzione delle specificità e delle caratteristiche della domanda turistica;
- valorizzare un processo di accoglienza diffusa nelle reti e nei poli, coerentemente con le peculiarità dell'offerta a livello interregionale (borghi, masserie, ecc.).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2009, n. 831

Deroga per il parametro Trialometani nei comuni ricadenti nelle Province di Foggia, Lecce e Taranto. Di cui al D.M. del 09/02/09, pubblicato sulla G.U. serie generale n. 81 del 07.04.09.

Assente l'Assessore alle Politiche della Salute, Prof.Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Igiene degli Alimenti e della Nutrizione "dell'Ufficio n° 1, confermata dal Dirigente del Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

VISTO il D.Lgs. n. 31/01 e s.m.i. "Attuazione della Direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano";

VISTO, in particolare, l'articolo 13 del suddetto D.Lgs. n. 31/01 e s.m.i. concernente la disciplina delle deroghe ai valori di parametro fissati nell'allegato I, parte B del citato decreto legislativo;

VISTO il decreto del 09/02/2009 del Ministero del lavoro della Salute e delle politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, "Disciplina concernente le deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano che possono essere disposte dalla Regione Puglia", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana serie generale n. 81 del 07/04/09;

VISTO che la Regione Puglia può stabilire il rinnovo delle deroghe al valore di parametro fissato nell'allegato I, parte B del D.Lgs. n. 31/01 e s.m.i. per il parametro Trialometani, entro il valore massimo ammissibile (VMA) di 80pg/I, fermo restando che il bromodiclorometano non deve superare il VMA di 60pg/I.

ATTESO che il suddetto valore massimo ammissibile può essere concesso fino al 31 dicembre 2009 ai territori interessati dal superamento del parametro di cui al comma precedente;

CONSIDERATO che nella Regione Puglia i comuni interessati dal superamento del parametro Trialometani sono quelli ricadenti nelle Province di Foggia, Lecce e Taranto, come si evince dai dati trasmessi dall'Ente Gestore e dall'A.R.P.A.;

EVIDENZIATO che,come fissato dall'art. 3 del D.M. 9/2/09 da parte dell'Assessorato alle Politiche della Salute sono stati assolte le disposizioni di cui al comma 2 del citato D.M. che si sostanziano negli adempimenti di cui alle lettere a, b, c, e, f;

DATO ATTO che il Decreto Interministeriale del 09/02/2009 più volte richiamato, vincola l'eventuale rinnovo delle deroghe alla presentazione di documentazione dettagliata sullo stato di avanzamento delle misure correttive e dei relativi interventi per il rientro del suddetto parametro nel valore di norma stabilito all'allegato I, parte B, del D.Lgs. n. 31/01 e s.m.i.;

RITENUTO dover provvedere ad informare con comunicazione istituzionale la popolazione interessata del prowedimento di deroga, in attuazione del disposto di cui al D.Lgs. n. 31/2001 e s.m.i. , art. 13, comma 11;

Sezione Contabile:
"COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n° 28/01 e S.M. e I."
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale in virtù dell'art.4, comma 4, lettera c della L.R. 7/97.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente

schema di prowedimento dalla P.O. dell'Ufficio n° 1 e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per tutto quanto sopra esposto e che qui si intende integralmente riportato;

- DI DARE ATTO di quanto disposto dal decreto del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 9/2/09 "Disciplina concernente le deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano che possono essere disposte dalla Regione Puglia", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana serie generale n. 81 del 07/04/2009;

- DI STABILIRE, per i comuni ricadenti nelle Province di Foggia, Lecce e Taranto , il rinnovo della deroga al valore di parametro fissato nell'allegato I, parte B del D.Lgs. n. 31/01 e s.m.i. per il parametro Trialometani, entro il valore massimo ammissibile (VMA) di 80pg/I, fermo restando che il bromodiclorometano non deve superare il VMA di 60pg/I, fino al 31 dicembre 2009;

- DI DEMANDARE all'Ufficio n. 1 del Servizio ATP di fornire opportuni indirizzi operativi alle AA.SS.LL al fine di garantire ampia e diffusa informazione alla popolazione interessata dal provvedimento di deroga, ai sensi dell'articolo 13, comma 11, del D.Lgs. n. 31/01 e s.m.i;

- Di INCARICARE i Sindaci dei Comuni interessati di assicurare collaborazione alle AA.SS.LL. per la diffusione delle informazioni inerenti alla deroga;

- DI DEMANDARE il citato Ufficio n.1 di predisporre un programma che prevede un incremento dei controlli ufficiali al fine di monitorare i livelli di THM nelle acque in distribuzione, anche con riferimento alle industrie alimentarie presenti nei comuni interessati dal provvedimento;

- DI DISPORRE che l'Acquedotto Pugliese, Gestore del Servizio Idrico Integrato, e l'ATO Puglia, prowedano a dare opportuna e ampia informazione alla popolazione anche attraverso la pubblicazione sul proprio sito intemet, di pubblico accesso, di tutte le informazioni inerenti alla deroga stessa e, in particolare, periodo di interesse, territorio interessato e popolazione interessata.

- DI DISPORRE che l'acquedotto Pugliese s.p.a attui uno specifico piano di controllo al fine di monitorare le concentrazioni del parametro oggetto della deroga e di garantire che l'acqua in distribuzione sia della migliore qualità possibile;

- DI DISPORRE che l'acquedotto Pugliese s.p.a. dovrà trasmettere all'Assessorato alle Politiche della Salute entro 20 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, una relazione sulla situazione relativa all'attuazione dei piani di risanamento previsti,comprensiva dei risultati degli interventi effettuati nell'anno precedente e di un dettagliato programma di quanto previsto negli anni seguenti,corredata dei costi e della copertura finanziaria al fine della sua presentazione ai ministeri competenti;

- DI DARE MANDATO al Settore Assistenza territoriale e Prevenzione di trasmettere il presente provvedimento all'AQP spa,al Ministero della Salute,a1 Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio, all'ATO-Puglia, all'ARPA-Puglia;

- DI STABILIRE che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

- DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. (BURP).

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Sandro Frisullo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2009, n. 837

Eventi sismici verificatisi in Provincia di Foggia il 31.10.2002 - Il piano stralcio degli interventi di riparazione e ricostruzione del patrimonio di edilizia pubblica, adottato dal Commissario Delegato con Decreto n. 998 in data 05.05.2009.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Protezione Civile, confermata dal Dirigente, riferisce il V.P. Frisullo:

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31 ottobre 2002, è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai gravi eventi sismici verificatisi il 31.10.2002 nel territorio della provincia di Campobasso e con successivo D.M. in data 8 novembre 2002, la dichiarazione dello stato di emergenza è stata estesa anche al territorio della provincia di Foggia, fino al 30.06.2003, termine prorogato al 31.12.2009 con ultimo Decreto in data 16.01.2009.

Con il Decreto legislativo n. 245/2002, convertito, con modificazioni, nella legge 27.12.2002, n. 286, recante interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali, i Presidenti delle Regioni interessate sono stati individuati quali Commissari delegati ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, per provvedere agli interventi correlati al rientro nell'ordinario, nonché agli ulteriori adempimenti previsti.

L'O.P.C.M. n. 3253/2002 ha disciplinato e definito l'ambito e le modalità dei primi interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti ai gravi eventi sismici verificatisi anche nei territori della provincia di Foggia.

La successiva O.P.C.M. n. 3289/2003 ha disposto, tra l'altro, che il Presidente della Regione Puglia - Commissario Delegato promuove la predisposizione di appositi piani concernenti la fase della ricostruzione dei Comuni interessati dagli eventi di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8.11.2002, nonché determina ogni altra iniziativa finalizzata all'attuazione ed al completamento degli interventi per la chiusura della prima fase dell'emergenza, individuando e ponendo in essere tutte le attività necessarie per un rapido rientro nell'ordinario allo scopo di consentire la ripresa civile, amministrativa, sociale ed economica dei territori colpiti dalla calamità del 31.10.2002.

La Direttiva n° 1 del Commissario Delegato per gli eventi sismici 28 agosto 2003, ha fornito i primi elementi diretti a disciplinare i criteri, le modalità e le procedure per favorire la riparazione e ricostruzione nei Comuni della provincia di Foggia interessati dall'evento sismico del 31 ottobre 2002. In particolare, l'art. 6 definisce le attività di pianificazione da attuare a cura del Commissario Delegato.

Il comma 5 del citato articolo 6 prevede la definizione, da parte del Commissario Delegato, del primo piano per la concessione del contributo massimo erogabile ad ogni Comune, nonché del piano complessivo di priorità per le opere pubbliche.

Il comma 6, inoltre, dispone che "Il Commissario invia i piani di cui al precedente comma 5 alla Regione Puglia per la definitiva approvazione".

Con Decreto n° 133 in data 30 settembre 2004, il Presidente della Regione Puglia-Commissario Delegato ha adottato il primo piano per la concessione del contributo massimo erogabile ad ogni Comune, nonché il piano complessivo per le opere pubbliche, per i successivi adempimenti a carico dell'amministrazione regionale.

Con deliberazione n. 1607 adottata in data 28.10.2004, la Giunta Regionale ha preso atto dei piani di cui al succitato Decreto 133/04, come previsto all'art. 6 comma 6 della Direttiva del Commissario Delegato per gli eventi sismici 28 agosto 2003.

Con Decreto n. 401 in data 15.12.2005 il Commissario delegato ha approvato il piano finanziario, finalizzato alla pianificazione delle risorse assegnate nell'ambito delle priorità di intervento, immediatamente eseguibili, individuate per il definitivo superamento dell'emergenza, nonché per la prosecuzione della connessa opera di ricostruzione.

Con Decreto n. 405 in data 19.12.2005, il Presidente della Regione Puglia - Commissario Delegato ha adottato il piano di riparto dei fondi regionali stanziati per interventi sul patrimonio di edilizia pubblica e di pubblico interesse, disposti per euro 1.000.000,00 con D.G.R. n. 949/2004, per euro 2.000.000,00 con D.G.R. 1864/2004 e per euro 3.000.000,00 con D.G.R. 295/2005, e trasferiti al

Commissario Delegato con complementari determinazioni del Dirigente del Servizio Protezione Civile.

Con Decreto n. 917/2008, il Commissario Delegato ha approvato il piano finanziario finalizzato alla pianificazione delle risorse disponibili nell'ambito delle priorità d'intervento individuate per il superamento dell'emergenza, nonché per la prosecuzione dell'opera di ricostruzione, tenuto conto dell'accreditamento disposto - per le esigenze di ricostruzione - dal Dipartimento della Protezione Civile della somma di euro 8.000.000,00, a valere sugli stanziamenti previsti dall'art. 21, comma 4-ter del D.L. 1/10/2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29/11/2007, n. 222, fmalizzati all'esecuzione di interventi su opere pubbliche;

Con ultimo Decreto n. 998 in data 05.05.2009, il Commissario delegato, rilevato che i fondi messi a disposizione dei Comuni, ben inferiori alle effettive esigenze riscontrate sul territorio, hanno consentito soltanto il finanziamento parziale degli interventi di riparazione e/o di ricostruzione dell'edilizia pubblica e preso atto delle ulteriori segnalazioni inviate dai Comuni in ordine al fabbisogno finanziario necessario per l'esecuzione dei citati interventi, ha approvato il II piano stralcio degli interventi di ricostruzione e/o riparazione del patrimonio di edilizia pubblica.

Dal citato Decreto si rileva che gli oneri derivanti gravano sul conto della contabilità speciale intestata al Commissario Delegato per l'emergenza sisma nella Provincia di Foggia, aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Banca d'Italia - Foggia.

Per quanto sopra esposto, si propone la presa d'atto da parte della Giunta Regionale del II piano stralcio degli interventi di riparazione e ricostruzione del patrimonio di edilizia pubblica, adottato dal Commissario Delegato con il richiamato Decreto n°998 adottato in data 05.05.2009, così come previsto dall'art. 6 comma 6 della Direttiva n°1 in data 28 agosto 2003 del Commissario Delegato per gli eventi sismici.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E SUCCESSIVE MODFIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere d) e k) della L.R. n. 7/97.

Il V. Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dal V. Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'Istruttore e del Dirigente del Servizio Protezione Civile;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto, per quanto in narrativa esposto che qui si intende integralmente richiamato, ai sensi dell'art. 6, della direttiva commissariale n. 1 del 28.08.2003, del II piano stralcio degli interventi di riparazione e ricostruzione del patrimonio di edilizia pubblica danneggiato dagli eventi sismici verificatisi nella Provincia di Foggia il 31.10.2002, adottato dal Commissario Delegato con Decreto n°998 in data 05.05.2009;
- di notificare - a cura del Servizio proponente - il presente provvedimento al Commissario Delegato per gli eventi sismici verificatisi nella provincia di Foggia;
- di disporre - a cura della Segreteria della Giunta Regionale - la pubblicazione del presente atto nel BURP ai sensi dell'art. 6 della LR 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Sandro Frisullo

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza